Pratica N° SMBMSM65D02H223J-201912111850-889761

PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO / **ORDINARIO** EX D.P.R. 160/2010	*Imposta di bollo assolta in modalità virtuale*

SUAP
Comune di REGGIO EMILIA

Oggetto pratica	
descrizione sintetica dell'intervento	**ampliamento aziendale con modifica alla rete fognaria interna e installazione di nuovo depuratore in sostituzione a quello esistente**

il/la sottoscritto/a(*)	**SAMBUCHI MASSIMO**			
Nato a(*)	**REGGIO NELL'EMILIA** (Prov: **RE**)			
il(*)	**02-04-1965**	cod.Fiscale(*)	**SMBMSM65D02H223J**	
Residente nel Comune di (Per i cittadini residenti all'estero inserire lo Stato di residenza e come provincia EE) (*)	REGGIO NELL'EMILIA (Prov: RE)		CAP(*)	42123
Sede legale dell'attività/dello studio professionale/dell'associazione di categoria(*)	VIA ARISTOTELE N. 4			
tel.(*)	0522331031		fax	
località/ frazione			cellulare	
PEC (*)	SILWEB@PEC.IT			
domicilio elettronico				

Descrizione qualifica	PROFESSIONISTA		
Specifica:			
Comune		provincia della sede	

Iscritto all'albo					
Specifica:					
Numero albo		Prov. Di Iscrizione		Data iscrizione	
Ai sensi del DPR 445/2000 dichiaro di essere stato delegato dall'impresa sotto indicata alla presentazione della presente Istanza					
Specifica:					
tramite l'atto di procura speciale					
sottoscritto il	26-07-2019	custodito presso la sede dell'associazione/lo studio del professionista/la sede dello studio professionale associato e allegato alla presente			

Per conto di : Impresa (individuale,società di persone,società di capitali, società cooperative)

denominazione/ragione sociale (*)	MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.		
Con sede in(*)	REGGIO NELL'EMILIA (Prov: RE)	CAP.(*)	42124
indirizzo(*)	VIA ISACCO NEWTON 13/A		
telefono	0522942135	fax	
eMail	MEDICIERMETE@LEGALMAIL.IT		
cod.Fiscale (*)	00126840354	P.IVA.	00126840354
Provincia di iscrizione al registro imprese	RE	num.	

dati rappresentante legale o titolare

Nome e cognome (*)	GIORGIO MEDICI		
Nato a(*)	REGGIO NELL'EMILIA (Prov: RE)	In data (*)	22-12-1937
Codice fiscale (*)	MDCGRG37T22H223Y		
Residente a (*)	REGGIO NELL'EMILIA	CAP.(*)	42124
Indirizzo (*)	VIA CASTAGNETTI 1		

OGGETTO
ampliamento aziendale con modifica alla rete fognaria interna e installazione di nuovo depuratore in sostituzione a quello esistente

Scelte effettuate per la compilazione

SETTORE: **Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico, di cui all'art.8 commi 4 o 6 della L.26/10/1995 n.447**
INTERVENTI:
- AUA - Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico, di cui all'art.8 commi 4 o 6 della L.26/10/1995 n.447 - SCHEDA E

SETTORE: **AUA - Modifica non sostanziale**
INTERVENTI:
- AUA - Autorizzazione Unica Ambientale (modifica non sostanziale)

SETTORE: **Autorizzazione per emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 (autorizzazione ordinaria)**
INTERVENTI:
- AUA - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (art.269 - Dlgs 3 aprile 2006, n. 152) - SCHEDA C

SETTORE: **Scarico di acque reflue industriali o assimilate alle domestiche o acque di prima pioggia o acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura**
INTERVENTI:

- AUA - Autorizzazione allo scarico acque reflue industriali o acque reflue assimilate alle domestiche o acque di prima pioggia o acque reflue di dilavamento che recapitano in rete fognaria pubblica - SCHEDA A

SETTORE:
INTERVENTI:
- AUA - Autorizzazione Unica Ambientale

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

D I C H I A R A

AI: REGGIO EMILIA

TIPOLOGIA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

che si richiede la AUA per:

rilascio (art.4 del DPR 59/2013)	[ ]
modifica sostanziale (artt.6 e 4 DPR 59/2013)	[X]
art.4 co.7: istanza SENZA ulteriore richiesta di titoli abilitativi	[ ]
art.4 co.4 o 5: istanza CON ulteriore richiesta di titoli abilitativi	[X]

COMUNICAZIONE DEGLI ESTREMI DELL'A.U.A. VIGENTE

che in merito all'A.U.A.:

l'impianto/attività è autorizzato con Prot.:	65731/14
rilasciato in data	04-12-2014
con atto rilasciato a:	MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.
dall' Ente:	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
senza altri documenti	[X]
con i successivi documenti collegati:	[ ]

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA TIPOLOGIA DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

che la modifica NON SOSTANZIALE riguarda:

Aspetto amministrativo:	altro (specificare)
nel caso in cui si scelga ALTRO, specificare:	PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE - AUT. EMISSIONI IN ATMOSFERA ART.269
autorizzazione/concessione (specificare la situazione per tutte le matrici dell'impianto/attività)	Autorizzazione alle EMISSIONE IN ATMOSFERA per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Codice dell'ambiente
dichiarazione per ogni matrice dell'impianto/attività	PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICA
ALLEGA i dati e le informazioni della scheda relativa a quanto selezionato	[ ]
DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei titoli abilitativi in materia ambientale	[X]

con il tasto [+] aggiungere tutte le autorizzazioni/concessioni necessarie per la prosecuzione dell'attivita'

DICHIARAZIONE SU DENOMINAZIONE IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'

che la denominazione del:

la denominazione dell'impianto/stabilimento/attivita' è:	MEDICI ERMETE & FIGLI S.N.C.
la cui attivita' principale (sintetica)	PRODUZIONE ED IMBOTTIGLIAMENTO DI VINI

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA SEDE DOVE VIENE ESERCITATA L'ATTIVITÀ O SI EFFETTUA L'INTERVENTO

che:

la sede operativa in cui si svolge l'attivita' o si effettua l'intervento (indicare di seguito i relativi dati):

Sede o Unità immobiliare	Sede principale
Comune di	REGGIO NELL'EMILIA
Prov.	RE
Via, Piazza, Largo, etc.	Via
specificare: (nome della via, piazza,ecc.)	ISACCO NEWTON
n. civico	13/A
frazione/località	
CAP	42124
scala	
piano	
interno	
tel.	0522942135
fax	
e-mail	MEDICIERMETE@LEGALMAIL.IT
sito web	HTTPS://WWW.MEDICI.IT/

DICHIARAZIONE RELATIVA AI DATI CATASTALI DELL'IMMOBILE O DELL'AREA

che i dati catastali dell'immobile o dell'area sono i seguenti:

Sede o Unità immobiliare	Sede principale
Comune di	REGGIO NELL'EMILIA
NCT	[X]
NCEU	[ ]
Foglio	33/35
Mappale/Particella	RIF. R.T.

Subalterno:

presente	[ ]
NON presente	[X]

Sezione:

presente	[ ]
NON presente	[X]

Sezione urbana:

presente	[ ]
NON presente	[X]

Destinazione d'uso catastale	

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INTERFERENZE CON RETE NATURA 2000

che in riferimento alle Interferenze con Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS):

in merito alle eventuali interferenze con la rete Natura 2000 (ai sensi della DGR 1191/2007):

NON vi sono interferenze	[X]
le interferenze sono presenti e la PRE-VALUTAZIONE di incidenza è dovuta	[ ]
le interferenze sono presenti e la VALUTAZIONE di incidenza è dovuta; N.B.: non è dovuta per impianti già esistenti (rinnovi o modifiche) che non modifichino in maniera sostanziale il proprio ciclo produttivo	[ ]

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE ATTIVITA' SVOLTE

che in merito alle attivita' svolte:

Breve descrizione del ciclo produttivo	PRODUZIONE E IMBOTTIGLIAMENTO DEL VINO
Attività principale	PRODUZIONE E IMBOTTIGLIAMENTO DEL VINO
Codice ATECO dell'attività principale	11.02.1
NON E' presente un'attività secondaria	[X]
E' presente un'attività secondaria	[ ]

ANNOTAZIONI EVENTUALI

che per maggior chiarezza, si precisa:

non è necessaria nessuna nota aggiuntiva	[ ]
per maggior chiarezza, preciso che:	[X]
(specificare)	ISTANZA CON CONTESTUALE RICHIESTA DI ALTRI TITOLI ABILITATIVI (PROCEDIMENTO UNICO EX ART 53 LR 24/2017)

SCHEDA A.1 - DICHIARAZIONE RELATIVA AL QUADRO SINOTTICO DEGLI SCARICHI FINALI

SCHEDA A.1 - che nell'impianto/stabilimento/attivita' sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata:

identificativo scarico (esempio S1, ecc):	SC1
Tipologia di recapito per ciascuno scarico (esistente e nuovo)	Industriale
Tipologia richiesta specifica e scarichi interessati	MODIFICA SOSTANZIALE di autorizzazione

Tipologia delle acque reflue convogliate ai diversi scarichi

rete fognaria	[X]
acque superficiali	[ ]
suolo o strati superficiali del sottosuolo	[ ]
acque sotterranee	[ ]

con il tasto [+] aggiungere ulteriore scarico presente nell'impianto/stabilimento/attivita'

SCHEDA A.2 - DICHIARAZIONE RELATIVA CICLO PRODUTTIVO E ALL'UTILIZZO DELL'ACQUA

SCHEDA A.2 - che in merito al ciclo produttivo e all'utilizzo dell'acqua:

Descrizione attivita'

INDUSTRIALE	[X]
ARTIGIANALE	[ ]
COMMERCIALE	[ ]
SERVIZIO	[X]
ALTRO	[ ]
Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)	PRODUZIONE DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI GENERATE DAL CICLO PRODUTTIVO (LAVAGGIO DELLE BOTTIGLIE E ATTREZZATURE) + SCARICHI DOMESTICI.

SCHEDA A.3 - DICHIARAZIONE RELATIVA AL QUADRO DEI PRELIEVI

SCHEDA A.3 - che il quadro dei prelievi e' cosi' definito:

Non viene fatto alcun prelievo	[ ]
Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle seguenti modalita':	[X]
FONTE identificativo prelievo (esempio P1, ecc)	P1
Sorgenti	[ ]
Acquedotto	[ ]
Corpo idrico superficiale	[ ]
Pozzi	[X]
concessione Ente	ST DI BACINO
concessione n.	136698
data rilascio	22-05-2017
Altro	[ ]

a) - COORDINATE GEOGRAFICHE

X:	1.619.056
Y:	4.955.811

b) - DATI PRELIEVO

prelievo massimo autorizzato (mc/anno):	/
prelievo medio effettivo (mc/anno)	/

c) - UTILIZZAZIONE

processo produttivo:	[X]
(% di utilizzo):	90
servizi igienici	[X]
(% di utilizzo):	10
raffreddamento	[ ]
altro	[ ]

d) - RIUSO

NO	[X]

SI	[ ]

e) - PRESENZA CONTATORI

NO	[ ]
SI	[X]

con il tasto [+] aggiungere ulteriore fonte di prelievo

SCHEDA A.4 (PARTE I) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte I) - che relativamente ai punti di scarico:

>> Identificativo dello scarico (identificativo riportato nella tabella A.1 e riportato anche nella planimetria)	S01

1 - COORDINATE GEOGRAFICHE

latitudine	44.744219
longitudine	10.503343
nel sistema di riferimento	WGS 84

2 - DESTINAZIONE DELLO SCARICO

2.1 - scarico in acque superficiali	[ ]
2.2 - scarico nella rete di bonifica	[ ]
2.3 - scarico in fognatura	[X]
specificare rete fognaria	IRETI
impianto di trattamento finale dei reflui della rete	IRETI
2.4 - scarico in suolo o strati del sottosuolo	[ ]
2.5 - altro	[ ]

3 - MODALITA' DI SCARICO

continuo	[X]
saltuario	[ ]
periodico	[ ]

4 - QUANTITA' DI ACQUA REFLUA SCARICATA (INDICARE UNITA' DI MISURA)

portata media	30
unita' di misura	MC/GG
portata massima	35
unita' di misura	MC/GG
volume massimo	20.000
unita' di misura	MC/A
misuratore di portata	NO

Da compilarsi per ogni punto di scarico, con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore punto di scarico

SCHEDA A.4 (PARTE II) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte II) - che relativamente ai punti di scarico:

>> Identificativo dello scarico (identificativo riportato nella	S01

tabella A.1 e riportato anche nella planimetria)	

5 - SCARICO IN FORMA ASSOCIATA

nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (selezionare la voce SI se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, anche di altri gestori; fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico)

SI	[ ]
NO	[X]
presenza di pozzetto di ispezione	[X]
SI	[X]
NO	[ ]

Da compilarsi per ogni punto di scarico, con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore punto di scarico o ulteriori caratteristiche dello stesso scarico (inserire sempre l'identificativo dello scarico)

SCHEDA A.4 (PARTE III) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte III) - che relativamente ai punti di scarico:

6 - COMPOSIZIONE DELLO SCARICO TERMINALE

lo scarico terminale e' costituito dai seguenti scarichi parziali:

acque reflue industriali da processi produttivi	[X]
acque reflue industriali di raffreddamento	[ ]
acque reflue meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005)	[ ]
acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature	[X]
acque di prima pioggia (DGR 286/2005)	[ ]
acque reflue domestiche	[X]
acque reflue industriali assimilate alle domestiche	[ ]
altro	[ ]

Da compilarsi per ogni punto di scarico, con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore punto di scarico

SCHEDA A.4 (PARTE IV) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte IV) - che relativamente ai punti di scarico:

Trattasi di scarichi industriali, prima pioggia e meteoriche di dilavamento

SI	[X]

7 - CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO TERMINALE

Identificativo dello scarico	SC01
parametro	VEDI R.T.
concentrazioni	VEDI R.T.
mg/l - ug/l	VEDI R.T.
quantita' mensile scaricata	VEDI R.T.
quantita' giornaliera scaricata	VEDI R.T.
NO	[ ]

con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore riga - elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La quantita' e'

presunta se scarico nuovo, e' effettiva se scarico esistente

SCHEDA A.4 (PARTE V) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte V) - che relativamente ai punti di scarico:

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualita' nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorita') 2/A (Standard di qualita' nei sedimenti) 1/B (Standard di qualita' ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualita' ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorita', appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente

SI	[ ]
NO	[X]

con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore riga - LEGENDA SP = sostanza pericolosa; PI = presenza nell'insediamento; PS = presenza nello scarico

SCHEDA A.4 (PARTE VI) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte VI) - che relativamente ai punti di scarico:

Nello stabilimento si svolgono attivita' che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantita' o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilita' delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

SI	[ ]
NO	[X]

con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore riga - LEGENDA SP = sostanza pericolosa; PI = presenza nell'insediamento; PS = presenza nello scarico

SCHEDA A.4 (PARTE VII) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte VII) - che relativamente ai punti di scarico:

Nello stabilimento si svolgono attivita' che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantita' o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilita' delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

SI	[ ]
NO	[X]

con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore scarico - barrare il/i cicli produttivi di interesse; indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/ trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico; indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

SCHEDA A.4 (PARTE VIII) - DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

SCHEDA A.4 (parte VIII) - che relativamente ai punti di scarico:

>> Identificativo dello scarico (identificativo riportato nella tabella A.1 e riportato anche nella planimetria)	S01

9 - SISTEMA DI CONTROLLO DEI PARAMETRI ANALITICI

nello scarico sono presenti sistemi di controllo dei parametri analitici

SI	[ ]
NO	[X]

Da compilarsi per ogni punto di scarico, con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore punto di scarico

SCHEDA A.7 - DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA PRESENZA DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/URBANE

SCHEDA A.7 - che qualora siano presenti impianti di trattamento per acque reflue industriali/urbane le caratteristiche del sistema di depurazione sono :

NON vi sono impianti di depurazione delle acque reflue industriali/urbane	[ ]
SONO presenti impianti di depurazione delle acque reflue industriali/urbane	[X]
1) GESTORE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	MEDICI ERMETE & FIGLI SRL

2) TIPO DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

fisico	[X]
chimico	[ ]
biologico	[X]
altro	[ ]
3) POTENZIALITA' NOMINALE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO (in abitanti equivalenti o mc/h)	35 MC/GG

4) CARATTERISTICHE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

LINEA ACQUA - n. di linee	1
vasche di accumulo	[X]
grigliatura grossolana	[ ]
grigliatura fine	[X]
disabbiatura	[ ]
disoleatura	[ ]
sedimentazione primaria	[ ]
ossidazione a biomassa adessa	[ ]
ossidazione a biomassa sospesa	[ ]
nitrificazione	[ ]
denitrificazione	[ ]
defosfatazione	[ ]
sedimentazione secondaria	[ ]
filtrazione	[ ]
disinfezione finale	[ ]
altro	[X]
specificare	RIF. R.T.
LINEA FANGHI - n. linee	1
preispessitore	[X]
ispessimento dinamico	[ ]
digestione anaerobica	[ ]
digestione aerobica	[ ]

disidratazione con centrifuga	[ ]
disidratazione con nastro pressa	[ ]
disidratazione con filtropressa	[ ]
postispessitore	[ ]
letti di essicamento	[ ]
incenerimento	[ ]
essicamento termico	[ ]
compostaggio	[ ]
cogenerazione	[ ]
altro	[ ]

5) DATI SUI FANGHI PRODOTTI E LORO MODALITA' DI SMALTIMENTO

fanghi prodotti (mc/anno)	N.D.
fanghi prodotti (mc/giorno	N.D.
fanghi prodotti (% secco)	N.D.
eventuali modalita' di stoccaggio fanghi	VASCA DI ISPESSIMENTO DI IMPIANTO
smaltimento finale (% discarica)	100
smaltimento finale (% agricoltura)	0
smaltimento finale (% altro)	0

6) STRUMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO

presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto

SI	[ ]
NO	[X]

presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto

SI	[X]
NO	[ ]

presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici

SI	[ ]
NO	[X]

presenza di contatori ingresso/uscita

SI	[ ]
NO	[X]

7) MODALITA' DI GESTIONE PROVVISORIA DELL'IMPIANTO _ Protocollo d'intervento in caso di disfunzioni improvvise:	N.D.

Qualora siano presenti piu' impianti di trattamento, la compilazione deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento.

Con il tasto [AGGIUNGI] aggiungere ulteriore impianto.

SCHEDA A.8 - DICHIARAZIONE RELATIVA AI SISTEMI DI DEPURAZIONE

SCHEDA A.8 - che il sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili e' così composto:

NON sono presenti acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche recapitate in acque superficiali	[X]

SONO presenti acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche recapitate in acque superficiali	[ ]

DICHIARAZIONE RELATIVA AI DIRITTI ARPAE

in merito alle prestazioni ARPAE:

di aver assolto il pagamento, calcolato ai sensi del tariffario (*) di euro	26

con pagamento mediante bonifico	[X]

in data	29-07-2019

e si allega la ricevuta di pagamento

La modalità di pagamento con bonifico deve essere effettuata sul seguente conto corrente IT 05 T 02008 02435 000104059154, indicando nella causale la provincia di pertinenza e la tipologia di attività (es.: Rimini - autorizzazione unica ambientale)

tramite payer	[ ]

n.b.: il tariffario, in allegato, è stato approvato con: DGR 798/2016 che “approva la deliberazione del Direttore Generale dell’ARPAE n.66 del 25 maggio 2016, avente ad oggetto “Servizio Affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione. Approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE”.

SCHEDA C1.1 - DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE SOSTANZE, MISCELE E MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE (6)

SCHEDA C1.1 - che il dettaglio materie prime e':

N° progr.	1
Descrizione (7)	MOSTO E VINO
Tipologia (8)	MP
Impianto/fase di utilizzo (9)	IMBOTTIGLIAMENTO
Stato fisico	LIQUIDO
Indicazioni di pericolo (10)	/
Composizione (11)	MOSTO D'UVA E VINO
Tenore di COV (12)	/
Quantita' annue utilizzate - quantita'	~7.400.000
Quantita' annue utilizzate - u.m.	HL/ANNO

(6) La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. (7) Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalita' d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali. (8) mp = materia prima; ma = materia ausiliaria. (9) Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1. (10) Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza). Esempio: es. H301 - Tossico se ingerito. (11) Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati. (12) Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza). (13) Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente. Con il tasto [Aggiungi] si aggiunge un ulteriore caso

SCHEDA C.1.3 - DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI IMPIANTI DI COMBUSTIONE

SCHEDA C.1.3 - che la sintesi degli impianti di combustione e':

Sigla impianto	INVARIATO
Sigla generatore	INVARIATO
Tipologia (14)	INVARIATO
Potenza del singolo focolare (MWt)	INVARIATO
Combustibile	INVARIATO
Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	INVARIATO
Impianto (16)	INVARIATO
SM o SC installato	INVARIATO
Sistemi di abbattimento	INVARIATO
Sigla emissione	INVARIATO

(14) Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico…). SM (15) : Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti. (16) Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione. Con il tasto [Aggiungi] si aggiunge un ulteriore caso

SCHEDA C.2.1 - DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE EMISSIONI

SCHEDA C.2.1 - in merito alle emissioni convogliate che:

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalita' di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilita' (emissioni diffuse).

PUNTO DI EMISSIONE	INVARIATO
1) Provenienza (ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)	INVARIATO
2) Impianti/macchine interessate	INVARIATO
3) Portata dell'aeriforme (Nmc/h)	INVARIATO
4) Durata della emissione (h/g)	INVARIATO
5) Frequenza della emissione nelle 24 h	INVARIATO
6) Costante / Discontinua	INVARIATO
7) Temperatura (°C)	INVARIATO
8) Inquinanti presenti	INVARIATO
9) Concentrazione degli inquinanti in emissione (mg/Nmc) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale) - specificare la percentuale di O2	INVARIATO
10) Flusso di massa degli inquinanti in emissione (kg/h)	INVARIATO
11) Altezza geometrica dell'emissione (rispetto al suolo) (m)	INVARIATO
12) Dimensioni del camino - Circolare, diametro (mm) - Rettangolare, lato (mm) X lato (mm)	INVARIATO

13) Materiale di costruzione del camino	INVARIATO
14) Tipo di impianto di abbattimento	INVARIATO
15) Coordinate del punto di emissione	INVARIATO
16) NOTE	

N.B. Per ogni emissione convogliata dovrà essere compilata una scheda secondo lo schema sopra definito

SCHEDA C.2.1 - DICHIARAZIONE RELATIVA AL RIEPILOGO DELLE EMISSIONI

SCHEDA C.2.1.a – che questa scheda riepiloga le emissioni descritte nella C.2.1.:

Punto di emissione	INVARIATO
Impianto/macchina di provenienza	INVARIATO
Sigla (2)	INVARIATO
Portata (Nmc/h)	INVARIATO

Campi da compilare per ciascun punto di emissione. (2) Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino. Con il tasto [Aggiungi] si aggiunge un ulteriore caso

SCHEDA C.4 - DICHIARAZIONE PER MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME DELL'ATTIVITA' (INFORMAZIONI GESTIONALI)

SCHEDA C.4 - che per le tempistiche sono:

Data prevista per messa in ESERCIZIO dell'attivita':	01-01-2000
Tempo previsto per la messa a REGIME dell'attivita':	/

N.B. le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative

SCHEDA C.6 - DICHIARAZIONE RELATIVA IL QUADRO RIASSUNTIVO CON RIFERIMENTO AI PUNTI DI EMISSIONE

SCHEDA C.6 - il quadro riassuntivo delle richieste di attivazione:

Tipologia richiesta specifica ed emissioni interessate

Punto di emissione (E1, E2, ecc)	E1
tipologia richiesta	emissione che continua l'esercizio con modifica non sostanziale (es. spostamento, ecc)

con il tasto [Aggiungi] aggiungere ulteriore punto di emissione

DESCRIZIONE RELATIVA ALL'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

che le coordinate geografiche sono:

Coordinate geografiche del centroide (centro geometrico) dell' impianto/stabilimento:

Lat	44.743372
Long	10.502926
Nel sistema di riferimento (coordinate GPS ricavabili da google maps)	WGS84

DICHIARAZIONE PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

ai sensi dell'art. 3 del DM 10 novembre 2011, che disciplina le modalità di pagamento dell'imposta di bollo (ex DPR 642/1972) sulle domande online ai SUAP:

di aver assolto all'imposta di bollo per l'importo di 16 euro	[X]
mediante contrassegno adesivo (marca da bollo)	[X]
numero:	01160536456277

emesso in data	25-10-2019

mediante F24	[ ]

E INOLTRE DICHIARA:

di aver provveduto ad annullare (apponendovi la data dell'istanza) la predetta marca da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale contestualmente alla predetta istanza a cui esclusivamente afferisce per eventuali controlli da parte dell'amministrazione

di essere consapevole che è nella piena, esclusiva e diretta responsabilità del richiedente l'obbligo di utilizzare una marca da bollo per ogni singola istanza, e pertanto non è possibile comunicare gli stessi estremi di una marca da bollo per istanze diverse, ovvero utilizzare più volte gli stessi dati identificativi della marca da bollo per istanze diverse

mediante pagamento online con PagoPA	[ ]

mediante pagamento online dell' IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE (Art.15 D.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 642)	[ ]

di essere ESENTE dall'imposta di bollo in quanto:	[ ]

SCHEDA E - DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'IMPATTO ACUSTICO

SCHEDA E - che in merito all'impatto acustico:

E.1 - CICLO PRODUTTIVO

che l'impianto/stabilimento/attivita', ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo)

a.1) RIENTRA nella categoria degli impianti a ciclo produttivo continuo	[ ]

a.2) NON RIENTRA nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo	[X]

E.2 - VERIFICA DELLE SORGENTI RUMOROSE

che e' stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

b.1) e' stata presentata la documentazione di Impatto Acustico	[ ]

b.2) si allega documentazione di impatto acustico, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 4 e 6 della Legge 447/1995	[X]

b.3) si allega dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta', ai sensi dell'art. 8, comma 5 della Legge n. 447/1995	[ ]

b.4) e' stato predisposto il Piano di Risanamento Acustico	[ ]

b.5) e' in in corso di realizzazione il Piano di Risanamento Acustico	[ ]

E.3 - ATTIVITA' A BASSA RUMOROSITA'

che nell'impianto/stabilimento/attivita' vengono svolte esclusivamente attivita' a bassa rumorosita' (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

b.6) pertanto NON allega documentazione di impatto acustico	[ ]

Le attivita' come ristoranti, pizzerie, trattorie, bar, mense, attivita' ricreative, agroturistiche, culturali e di spettacolo, sale da gioco, palestre, stabilimenti balneari che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali sono OBBLIGATE a predisporre adeguata DOIMA ai sensi dell'art.8, comma 2, della Legge 26 ottobre 1995, n.447 salvo i casi dove non vengano superati i limiti di emissione di rumore per i quali resta ferma la facolta' di fare ricorso alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' di cui all'art.8, comma 6, della Legge 26 ottobre 1995

DICHIARAZIONE RELATIVA AI TITOLI AMBIENTALI CONTENUTI NELL'A.U.A

che l' A.U.A. ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

autorizzazione/concessione (elenco titoli abilitativi)	Autorizzazione alle EMISSIONE IN ATMOSFERA per gli

	stabilimenti di cui all'art. 269 del Codice dell’ambiente

tipologia di richiesta e/o dichiarazione di non modifica per ogni titolo	PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICA

ALLEGA i dati e le informazioni della scheda relativa a quanto selezionato (per NUOVO o MODIFICA SOSTANZIALE o MODIFICA NON SOSTANZIALE)	[ ]

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei tiitoli abilitativi in materia ambientale (per RINNOVO o PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE)	[X]

autorizzazione/concessione (elenco titoli abilitativi)	Comunicazione o nulla osta relativi all' IMPATTO ACUSTICO di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

tipologia di richiesta e/o dichiarazione di non modifica per ogni titolo	MODIFICA SOSTANZIALE

ALLEGA i dati e le informazioni della scheda relativa a quanto selezionato (per NUOVO o MODIFICA SOSTANZIALE o MODIFICA NON SOSTANZIALE)	[X]

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei tiitoli abilitativi in materia ambientale (per RINNOVO o PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE)	[ ]

autorizzazione/concessione (elenco titoli abilitativi)	Autorizzazione agli SCARICHI ACQUE REFLUE di cui al capo II del titolo IV della sez. II della Parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Codice dell’ambiente)

tipologia di richiesta e/o dichiarazione di non modifica per ogni titolo	MODIFICA SOSTANZIALE

ALLEGA i dati e le informazioni della scheda relativa a quanto selezionato (per NUOVO o MODIFICA SOSTANZIALE o MODIFICA NON SOSTANZIALE)	[X]

DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei tiitoli abilitativi in materia ambientale (per RINNOVO o PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE)	[ ]

con il tasto [+] aggiungere tutte le autorizzazioni/concessioni necessarie per l'avvio o la prosecuzione dell'attivita'

DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ATTI AUTORIZZATORI IN MATERIA AMBIENTALE

che l'impianto/stabilimento/attivita' risulta in possesso dei seguenti atti autorizzatori in materia ambientale:

L' AUA non sostituisce nessun atto autorizzatorio in materia ambientale	[ ]

L' AUA sostituisce i seguenti atti vigenti in materia ambientale	[X]

Atto autorizzatorio relativo a scheda:	SCHEDA A

Rilasciato da Ente:	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N° prot.	65731/2014

Data	04-12-2014

Data di scadenza	04-12-2029

Atto autorizzatorio relativo a scheda:	SCHEDA C

Rilasciato da Ente:	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N° prot.	65731/2014
Data	04-12-2014
Data di scadenza	04-12-2029
Atto autorizzatorio relativo a scheda:	SCHEDA E
Rilasciato da Ente:	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
N° prot.	65731/2014
Data	04-12-2014
Data di scadenza	04-12-2029

con il tasto [+] aggiungere ulteriore atto autorizzatorio in materia ambientale posseduto dall'impianto/attivita'

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE PRODUZIONI

che in merito alle produzioni:

L'attività NON realizza produzioni	[ ]
L'attività realizza produzioni	[X]
Codice ATECO dell'attività	11.02.1
Tipologia di prodotti	VINO IMBOTTIGLIATO
Quantità	~7.400.000
u.m.	HL/A

con il tasto [+] aggiungere ulteriore prodotto

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE OCCUPAZIONALI

che le caratteristiche occupazionali sono cosi' ripartite:

Numero totale di addetti	33
NOTE	
Numero di addetti stagionali	/
NOTE	
Periodo di attivita' (ore/giorno)	8
NOTE	
Periodo di attività (giorni/anno)	240
NOTE	
Periodo di attività (mesi/anno)	12
NOTE	
periodo di attività (giorni/settimana)	5
NOTE	

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI VOLONTARIE

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

NON si sono ottenute certificazioni ambientali volontarie	[X]

Si sono ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie	[ ]

Certificazione

Autorità che ha rilasciato la certificazione:

N° prot.

Data di emissione

Note

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

inoltre che:

che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell' ambiente	[X]

che l'autorità competente alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento	[ ]

C O N D I Z I O N I

Attività ESISTENTE ed autorizzata ed è soggetta a MODIFICHE SOSTANZIALI del proprio ciclo produttivo (da selezionare SEMPRE se l' attività esistente è già in possesso di A.U.A.) pertanto si allega planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali	[X]
SCHEDA C_D: e' necessario un progetto di adeguamento	[ ]
SCHEDA C: e' necessario convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente	[ ]
SCHEDA C: trattasi di RINNOVO o MODIFICA SOSTANZIALE alla precedente autorizzazione	[ ]
SCHEDA E : non è attività a BASSA RUMOROSITA', è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose è si ALLEGA la documentazione di IMPATTO ACUSTICO e/o la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi dell'art.8, co.5 della L.447/95	[X]
SCHEDA C: presenza di EMISSIONI DIFFUSE (non soggette ad art. 275)	[ ]
SCHEDA A: sono presenti acque reflue industriali assimilate ad acque reflue domestiche	[ ]
SCHEDA C: presenza EMISSIONI COV (attività di aziende soggette ad art. 275 del codice dell'ambiente)	[ ]
L'attività realizza produzioni e sono presenti materie prime, additivi, catalizzatori, miscele e/o prodotti intermedi; si allegano le SCHEDE DI SICUREZZA, che sono specificate nel modulo	[ ]
Il referente tecnico ambientale o referente AUA non coincide con il gestore	[ ]
Attività NUOVA, pertanto si allega planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali	[ ]
L'attività realizza PRODUZIONI e si indicano le materie PRIME, additivi, catalizzatori, miscele e/o prodotti intermedi.	[ ]

A L L E G A

Oneri ARPAE - Oneri ARPAE.pdf (OK documento allegato).
(Attività ESISTENTE ed autorizzata soggetta a MODIFICHE SOSTANZIALI) Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 - Planimetria R.N.2000.pdf (OK documento allegato).
allegato libero - Intervento: AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - Lettera presentazione domanda modifica AUA.pdf (OK documento allegato).
allegato libero - Intervento: AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - Dichiarazione sost. CCIAA, Mod.2 antimafia.pdf (OK documento allegato).
allegato libero - Intervento: AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - CI Medici Giorgio.pdf (OK documento allegato).
SCHEDA C_D - Planimetria generale dello stabilimento nella quale siano chiaramente individuati: - perimetro dello stabilimento - le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore..) con specifica denominazione (M1, M2, M3 ...) - i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento - tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce ...) con specifica denominazione (E1, E2, E3 ...) - Allegato emissioni.pdf.p7m (OK documento allegato).

SCHEDA C - punto 2.2 - Caratteristica del sistema di abbattimento - Allegato emissioni.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA C - punto 1.1 - Relazione ciclo produttivo - Relazione tecnica modifica scarichi AUA.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA C - Documentazione
SCHEDA C - Planimetria, ove e' collocato lo stabilimento, con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupato dallo stesso e delle zone limitrofe e l'indicazione dell'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (industriale/civile) - Catastali e altezze edifici.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA E - Documentazione
La documentazione di Impatto Acustico a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale e/o la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà , ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995 - VpIAA ampliamento Medici Ermete e Figli Srl.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA A - Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato") - Assenza sost.pericolose nello scarico.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA A - Relazione sintetica circa la conformita' rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) - Relazione strumenti di programmazione.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA A - Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi) - Elaborato incluso in RT.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA A - Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione delle reti della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il piu' vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali - Elaborato incluso in RT.pdf.p7m (OK documento allegato).
SCHEDA A - Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione - Elaborato incluso in RT.pdf.p7m (OK documento allegato).
Elenco di documentazione allegata sottoscritta dal gestore - Modello regionale AUA.pdf.p7m (OK documento allegato).
Procura Speciale - Procura speciale firmata.pdf.p7m (OK documento allegato).

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati forniti e dichiara di essere previamente informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 2003, che i dati personali forniti saranno trattati dall'Ufficio ricevente esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale i dati sono resi, e che potranno essere comunicati ad altri soggetti, anche con mezzi informatici, solo per ragioni istituzionali, per operazioni e servizi connessi ai procedimenti e provvedimenti che lo riguardano. Dichiara, altresì, di essere informato che in ogni momento potrà esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del summenzionato decreto legislativo.

Data presentazione: 13-12-2019 09:36

Alla SAC di ARPAE di Reggio Emilia
Piazza Gioberti 1
42121 Reggio Emilia

All' ARPAE Servizio Territoriale
Distretto di Reggio Emilia
Via Amendola 2
42122 Reggio Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

Al Comune di Reggio Emilia
Piazza Prampolini, 1
42121 Reggio Emilia
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Oggetto: D.Lgs. 152/06. Domanda di modifica all'Autorizzazione Unica Ambientale prot. 65731/14 del 04/12/2014, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi del D.P.R. 59/03 per lo stabilimento di Via I. Newton n. 13/A a Reggio Emilia (RE) loc. Gaida della Ditta Medici Ermete & Figli S.r.l.

Con riferimento al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b della L.R. 24/2017 relativo all'ampliamento di insediamento produttivo in oggetto della ditta Medici Ermete & Figli Srl (in atti al P.G. n. 146883/2019), interrotto da parte della ditta stessa tramite PEC in data 05/11/2019 (in atti al P.G. n.196255), siamo con la presente ad inviare, ai sensi del D.P.R. 59/03, nuova domanda di modifica all'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto. Con la presente si richiede contestualmente l'archiviazione della pratica relativa alla domanda di modifica di AUA in oggetto già presentata tramite portale SUAPER in data 30/07/2019, poiché da intendersi non più valida. L'archiviazione della precedente domanda e l'odierna ripresentazione si rendono necessarie alla luce delle ulteriori modifiche apportate al progetto di ampliamento, formulate solo a seguito dell'interruzione del procedimento unico sopra citato. La presente istanza è da intendersi con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi, in quanto le modifiche all'AUA vigente previste saranno attuate solo seguito di conclusione del procedimento unico e approvazione del progetto di ampliamento.

L'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti
Reggio Emilia (RE), 12/12/2019

Documento firmato digitalmente

Al SUAP del Comune di **Reggio Emilia (RE)** suap@pec.municipio.re.it ☐ **Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 comma 7 del DPR 59/2013) ☒ **Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)	☐ Esente bollo in quanto ente pubblico ☐ Bollo assolto in forma virtuale ☒ Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome ***MEDICI*** Nome ***GIORGIO***

codice fiscale ***MDCGRG37T22H223Y***

nato a ***REGGIO EMILIA*** prov. ***RE*** stato ***ITALIA*** nato il ***22/12/1937***

residente in ***REGGIO EMILIA*** prov. ***RE*** stato ***ITALIA***

indirizzo ***VIA C.CASTAGNETTI*** n. ***1/100*** C.A.P. ***42124***

PEC / posta elettronica ***mediciermete@legalmail.it*** Telefono fisso / cellulare ***0522 942135***

in qualità di ☐ Titolare ☒ **Legale rappresentante** ☐ Altro

2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di _____

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale ***MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.***

codice fiscale / p. IVA ***00126840354***

Iscritta alla C.C.I.A.A. di ***REGGIO EMILIA*** prov. ***R.E.*** n. ***00126840354***

con sede in ***REGGIO EMILIA*** prov. ***R.E.*** stato ***ITALIA*** loc. ***GAIDA***

indirizzo ***VIA I.NEWTON*** n. ***13/A***

C.A.P. ***42124*** Telefono fisso / cell. ***0522 942135*** fax. ***0522 941641***

PEC/ posta elettronica ***mediciermete@legalmail.it***

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività ***Stabilimento Via I.Newton n.13/A, Reggio Emilia (R.E.)***

sito nel Comune di ***REGGIO EMILIA*** prov. ***R.E.*** loc. ***GAIDA***

Descrizione attività principale ***Produzione e imbottigliamento vini***

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche centroide impianto/stabilimento	Lat **44.743372** Long **10.502926** *Nel sistema di riferimento* WGS84
Dati catastali	Foglio **33**, mappali **215, 242, 349, 350 (parte) 352** Foglio **35**, mappali **19, 22, 24, 179**
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	☒ nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) ☐ breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza

☒ Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000. ***(NC1)***

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo :

La ditta Medici Ermete & Figli Srl è una storica azienda vitivinicola fondata verso la fine dell'800, situata a Gaida, località nel Comune di Reggio Emilia (RE). La società ha per oggetto l'esercizio di attività di produzione, imbottigliamento e commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio) di vino, prodotti vinicoli ed alimentari in genere.

L'attività dell'azienda quindi si colloca quindi nel settore agroalimentare, in un'area in cui questo ricopre un ruolo strategico nell'economia locale, nonché un'area centrale del territorio di produzione del vino lambrusco.

Attività principale ***produzione di vino: vino da tavola, vino v.q.p.r.d. (vini di qualità prodotti in regioni determinate)***

Codice ATECO ***11.02.1***

4.3.1 Produzioni ***(compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)*** (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
11.02.1	***Vino imbottigliato***	***~7.400.000***	***hl/anno***

4.3.2 Materie prime e ausiliarie ***(per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi)*** **(*)**

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Vino imbottigliato	***Vino e mosti d'uva***	***~7.400.000***	***hl/anno***	***magazzino***

☐ si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali **(*)**

Numero totale addetti **(*)**	33	(Note)
Numero di addetti stagionali **(*)**	/	....
Periodo di attività (ore/giorno)	8	....
Periodo di attività (giorni /anno)	240	....
Periodo di attività (mesi/anno)	12	....
Periodo di attività (giorni/settimana)	5	....

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

☐ **rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale

☒ **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n **65731/2014** del **04/12/2014**

☐ **rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA[1]:

☒ autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

☐ rinnovo ☐ nuova ☒ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☒ autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☒ proseguimento senza modifiche

☐ autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☒ comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

☐ rinnovo ☐ nuova ☒ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

☐ altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale *(specificare)* _____ (*)

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

1 Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

☒ **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

☐ **ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

☐ **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**

☒ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

☐ **ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

☒ **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

☐ **ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	del	Scadenza
Scheda A – scarichi idrici	Provincia di Reggio Emilia	65731/2014	04/12/2014	04/12/2029
Scheda C – emissioni in atmosfera	Provincia di Reggio Emilia	65731/2014	04/12/2014	04/12/2029
Scheda E – impatto acustico	Provincia di Reggio Emilia	65731/2014	04/12/2014	04/12/2029

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

☒ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente .i.

☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	**TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)** (*)				**TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI**			
							Rinnovo	
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo[1] o strati superficiali del sottosuolo	Acque[2] sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale (*)
Industriali	SC01					SC01		
Industriali assimilate alle domestiche								
Domestiche	***							
Urbane								
Prima pioggia								
Meteoriche di dilavamento								
Altre tipologie (ad es., scambio termico, ecc.)								

[1] specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

[2] specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

****non soggette ad autorizzazione*

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua ***(da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)***

1	Descrizione attività (*)	☒ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☒ Servizio ☐ Altro [**specificare**]
2	Descrizione del ciclo produttivo	La Ditta MEDICI ERMETE & FIGLI S.r.l. svolge l'attività di produzione e imbottigliamento dei vini all'interno dell'impianto sito in Via Isacco Newton, 13/A in località Gaida nel Comune di Reggio nell'Emilia (RE). L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 65731/2014 del 04/12/2014 con cui è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, derivanti dalla produzione e imbottigliamento dei vini, per un volume massimo annuo di 20.000 mc. La ditta è attualmente autorizzata allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali costituiti da: • Acque reflue industriali: derivanti dalla raccolta delle acque di scarico che si producono in alcune fasi durante la produzione e imbottigliamento vino (risciacquo bottiglie e lavaggio attrezzature) • Acque reflue domestiche: derivanti dai servizi igienici degli uffici e dall'insediamento; • Acque bianche raccolte dalle caditoie dello stabilimento, dai pozzetti e dalle griglie presenti nel piazzale. Il ciclo produttivo rimarrà invariato a seguito delle modifiche previste, che vedranno la realizzazione di un **nuovo magazzino refrigerato** in adiacenza allo stabilimento esistente, all'interno del quale sarà stoccato il prodotto finito e del vino in fase di invecchiamento. Sarà inoltre smantellato l'attuale depuratore a favore di un **nuovo depuratore aziendale.** Sarà **spostata** la posizione dello scarico autorizzato SC01 e sarà ristrutturata parte della rete interna aziendale (con realizzazione di bypass della fogna pubblica). Verranno infine risistemate le aree esterne e sarà piantumato del verde costituito da alberi ad alto e basso fusto lungo il perimetro Nord aziendale. **Si precisa che a seguito delle modifiche applicate, non varierà la natura e la quantità dei reflui industriali prodotti e scaricati.** Per ulteriori informazioni relativamente alle modifiche previste, si rimanda alla Relazione tecnica allegata alla presente domanda
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	Vengono utilizzate materie prime quali vino e mosto d'uva

A.3. Quadro dei prelievi ***(da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)***

☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico

☒ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)	UTILIZZAZIONE (*)				RIUSO	QT. RIUTILIZZATA (*)
		x	y									
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	% processo	% servizi igienici	% raffreddamento	% Altro (specificare)	Sì / No	mc / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi	X	X = 1.619.056 Y = 4.955.811		PG/2007/136698 del 22/05/2007 rilasciata da ST dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, successivamente rinnovata			90	10	/	/	No	/
Altro [specificare]												

Presenza di contatori ☒ Si ☐ No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e nella planimetria **–** ***(sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)***

1	Coordinate geografiche (*) ***(NC2)***	Lat **44.744219** Long **10.503343** *Nel sistema di riferimento* WGS84
2	Destinazione dello scarico	**Lo scarico confluisce in pubblica fognatura dotata di impianto di trattamento secondario IRETI** **Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso** **Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete)** **Nel caso di recapito ☐ diretto ☐ indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare**

		☐ **N° concessione _____del _____** **rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____** **(denominazione Consorzio)**	
3	Modalità di scarico	**continuo**	**se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)**
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	30 mc/gg
		Portata massima	35 mc/gg (indicativo)
		Volume massimo	20.000 mc/anno (autorizzato)
		Misuratore di portata	/
5	Scarichi in forma associata ***(NC3)***	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ☐ Si ☒ No **Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico** Ragione sociale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva **(*)** **Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico** **(*)** ☐ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale ☐ Altro **(*)** Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____ **Sistema di pre-trattamento** **(*)** ☐ Nessuno ☐ Fisico ☐ Chimico	

		□ Biologico □ Altro [**specificare**] Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No
6	Composizione dello scarico terminale ***(NC4)***	**Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali** (*) ☒ Acque reflue industriali da processi produttivi □ Acque reflue industriali di raffreddamento ☒ Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature □ Acque reflue meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005) □ Acque di prima pioggia (DGR 286/2005) ☒ Acque reflue domestiche ☐ Acque reflue industriali assimilate alle domestiche □ Altro (specificare.)
7	Caratteristiche qualitative dello scarico terminale ***(NC5)***	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	**CONCENTRAZIONI (MASSIME AUTORIZZATE)**	**QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA (g/giorno)**	**QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)(Kg/mese)**
Materiale in sospensione totale	8000 mg/l		
BOD5	3500 mg/l		
COD	8000 mg/l		
Azoto ammoniacale	150 mg/l		
Azoto nitrico	50 mg/l		
Azoto nitroso	1 mg/l		
Cloruri	3000 mg/l		
Solfiti	40 mg/l		
Fosforo totale	200 mg/l		
Tensioattivi totali	30 mg/l		
I restanti parametri non dovranno superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3 allegato 5 del Decreto Legislativo 152/2006 per gli scarichi in pubblica fognatura			

Per tutti i metalli pesanti citati e per gli altri elementi di cui alla tabella 3 i limiti si intende riferito all'elemento in soluzione come ione sotto forma di complesso ed in sospensione					

Nota : i valori relativi alle quantità scaricate elencate sopra sono presunti.

8

Presenza di sostanze pericolose
(NC6)

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **e 3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		**PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO**			**PRESENZA NELLO SCARICO**				
NUMERO CAS	**ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA**	**PRODOTTA**	**TRASFORMATA**	**UTILIZZATA**	**PRESUNTA**	**VERIFICATA**	**CONCENTRAZIONE**		
							MINIMA	**MEDIA**	**MASSIMA**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		**PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO**			**PRESENZA NELLO SCARICO**				
NUMERO CAS	**ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA**	**PRODOTTA**	**TRASFORMATA**	**UTILIZZATA**	**PRESUNTA**	**VERIFICATA**	**CONCENTRAZIONE**		
							MINIMA	**MEDIA**	**MASSIMA**

N.B. i valori elencati fanno riferimento ai valori massimi riscontrati nei singoli contributi idrici (rapporti di prova allegati)

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

□ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante** (*)

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

- ***colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;***
- ***colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;***
- ***colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in mc/h***

9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	**Non presenti**	**-**

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane[2] **(*)Per gli ulteriori dati tecnici di agglomerato, sistema di raccolta, impianto depurazione,.. si faccia riferimento alle schede allegate**

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Abitanti serviti dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	□ Sì □ No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	□ Sì □ No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	□ Sì □ No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	**DENOMINAZIONE**	**NATURA DEL CORPO RECETTORE** (*)	**BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE**	**PORTATA MEDIA (M^3/SEC)** (se disponibile)(*) (*)	**N° GIORNI CON PORTATA NULLA** (se disponibile) (*)
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale/fosso)			

In caso di recapito in corpo idrico artificiale o fosso indicare l'autorità idraulica competente (come da concessione)
In caso di recapito in fosso indicare il corpo idrico naturale o canale artificiale recettore finale

2 La presente sezione può essere implementata in funzione delle specifiche disposizioni regionali in materia.

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	mt	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	□ Sì □ No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) □ Sì □ No	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	□ Pozzo assorbente □ Condotta disperdente □ subirrigazione □ fitodepurazione	
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt	

***** Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- metri – per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m^3
- 2.500 metri – per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m^3
- 5.000 metri – per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m^3

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri – per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m^3
- 2.500 metri – per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m^3
- 5.000 metri – per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m^3

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

Qualora siano presenti più impianti di trattamento, la compilazione della scheda deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento

1	Gestore dell'impianto di depurazione	Medici Ermete & Figli S.r.l.	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	☒ Fisico □ Chimico ☒ Biologico □ Altro	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	**35 mc/gg**	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	**linee acqua (n. linee 1)** ☒ vasche di accumulo ☐ grigliatura grossolana ☒ grigliatura fine ☐ dissabbiatura ☐ disoleatura ☐ sedimentazione primaria ☐ ossidazione a biomassa adesa ☐ ossidazione a biomassa sospesa ☐ nitrificazione ☐ denitrificazione ☐ defosfatazione ☐ sedimentazione secondaria ☐ filtrazione ☐ disinfezione finale ☒ predecantazione ☒ reattore biologico con sezione di ultrafiltrazione MBR	**linea fanghi (n. linee 1)** ☒preispessitore ☐ ispessimento dinamico ☐ digestione anaerobica ☐ digestione aerobica ☐ disidratazione con centrifuga ☐ disidratazione con nastro pressa ☐ disidratazione con filtropressa ☐ postispessitore ☐ letti di essiccamento ☐ incenerimento ☐ essiccamento termico ☐ compostaggio ☐ cogenerazione ☐ altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	n.d.
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	Vasca di ispessimento di impianto
		Smaltimento finale	Smaltitore autorizzato - discarica
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	□ Sì ☒ No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	☒ Sì □ No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	□ Sì ☒ No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	□ Sì ☒ No
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	/	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

1	Sistemi di Trattamento	☒ **FOSSA IMHOFF**		
		Comparto sedimentazione	/	
		Comparto digestione	/	
		Capacità totale	/	
		Distanza da fabbricati	/	
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	/	
		□ **ALTRO**		
2	Trattamento acque grigie (con rif. Alla 1053)	Descrizione tipo di trattamento		
		Dimensioni del manufatto		
		Distanza da fabbricati		
3	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto		□ Sì ☒ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto		□ Sì ☒No
4	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	n.d.	
		Smaltimento finale	Smaltimento in discarica	

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- □ **rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- ☒ **non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- □ è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/
- ☒ si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- □ si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- □ è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/
- □ è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

- □ **NON allega** documentazione di impatto acustico

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

☒ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)

□ Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) **(*)**

☒ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso

☒ Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione

☒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000

□ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);

☒ Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali

□ Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")

□ Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore DGR 1053/2003)

□ Schede per scarico di acque reflue urbane (scheda agglomerato/scheda sistema di raccolta/ scheda impianto di depurazione/scheda intervento/ scheda sfioratore di piena/scheda rete bianca)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

□ Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h)

□ Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

□ Relazione tecnica su condizioni di assimilazione, quantitativi e tipologia di acque da utilizzare, modalità di stoccaggio e applicazione, informazioni sulle colture oggetto di fertirrigazione (vedi schema allegato)

□ planimetria dell'insediamento con l'indicazione delle zone di produzione delle acque reflue, delle condotte fognarie delle stesse e dei contenitori di stoccaggio;

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

☐ Schede dei sistemi di abbattimento ***(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C) – utilizzare quelli della DGR 1497/2011 come indicato al punto 2.2***

□ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:

a. certificati analitici

b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento

□ Elenco delle schede di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)

□ Piano di gestione dei solventi

□ Progetto di adeguamento

☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a. il perimetro dello stabilimento

b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En)

☐ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

a. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) **(*)**

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

NOTA: Tale dati, ove presenti nella modulistica prevista nelle autorizzazioni di carattere generale (DGR 2236/2009) da allegare alla scheda D, non vanno ripresentati

□ Relazione tecnica

□ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a) il perimetro dello stabilimento

b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En) secondo il formato definito nel quadro riassuntivo delle emissioni come da DGR …2236/2009 e smi

□ Progetto di adeguamento **(*)**

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

☒ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto dei limiti

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

□ Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (vedi allegato)

□ Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)

□ Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);

□ Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale

□ Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi

□ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;

□ Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

□ Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

□ Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente).** Tale documento deve prevedere quanto segue:

- tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti) - da aggiornare ogni 4 anni
- caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

□ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

□ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

□ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

□ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

□ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

□ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

□ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. ……intestato alla Autorità competente di …….. – Servizio ……. secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

□ Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto

□ Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo

□ ***(recupero ambientale)*** Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità

□ ***(recupero ambientale)*** Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

□ ***(recupero ambientale)*** Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2* – *RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

□ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

□ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

□ Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione

□ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

□ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

□ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. ……intestato alla Autorità competente di …….. – Servizio ……. secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data

Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di **Reggio Emilia (RE)** in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà , ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
    - trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
    - i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
    - Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente di Campagnola Emilia (R.E.) individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **il SUAP del Comune di Reggio Emilia** con sede in **Via Emilia San Pietro, 12 – Reggio Emilia 42121 (R.E.)** e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente Belli Lorena** con sede in **Via Emilia San Pietro, 12 – Reggio Emilia 42121 (R.E.)**
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

MEDICI ERMETE & FIGLI S.r.l.

Sede legale e unità locale :

via Isacco Newton, 13/A – 42124 Reggio Emilia (RE)

DOMANDA DI MODIFICA ALL'AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI CON RECAPITO IN PUBBLICA FOGNATURA

Parte Terza, Titolo III, Capo III D.Lgs. 152/06

Dicembre 2019

SOMMARIO

PREMESSA....3

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO....4

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO....7

1. DIAGRAMMA DI FLUSSO PER PRODUZIONE MOSTI BIANCHI, ROSSI E ROSATI DA UVE DI NS. VIGNETI. 7
2 DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PRODUZIONE ED IL CONDIZIONAMENTO DI VINI FRIZZANTI, MOSTI PARZIALMENTE FERMENTATI, VINI SPUMANTI E VIN FERMI....8

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PREVISTE....9

USO DELLA RISORSA IDRICA....10
SCARICHI IDRICI....10
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI....11
ACQUE REFLUE DOMESTICHE....11
ACQUE BIANCHE....12
NUOVO DEPURATORE ACQUE REFLUE....12

***ALLEGATO 1*....17**

PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE DELLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, ACQUE NERE E ACQUE BIANCHE....17

***ALLEGATO 2*....18**

PLANIMETRIA RELATIVA AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO CON COSTRUZIONE DEL NUOVA MAGAZZINO, NUOVO DEPURATORE E COSEGUNETE MODIFICA ALLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE....18

PREMESSA

La presente richiesta di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale avente protocollo 65731/14 e rilasciata in data 04/12/2014, viene inoltrata contestualmente alla documentazione del progetto di ampliamento della cantina Medici Ermete & figli srl, sita in via I. Newton n.13/A nel comune di Reggio Emilia in località Gaida.

L'attuale Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata per lo stabilimento in esame comprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in fognatura;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico.

L'intervento prevede la realizzazione di un **nuovo edificio ad uso magazzino** a temperatura controllata, in cui verrà sia depositato il prodotto imballato pronto per la spedizione su camion, che il vino lasciato invecchiare su apposite scaffalature.
La proposta prevede inoltre lo smantellamento del depuratore aziendale (attualmente installato e attivo) a favore di un **nuovo depuratore** che sarà installato fuori terra. I lavori di ampliamento comporteranno delle **modifiche alla rete fognaria** che interesseranno sia la rete delle acque nere che quelle delle acque bianche. Verranno infine risistemate le aree esterne e sarà piantumato del verde costituito da alberi ad alto e basso fusto lungo il perimetro Nord aziendale.
Si precisa che le variazioni previste non implicheranno nessuna modifica sulle acque reflue industriali, sia a livello qualitativo che quantitativo, per le quali si è ottenuto l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura.

Con la presente si intente quindi presentare domanda di modifica all'AUA **n 65731/2014 del 04/12/2014** per :

- **Modifica sostanziale** all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in fognatura
- **Modifica sostanziale** alla Comunicazione relativa all'impatto acustico.
- **Prosecuzione senza modifiche** per l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La Ditta MEDICI ERMETE & FIGLI S.r.l. svolge l'attività di produzione e imbottigliamento dei vini all'interno dell'impianto sito in Via Isacco Newton, 13/A in località Gaida nel Comune di Reggio nell'Emilia (RE). L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 65731/2014 del 04/12/2014 con cui è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, derivanti dalla produzione e imbottigliamento dei vini, per un volume massimo annuo di 20.000 mc.

Il ciclo produttivo si può riassumere nelle seguenti fasi:

- *conferimento uve, pigiatura, e produzione mosti*

L'azienda svolge questa fase solo con una minima parte delle uve proprie. In riferimento alla produzione totale infatti, l'azienda utilizza spesso mosto e vino come prodotto di partenza per il suo ciclo produttivo. Questa fase viene in una zona apposita, l'uva viene pigiata, diraspata e avviata in fermentini per la macerazione e l'estrazione del colore.

In seguito viene pressata per separare il mosto dalle vinacce e trasferita nello stabilimento principale dove avviene la pulizia del mosto.

- *Pulizie del mosto o defecazione*

Il mosto ottenuto dalla pigiatura e pressatura presenta sempre un certo grado di fecciosità. È quindi indispensabile allontanare le fecce, mediante sedimentazione spontanea o filtrazione sotto vuoto. Perché ciò avvenga è necessario che il mosto non fermenti e quindi lo stesso viene refrigerato e mantenuto ad una temperatura vicina a 0°C. Il mosto in questa fase viene anche solfitato leggermente con anidride solforosa a seconda dei casi.

- *Refrigerazione e Macerazione*

Si effettua per evitare che il mosto ottenuto inizi la fermentazione prima del suo illimpidimento, necessario affinché il vino non acquisisca cattivi odori.

- *Conservazione*

I vini e mosti vengono conservati all'interno di vasche e serbatoi idonei. Il mosto in particolare viene conservato ad una temperatura bassa per evitare la fermentazione. I vini vengono conservati in vasche in acciaio o cemento rivestite da resine epossidiche.

- *Rifermentazione*

I mosti e i vini vengono assemblati in autoclave dove avviene la rifermentazione per la presa di spuma caratteristica dei lambruschi. In questa fase avviene la trasformazione parziale degli zuccheri in alcol etilico, anidride carbonica e prodotti secondari. Tale attività avviene all'interno dell'autoclave e si accelera e soprattutto migliora con l'aggiunta di lieviti selezionati.

- *Pulizia*

Il vino frizzante così ottenuto viene pulito prima di essere inviato all'imbottigliamento e per questo viene usato un filtro tangenziale.

Tutte queste operazioni avvengono in modo isobarico per evitare la perdita di CO2 del vino frizzante.

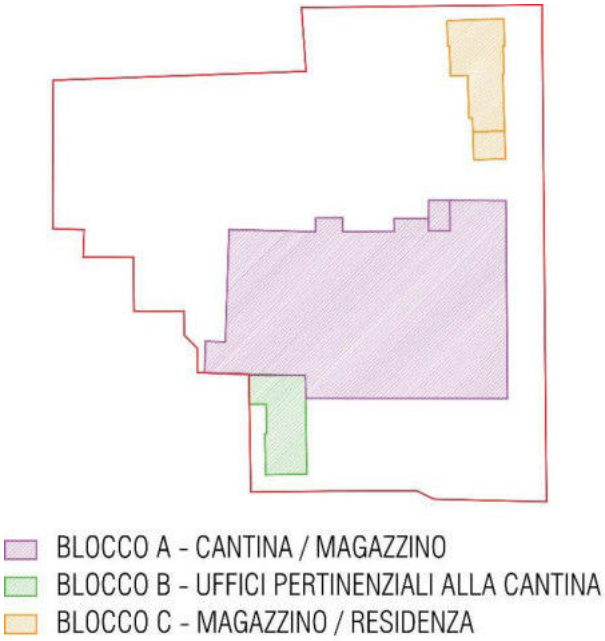
- *Imbottigliamento*

È la fase di confezionamento del vino. Avviene su un'unica linea di imbottigliamento, mentre successivamente si eseguono, l'etichettatura, mediante due linee differenti, e il confezionamento mediante sempre un'unica linea.
Queste fasi vengono eseguite mediante le seguenti operazioni specifiche in sequenza:

-risciacquo delle bottiglie con acqua;
- riempimento bottiglie con il vino;
- tappatura bottiglie;
- incapsulatura bottiglie:
- pastorizzazione bottiglie
- etichettatura bottiglie (con istantanea stampa su esse del numero di lotto);
- posizionamento delle bottiglie in cartoni (diversi a seconda delle esigenze).

Durante l'imbottigliamento, ed in particolare durante l'operazione di risciacquo, si producono effluenti di lavaggio.

Il complesso di edifici che compone la cantina medici Ermete & Figli può essere suddiviso in tre blocchi funzionali.



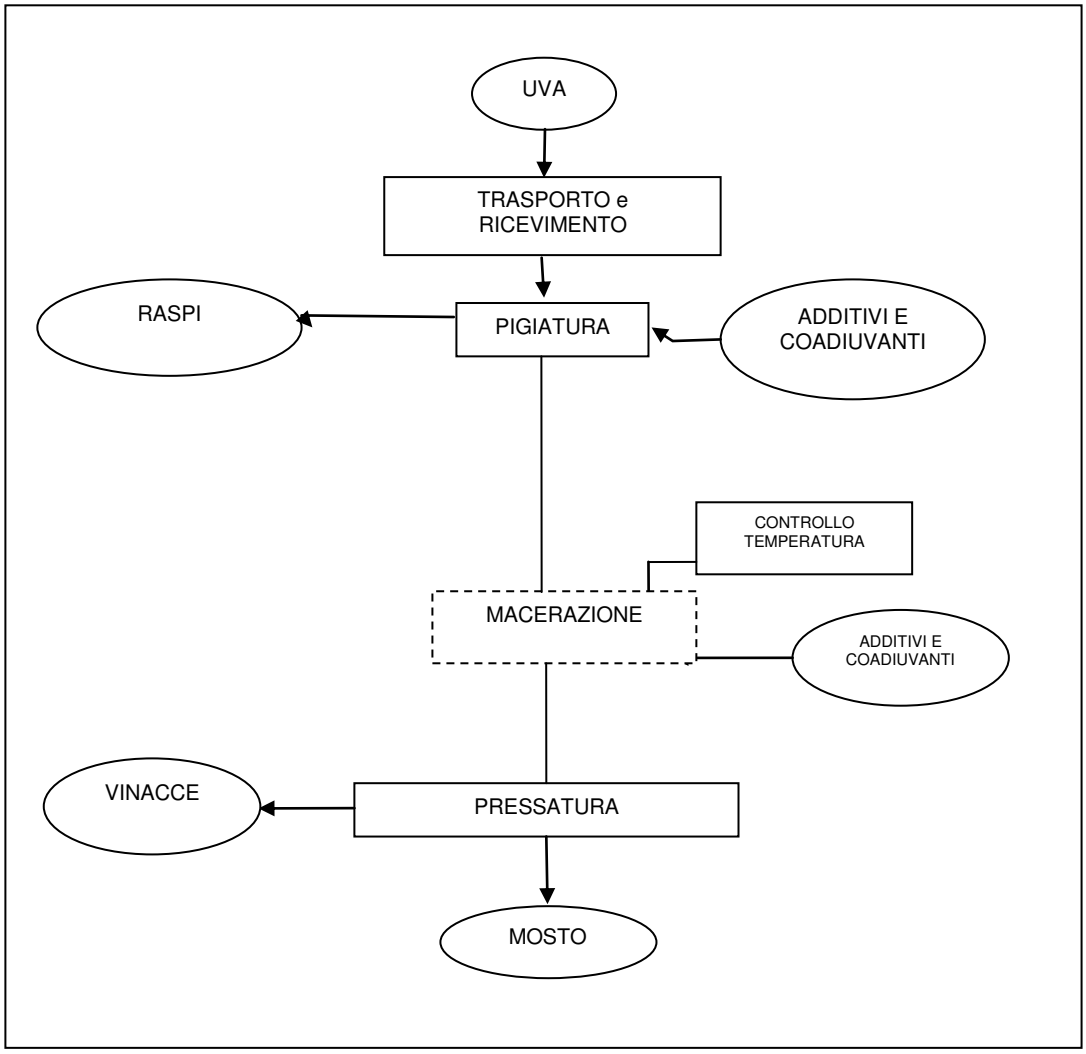
Una parte amministrativa, costituita da uffici e sale riunioni all'interno di un edificio di recente ristrutturazione che costituisce il nucleo storico della attività in quanto qui nacque l'attività imprenditoriale, con accesso diretto dal parcheggio privato sul fronte sud.

Il secondo blocco è costituito dalla parte produttiva e si compone di diversi edifici adiacenti, frutto di ampliamenti successivi tipologicamente assimilabili a capannoni artigianali. Questa porzione si compone di diversi reparti in cui avviene lo stoccaggio in autoclave del vino, l'imbottigliamento, il confezionamento e lo stoccaggio per la spedizione che avviene dal piazzale privato prospiciente la via Emilia. In questo complesso è presente anche un piccolo laboratorio per le analisi del vino, a servizio esclusivo della cantina.

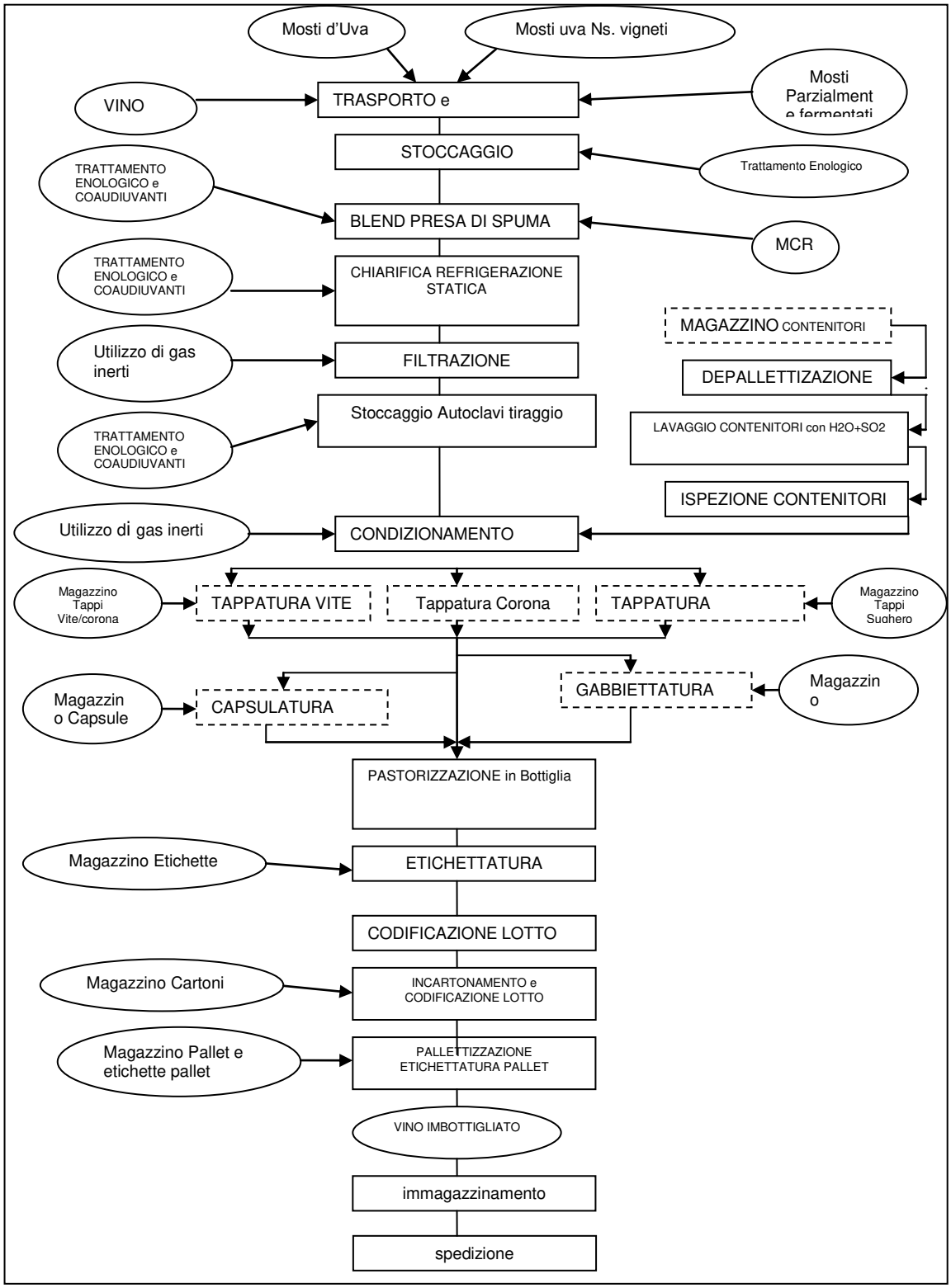
Il terzo elemento funzionale è costituito da una casa rurale ristrutturata con annesso portico adibita ad abitazione e zona espositiva dei prodotti. In aderenza un deposito e una tettoia ospitano attrezzi per la vendemmia e un locale fermentazione. Il complesso, staccato dal blocco della produzione, trova accesso da via Castagnetti.

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1. Diagramma di flusso per produzione mosti bianchi, rossi e rosati da uve di ns. vigneti.



2 Diagramma di flusso per la produzione ed il condizionamento di vini frizzanti, mosti parzialmente fermentati, vini spumanti e vin fermi



DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PREVISTE

La Ditta MEDICI ERMETE & FIGLI S.r.l. svolge l'attività di produzione e imbottigliamento dei vini all'interno dell'impianto sito in Via Isacco Newton, 13/A in località Gaida nel Comune di Reggio nell'Emilia (RE). L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 65731/2014 del 04/12/2014 con cui è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, derivanti dalla produzione e imbottigliamento dei vini, per un volume massimo annuo di 20.000 mc.

La ditta è attualmente autorizzata allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali costituiti da:

- Acque reflue industriali: derivanti dalla raccolta delle acque di scarico che si producono in alcune fasi del ciclo produttivo;
- Acque reflue domestiche: derivanti dai servizi igienici degli uffici e dall'insediamento;
- Acque bianche raccolte dalle caditoie dello stabilimento, dai pozzetti e dalle griglie presenti nel piazzale.

L'area oggetto di intervento sulla quale si propone di realizzare il nuovo capannone si colloca sul fronte nord del complesso edificato, in prospicienza della campagna, accessibile in modo diretto da via Castagnetti. L'area risulta ad oggi un'area esterna a piazzale, di proprietà della cantina, utilizzata come area di manovra / stoccaggio materiale all'aperto. Il piazzale si trova ad una quota rialzata di circa 200 cm rispetto alla quota stradale d'accesso su via Castagnetti, e risulta accessibile mediante un declivio carrabile in asfalto e mediante una strada interna in ghiaia.
Dal piazzale rialzato si accede in modo diretto all'interno del capannone esistente. Sull'area è presente una cabina elettrica a torretta, di proprietà della cantina, che si collega alla linea MT che corre poco più a nord. Oltre al rilevato in asfalto, tutta la restante parte dell'area esterna oggetto di intervento è libera da costruzioni e trattata a verde o ghiaia. Verso nord insistono i vitigni di proprietà per la produzione del vino.

Le modifiche previste sono sostanzialmente :

- Realizzazione di nuovo fabbricato in ampliamento – magazzino refrigerato in adiacenza al fabbricato principale
- Realizzazione del depuratore biologico in sostituzione a quello esistente
- Modifica della rete fognaria interna (e realizzazione bypass rete fognaria pubblica) con contestuale spostamento della localizzazione dello scarico autorizzato SC01
- Sistemazione delle aree esterne e del verde

Uso della risorsa idrica

L'approvvigionamento idrico è e sarà garantito dal pozzo aziendale. A seguito dell'attuazione dell'intervento le modalità di utilizzo e i consumi della risorsa idrica rimarranno totalmente invariati. All'interno del nuovo fabbricato di progetto non è previsto infatti l'uso di acqua, né a scopo industriale né a livello di servizi igienici (non saranno previsti nuovi servizi all'interno del magazzino).

Scarichi idrici

Nonostante la proposta di ampliamento comporterà delle modifiche di distribuzione della rete fognaria (che interesseranno sia la rete delle acque nere che quelle delle acque bianche), non varierà tuttavia la natura dei reflui prodotti dalla attività aziendale. Le acque reflue industriali e le reflue domestiche generate dai servizi igienici saranno scaricate in pubblica fognatura mista gestita da IRETI; le acque bianche saranno scaricate in corpo idrico superficiale. A seguito della dismissione dell'attuale depuratore a favore del nuovo, il punto di scarico SC01 sarà spostato dalla posizione attuale al tratto di fognatura pubblica di progetto a Nord, a valle dell'uscita del nuovo depuratore aziendale (coordinate geografiche Lat. 44.744219 Long.10.503343 – WGS 84).
Sarà quindi predisposto un pozzetto di ispezione per permettere il campionamento dei reflui industriali trattati, a valle del nuovo depuratore e a monte del nuovo punto di scarico SC01. Le acque bianche raccolte saranno collettate da una rete separata e scaricate in acque superficiali (fossi di scolo a N e N-E dell'area aziendale). I lavori di ampliamento dello stabilimento prevedranno la realizzazione di nuove linee di raccolta senza modificare la natura delle acque scaricate. La linea della fognatura pubblica esistente mista che attraversa il piazzale verrà parzialmente chiusa, intercettata partendo dal pozzetto con numero 60839 posto sul lato ovest del piazzale e, mediante tubatura di nuova realizzazione, fatta passare lungo i confini a nord dell'area di intervento fino ad unirsi al tratto esistente di pubblica fognatura lungo via Castagnetti, ad est dello stabilimento. Per poter permettere l'ampliamento in progetto quindi, dal pozzetto n. 60839 non si avrà più la tubatura, ad oggi presente, della rete pubblica che corre parallelamente alla Via Emilia e che va a collegarsi al tratto di rete fognaria (sempre pubblica) lungo via Castagnetti. Tale tratto di rete pubblica sarà quindi dismesso a favore dei nuovi tratti in progetto, come rappresentati in Allegato 2.
Dal pozzetto a monte dell'attuale depuratore (che sarà dismesso) è previsto un nuovo tratto di fognatura aziendale in grado di collettare verso Nord i reflui prodotti dal fabbricato principale, unirsi

con i reflui provenienti dal Blocco C ed essere indirizzate nel nuovo depuratore. Si precisa che durante i rilievi svolti sulla fognatura pubblica si è riscontrato che alcuni tratti risultano essere costituiti da condutture aventi diametro maggiore rispetto a quanto riportato nelle planimetrie di riferimento del Gestore.

Nonostante le modifiche previste, si dichiara l'invarianza delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui scaricati allo stato di progetto.

Acque reflue industriali

L'attività aziendale è legata alla trasformazione dell'uva e/o del mosto in vino.

L'uso di acqua e la conseguente formazione di reflui deriva, infatti, dalle operazioni di lavaggio delle attrezzature (pigiatrici, presse, pompe e riempitrice), dei contenitori (vasche di raccolta, tini di fermentazione e di riempimento, ecc.) e dei locali (pavimenti, pianali, ecc.) secondo le seguenti fasi:

- vendemmia-ammostatura (settembre-ottobre);
- travasi (tutto l'anno);
- imbottigliamento (tutto l'anno).

Le acque reflue industriali saranno trattate nel nuovo depuratore biologico di progetto e scaricate in pubblica fognatura mista (SC01).

Acque reflue domestiche

Presso lo stabilimento è presente una linea interna di raccolta e convogliamento delle acque reflue proveniente dai servizi igienici presenti all'interno dello stabilimento (accanto al deposito stoccaggio bottiglie vuote), ed utilizzati dagli addetti alla produzione.

Attualmente i reflui procedono all'interno della fossa Imhoff ubicata nel piazzale Ovest, passano in un pozzetto a sifone e da qui vengono recapitati in fognatura pubblica, dopo essersi unite ad una delle linee interne di raccolta delle acque nere e trattate nel depuratore.

Il progetto di ampliamento comporterà la modifica della linea delle acque nere in uscita dal pozzetto a sifone citato fino al convogliamento verso la pubblica fognatura, attraverso la realizzazione di diversi nuovi pozzetti e relative tubature di collegamento.

Acque bianche

Le acque bianche, caratterizzate sostanzialmente dalle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici, dalle acque che vengono raccolte dal piazzale oltre ad una linea di acque bianche non derivanti da lavorazioni, proveniente dal reparto imbottigliamento, sono convogliate in una linea separata ed autonoma ed hanno anche un differente destino dalle altre, in quanto sono poi recapitate in acque superficiali a fossi di scolo posti a N e N-O del perimetro dell'area dello stabilimento.

I lavori di ampliamento dello stabilimento causeranno la realizzazione di nuove linee di raccolta delle acque bianche principalmente nella zona ovest del piazzale, nell'area dove è presente la cabina elettrica e nelle vicinanze del depuratore delle acque reflue industriali.

Nuovo depuratore acque reflue

La proposta prevede lo smantellamento del depuratore aziendale (attualmente installato e attivo) a servizio dei reflui prodotti dall'attività. La volontà di sostituire il depuratore attuale nasce dalla necessità aziendale di ri-organizzare l'assetto impiantistico aziendale, in modo da garantire il corretto trattamento di tutti i reflui prodotti, attraverso l'ausilio di tecnologie in grado di garantire alte performance in termini di qualità e sicurezza di depurazione.

Il nuovo depuratore sarà realizzato fuori terra e sarà collocato a Nord dell'area di intervento (foglio 33 mapp. 350) indicativamente tra le vigne esistenti e il Blocco C – magazzino/residenza (coordinate Lon. 10.503316 Lat. 44.743975 - WGS84). La soluzione di depurazione scelta per il tipo di refluo da trattare risulterà essere di tipo biologico a fanghi attivi (tecnologia MBR con specifiche membrane di ultrafiltrazione). Il nuovo depuratore verrà mitigato su tutti i lati, mantenendo una distanza di circa 3 m tutt'attorno alla platea per una eventuale manutenzione.

Il processo di trattamento sarà svolto in più step (per ogni riferimento di fase descritta si rimanda alla Figura 2)

- **Sezione di sollevamento** (V1): in questa fase i reflui da trattare provenienti dall'attività defluiscono in un pozzetto di sollevamento interrato (V1), dal quale mediante pompa (MP1 e opzionale pompa MP2) vengono inviate al predecantatore fuori terra (V2), per la fase di decantazione primaria
- **Sezione di microfiltrazione meccanica** (RT1): per trattenere i materiali solidi grossolani in sospensione nei reflui che non decantano all'interno della vasca di sedimentazione primaria

(V1), sarà installata una sezione di microfiltrazione meccanica. Per tale operazione può essere prevista l'installazione di una griglia automatica autopulente, con luci di filtrazione di 1 mm (o inferiori), che non necessita di manutenzione oppure un cestello di filtrazione in lamiera forata, la cui pulizia deve avvenire manualmente e con frequenza regolare da parte di un operatore.

- **Fase di decantazione primaria** (V2): tale fase ha lo scopo di rimuovere i solidi sospesi (talvolta presenti in modo preponderante) presenti nel refluo di cantina (quali feccino, bucce, vinaccioli, e perlite/bentonite degli filtri a farina). Tale fase risulta essere estremamente importante soprattutto nel periodo di vendemmia, durante il quale la presenza di solidi sospesi può risultare considerevole, con l'effetto di incrementare molto il parametro COD. Il processo avverrà all'interno di una vasca di decantazione avente dimensioni cm Ø 180 x 500 h a geometria tronco conica, per favorire la sedimentazione dei materiali solidi e la loro estrazione dal fondo.
- **Fase di accumulo/omogeneizzazione/aerazione** (V3): le acque predecantate vengono pompate all'interno di un bacino di accumulo avente volumetria di 50 m^3, dimensionato per stoccare il refluo di oltre un giorno lavorativo. Si prevede di attrezzare tale bacino di accumulo con un sistema di aerazione, mediante diffusori d'aria alimentati da soffiante dedicata (PS1), al fine di equalizzare le acque e compiere un preabbattimento del COD e BOD, tale da favorire il successivo stadio di depurazione biologica.
- **Rilancio reflui**: dalla vasca di accumulo (V3), mediante apposita pompa (MP3 – MP4 opzionale) i reflui omogeneizzati vengono inviati al successivo reattore biologico MBR.
- **Impianto di depurazione biologico a fanghi attivi MBR** (V4): è il depuratore vero e proprio, all'interno del quale, grazie a specifiche colonie di batteri selezionati e concentrati (e con opportuni tempi di contatto), avvengono i processi di depurazione. Si tratta di un sistema a fanghi attivi costituito da un reattore biologico (volumetria ossidazione pari a circa 95 mc utili) che lavora in modalità continua automatica, con separazione dei fanghi attivi dall'acqua depurata mediante l'uso di specifiche membrane di ultrafiltrazione (luce di filtrazione di 0,05 - 0,08 micron), in grado di trattenere pressoché tutti i solidi sospesi, virus e batteri. L'utilizzo di tali membrane permette di aumentare notevolmente la potenzialità dell'impianto, con conseguente riduzione degli spazi di ingombro rispetto a qualsiasi altra soluzione tecnica tradizionale basata sulla separazione del fango mediante sedimentazione statica. Grazie alla tecnologia MBR (Membrane BioReactor) l'acqua che viene inviata allo scarico risulterà limpida ed esente da batteri patogeni e virus.

- **Gestione fanghi di supero** (V5): periodicamente risulterà necessario prelevare dal reattore biologico una determinata quantità di fango, definito "fango di supero", che aumenta di concentrazione per via dei normali processi metabolici di depurazione. Per ottimizzare la gestione di tale spurgo e ridurre i successivi costi di smaltimento, sarà utilizzata una vasca di ispessimento in vetroresina con volume di circa 30 m^3 (V5), all'interno della quale, mediante pompa (MP6), vengono scaricati detti fanghi per essere addensati staticamente, e successivamente smaltiti.

Sarà inoltre realizzato un locale tecnico addossato al corpo dell'impianto con pannellature sandwich, all'interno del quale saranno presenti quadri elettrici e apparecchiature di servizio.
Il nuovo impianto di trattamento permetterà di :

- lavorare con concentrazioni elevate di fango all'interno del reattore biologico, eliminando qualsiasi problema legato alla sedimentabilità del fango biologico, tipici dei sistemi tradizionali con decantatore;
- rimuovere quasi totalmente il COD, con conseguente abbattimento allo scarico di molti inquinanti che tendono a depositarsi e inglobarsi nelle particelle di fango
- diminuire la produzione di fango di supero da smaltire, grazie ad il maggior rendimento di degradazione legato a una maggiore età del fango e massimo sfruttamento possibile di tutte le specie batteriche
- ridurre i tempi e gli impegni tecnici legati alla gestione e manutenzione dell'impianto, in quanto il sistema MBR funziona in totale automazione, comandato da PLC a quadro elettrico. La pulizia delle membrane avviene continuamente in modo automatico, grazie all'insufflazione di aria tramite apposita soffiante dedicata.

Il nuovo impianto avrà ingombri più ridotti rispetto ad altri impianti tradizionali di trattamento.

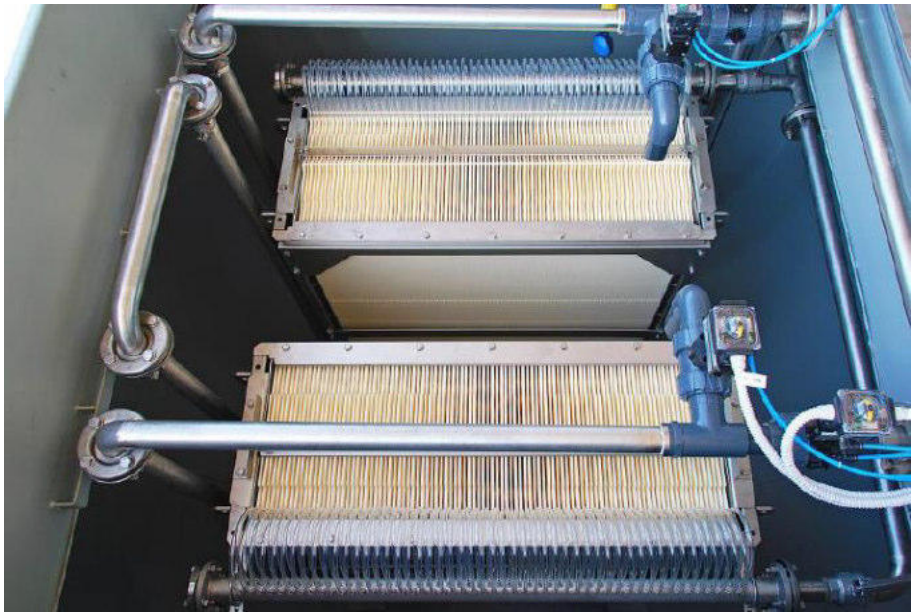


Figura 1 *- moduli di membrane per ultrafiltrazione*

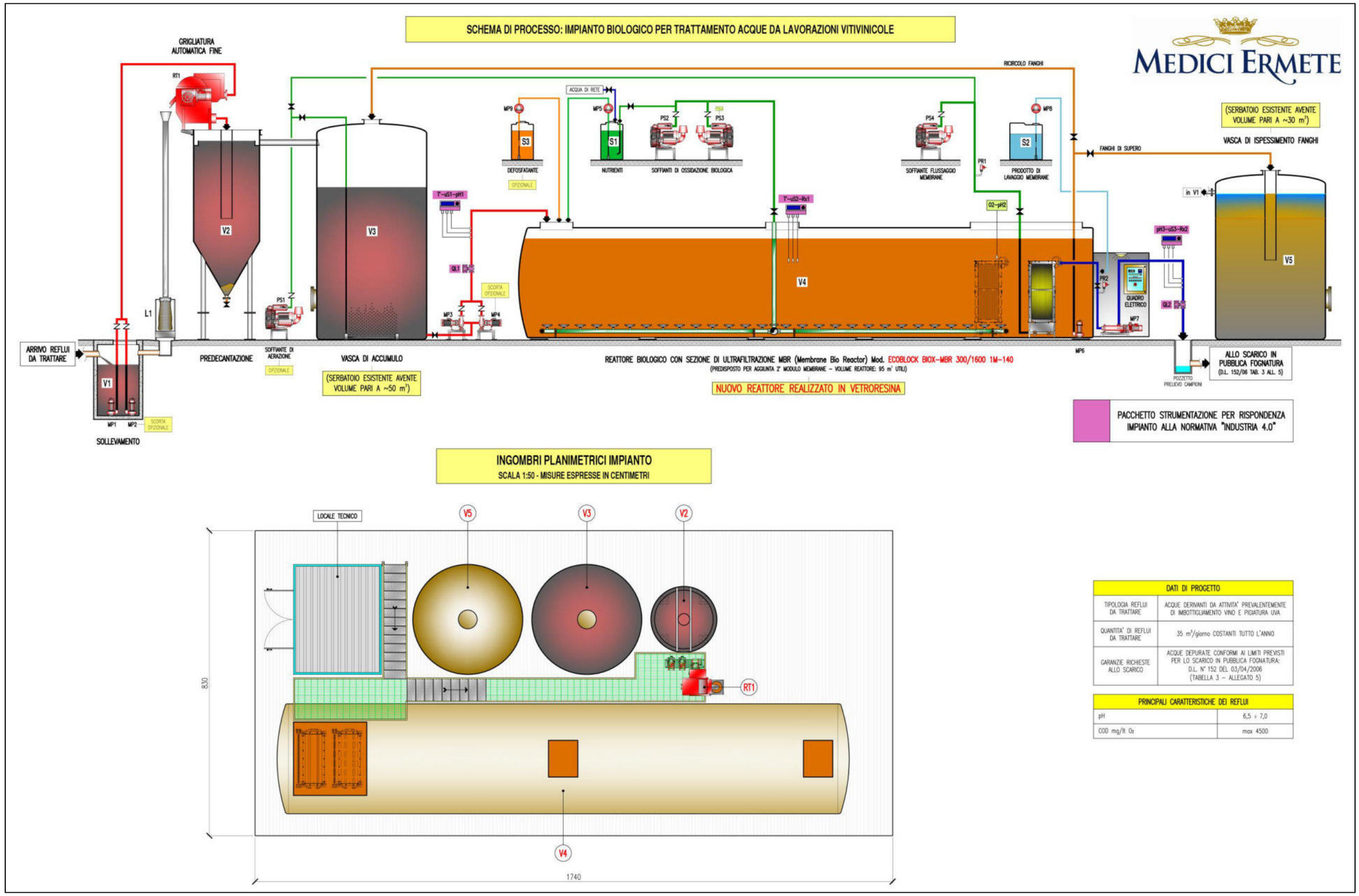
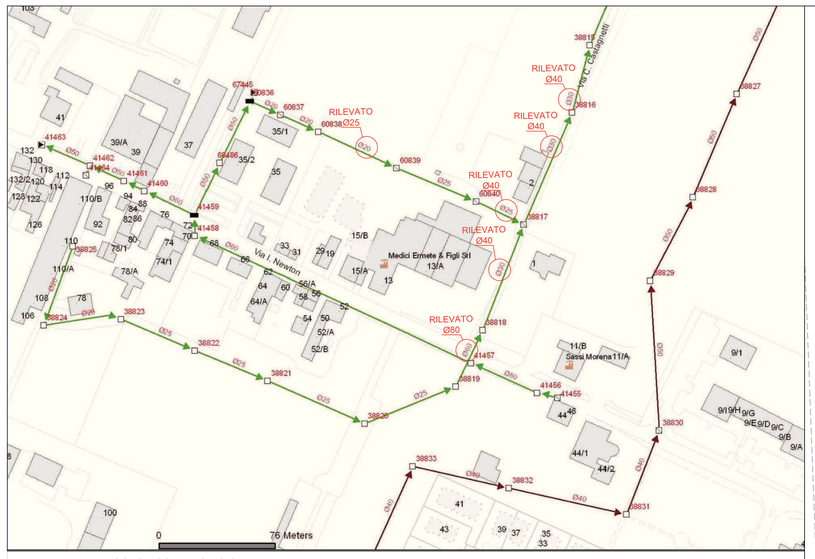


Figura 2 *- Nuovo depuratore acque reflue (schema di processo e ingombri planimetrici*

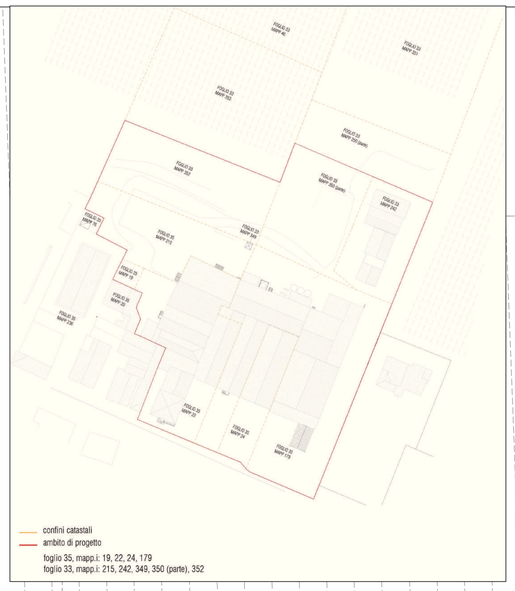
ALLEGATO 1

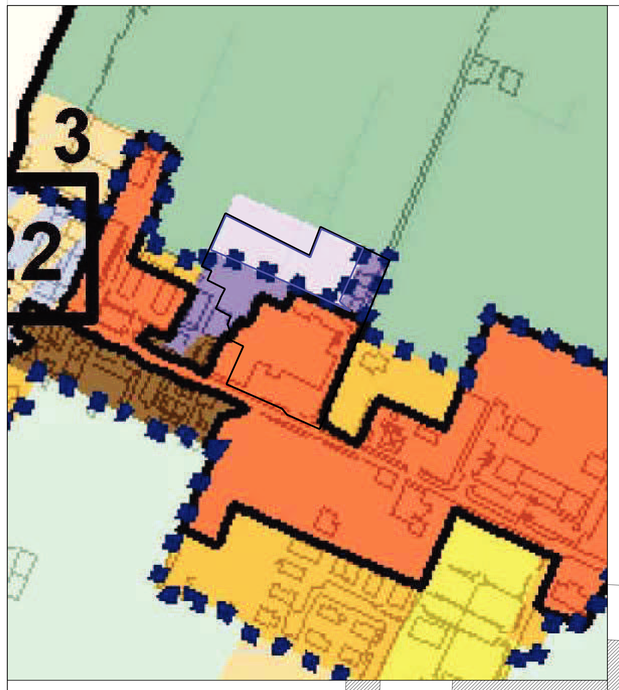
PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE DELLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, ACQUE NERE E ACQUE BIANCHE

- Riferimento all' **Autorizzazione Unica Ambientale** prot. **65731/14** rilasciata in data **04/12/2014** dalla Provincia di Reggio nell'Emilia



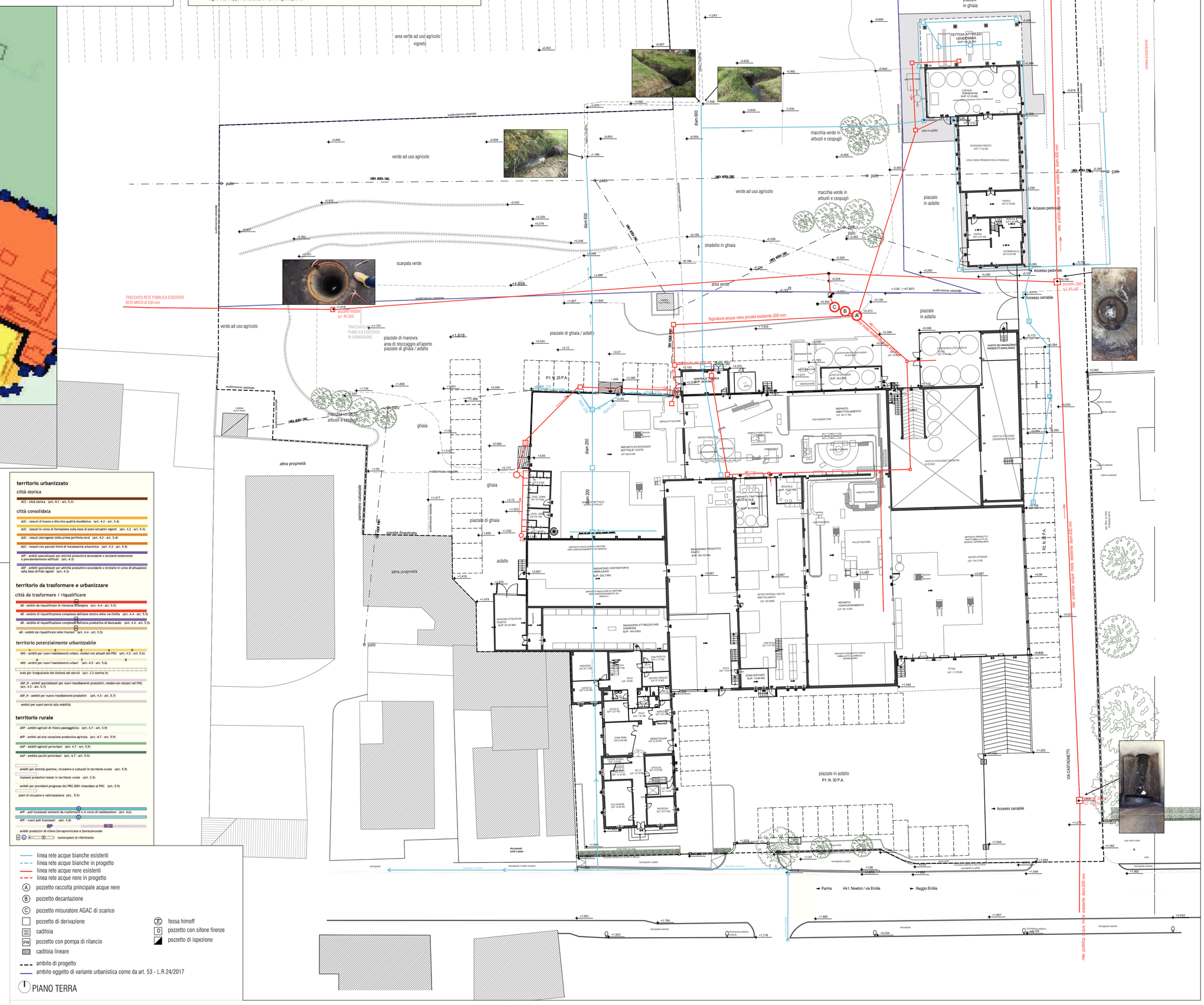
MAPPA DEL RETICOLO FOGNARIO ESISTENTE





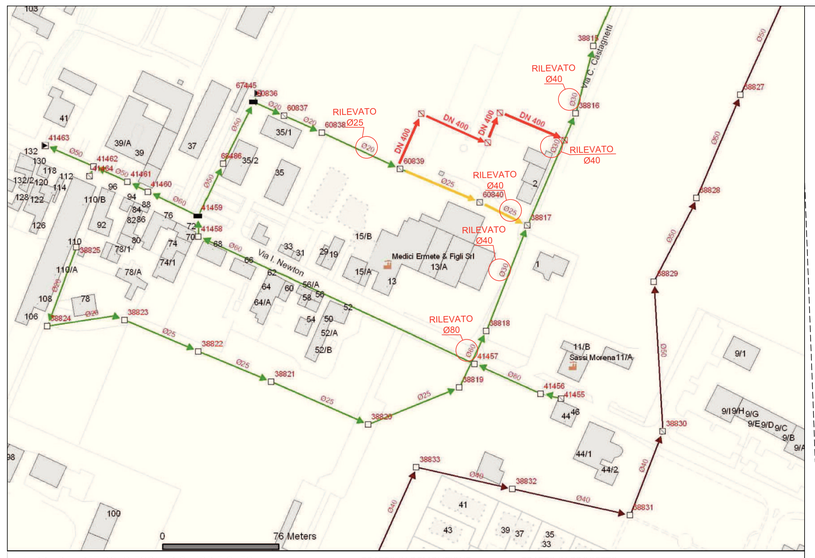
ESTRATTO DA PSC - TAV P6

- ambito di proprietà oggetto di progetto
- area oggetto di variante urbanistica come da art. 53 - L.R.24/2017


area verde ad uso agricolo
vigneto
verde ad uso agricolo
macchia verde in arbusti e cespugli
piazzale in ghiaia
piazzale in asfalto
scarpata verde
stradello in ghiaia
area verde
piazzale di manovra
area di stoccaggio all'aperto
piazzale di ghiaia / asfalto
altra proprietà
perimetro catastale
parete finestrata
palo
pozzetto 38818 q.t. 44.892
pozzetto 38819 q.t. 45.147
pozzetto 60839 q.t. 45.555
rete pubblica acque miste esistente diam.400 mm
rete pubblica acque nere privata esistente 200 mm
rete pubblica acque nere esistente diam.600 mm
rete pubblica acque miste esistente diam.800 mm
TRACCIATO RETE PUBBLICA ESISTENTE RETE MISTA Ø 250 mm
TRACCIATO RETE PUBBLICA ESISTENTE IN DISMISSIONE
VIGNALI ESISTENTE
VIA CASTAGNETTI
Accesso pedonale
Accesso carrabile
Parma via I. Newton / via Emilia
Reggio Emilia
P1: N. 25 P.A.
P2: N. 30 P.A.
P1: N. 30 P.A.
CENTRALE TERMICA
CENTRALE FRIGO
REPARTO IMBOTTIGLIAMENTO
REPARTO STOCCAGGIO BOTTIGLIE VUOTE
MAGAZZINO PRODOTTO FINITO
REPARTO CONFEZIONAMENTO
MAGAZZINO ATTREZZATURE ENOLOGICHE
MAGAZZINO CONTENITORI E IMBALLAGGI
IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
VUOTO SU STOCCAGGIO CONTENITORI IN ACCIAIO
VUOTO SU MAGAZZINO PRODOTTI ENOLOGICI
LOCALE FERMENTINI
LOCALE SENZA PRESENZA FISSA DI PERSONALE
ESPOSIZIONE PRODOTTI
UFFICI
MENSA
SPOGLIATOI
SALA RISTORO
PARCHEGGIO
IMBOTTIGLIATRICE
ETICHETTATRICE
PALLETTIZZATORE
DEPALLETTIZZATORE
GABBIATRICE
CONVENTORI DI STOCCAGGIO IN ACCIAIO
SERBATOI DI STOCCAGGIO IN ACCIAIO
SERBATOI DI STOCCAGGIO IN VETRORESINA
SERBATOI DI STOCCAGGIO IN CEMENT

ALLEGATO 2

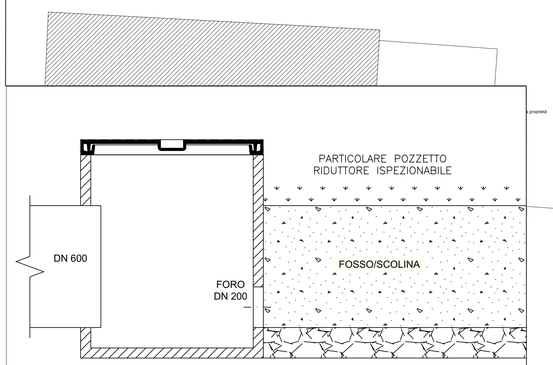
PLANIMETRIA RELATIVA AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO CON COSTRUZIONE DEL NUOVA MAGAZZINO, NUOVO DEPURATORE E COSEGUNETE MODIFICA ALLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE



MAPPA DEL RETICOLO FOGNARIO MODIFICATO

TRATTO IN DEMOLIZIONE

TRATTO IN PROGETTO



COMUNE DI REGGIO EMILIA
Provincia di Reggio Emilia

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24 / 2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE DELLA DITTA MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L., IN LOCALITA' VILLA GAIDA - REGGIO EMILIA, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

Localizzazione intervento:
Reggio Emila - Località Gaida
via Isacco Newton, n.13/a

Proprietà:
Medici Giorgio
Medici Valter
Matilde s.r.l.
Medici Ermete & Figli s.r.l.

Richiedente:
Medici Ermete & Figli s.r.l.
via Isacco Newton 13/a - 42124 Gaida di Reggio Emilia
tel. 0522 942135 - fax. 0522 941641
P.Iva e Cod.Fisc. 00126840354

MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.
via I. Newton, 13/A 42124 GAIDA
REGGIO EMILIA - ITALIA
Tel. 0522 942135 - Fax 0522 941641
C.F. e Partita IVA: 00126840354
Cod. ACCISA IT00REV00010D

Progetto architettonico e coordinamento generale:
Andrea Oliva architetto
via L. Ariosto, 17 - 42121 Reggio Emilia
telefax 0522 1713846 - info@cittaarchitettura.it

Geom. Iller Cavatorti
via Donizetti, 2 - 42100 Reggio Emilia

Progetto strutturale:
Delmonte Parisoli ingegneri associati
via Franchini, 4/D - 42027 Montecchio (RE)

INGEGNERIA 1996 S.R.L.
via Circonvallazione, 358 - 24056 Fontanella (BG)

Progetto impianto elettrico:
Eta Studio s.r.l.
via Maestri del Lavoro, 2 - 42122 Reggio Emilia

Progetto Impianti Meccanici:
Ing. Fiorenzo Chierici
P.le Sallustio, 11 - 43123 Parma (PR)
Daniele Scaglioni
consulenza risparmio energia e impianti tecnologici
P.le Sallustio, 11 - 43123 Parma (PR)

Progetto Prevenzione Incendi:
Studio Tecnico Mattioli
via Legnano, 28/A - 42024 Castelnovo di Sotto (RE)

Emissioni in atmosfera, valutazione impatto acustico, Rapporto Ambientale VAS, AUA :
SIL engineering s.r.l.
via Aristotele 4 - 42122 Reggio Emilia

Progetto Idraulico:
More energy s.r.l.
via Ragazzi del '99, 39/A - 42124 Reggio Emilia

Valutazione energetica:
Ing. Giancarlo Manghi
via E. Arduini, 14/6 - 42025 Cavriago (RE)

Ing. Fiorenzo Chierici
Daniele Scaglioni

linea rete acque bianche esistenti
linea rete acque bianche in progetto
linea rete acque nere esistenti
linea rete acque nere in progetto
pozzetto di derivazione
caditoia
pozzetto con pompa di rilancio
caditoia lineare
fossa himoff
pozzetto con sifone firenze
pozzetto di ispezione
ambito di progetto
ambito oggetto di variante urbanistica come da art. 53 - L.R.24/2017

PIANO TERRA
0 2 4 10
scala 1:200

oggetto: STATO DI PROGETTO
RETE ACQUE NERE / BIANCHE

scala: 1:200

data : Dicembre 2019

FG.02
REV.00

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Provincia di Reggio Emilia

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24 / 2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE DELLA DITTA MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L., IN LOCALITA' VILLA GAIDA - REGGIO EMILIA, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

Localizzazione intervento:
Reggio Emila - Località Gaida
via Isacco Newton, n.13/a

Proprietà:
Medici Giorgio
Medici Valter
Matilde s.r.l.
Medici Ermete & Figli s.r.l.

Richiedente:
Medici Ermete & Figli s.r.l.
via Isacco Newton 13/a - 42124 Gaida di Reggio Emilia
tel. 0522 942135 - fax. 0522 941641
P.Iva e Cod.Fisc. 00126840354

MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.
Via I. Newton, 13/A - 42124 GAIDA
REGGIO EMILIA - ITALIA
Tel. 0522 942135 - Fax 0522 941641
C.F. e Partita IVA: 00126840354
Cod. ACCISA. IT00REV00010D

oggetto: VAS/ValSAT
Valutazione previsionale di Impatto Acustico

scala: /

data : Dicembre 2019

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
DOTT. ING. EMANUELE MORLINI

VAS/ValSAT.03

Progetto architettonico e coordinamento generale:
Andrea Oliva architetto
via L. Ariosto, 17 - 42121 Reggio Emilia
telefax 0522 1713846 - info@cittaarchitettura.it

Geom. Iller Cavatorti
via Donizetti, 2 - 42100 Reggio Emilia

Progetto strutturale:
Delmonte Parisoli ingegneri associati
via Franchini, 4/D - 42027 Montecchio (RE)

INGEGNERIA 1996 S.R.L.
via Circonvallazione, 358 - 24056 Fontanella (BG)

Progetto impianto elettrico:
Eta Studio s.r.l.
via Maestri del Lavoro, 2 - 42122 Reggio Emilia

Progetto Impianti Meccanici:
Ing. Fiorenzo Chierici
P.le Sallustio, 11 - 43123 Parma (PR)
Daniele Scaglioni
consulenza risparmio energia e impianti tecnologici
P.le Sallustio, 11 - 43123 Parma (PR)

Progetto Prevenzione Incendi:
Studio Tecnico Mattioli
via Legnano, 28/A - 42024 Castelnovo di Sotto (RE)

Emissioni in atmosfera, valutazione impatto acustico, Rapporto Ambientale VAS, AUA :
SIL engineering s.r.l.
via Aristotele 4 - 42122 Reggio Emilia

Progetto Idraulico:
More energy s.r.l.
via Ragazzi del '99, 39/A - 42124 Reggio Emilia

Valutazione energetica:
Ing. Giancarlo Manghi
via E. Arduini, 14/6 - 42025 Cavriago (RE)

Ing. Fiorenzo Chierici
Daniele Scaglioni

Iscr. al Registro Imprese di Reggio Emilia
Codice Fiscale e p.iva 01864620354
Numero REA: RE-230554
Cap.Soc. € 10.400,00 i.v.

web: www.silweb.it
e-mail: info@silweb.it

***Oggetto*:**

Valutazione previsionale d'impatto acustico ambientale ai sensi della Legge Quadro n. 447/1995 e della Legge Regionale n. 15/2001 e SS.MM.II. per lo stabilimento produttivo della ditta Medici Ermete & Figli Srl, ubicato a Reggio Emilia (RE), in via Isacco Newton 13/a, in località Gaida, con riferimento alle previste opere di ampliamento (nuovo locale ad uso magazzino).

Particolare:

Relazione tecnica relativa alle indagini fonometriche effettuate in data 23-24 Luglio 2019.

Versione 01 – 11 Dicembre 2019

Committente:

Medici Ermete & Figli S.r.l.

Via Isacco Newton 13/a

42124 Reggio Emilia (RE)

Località Gaida

INDICE

1. PREMESSA 4

2. QUADRO NORMATIVO 5

3. DEFINIZIONI 6

4. INDIVIDUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO 8

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' 12

5.1 Descrizione dell'intervento oggetto di studio 16

6. CAMPAGNA DI MISURA *ANTE OPERAM* 22

7. DESCRIZIONE DELLE SORGENTI DI RUMOROSITA' 25

7.1 Prescrizioni di progetto sulle sorgenti di rumorosità 31

8. VALUTAZIONE PREVISIONALE SULL'AMBIENTE ESTERNO 32

8.1 Attenuazione dovuta divergenza geometrica 32
8.2 Attenuazione dovuta all'effetto suolo 34
8.3 Attenuazione dovuta ad effetti schermanti 34
8.4 Analisi del contributo di rumorosità ai recettori 35
8.5 Calcolo del livello ambientale e de livello differenziale 36

9. CONCLUSIONI 38

10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 39

11. ALLEGATI 39

11.1 Allegato 1 (certificati di taratura della strumentazione) 40
11.2 Allegato 2 (tabelle e grafici delle misure fonometriche) 43
11.3 Allegato 3 (report dati meteorologici) 46

1. PREMESSA

Scopo del presente studio è quello di valutare, in via previsionale, la futura rumorosità relativa allo stabilimento produttivo della Società Medici Ermete & Figli S.r.l., in seguito ai previsti interventi di ampliamento (costruzione di nuovo fabbricato ad uso magazzino), nel Comune di Reggio Emilia (RE), in via Isacco Newton n. 13/a, in località Gaida .

La documentazione di previsione d'impatto acustico (Legge quadro n. 447/1995, e Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2001) è un allegato fondamentale per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti e/o insediamenti, come indicato dalla Legge Quadro n. 447/1995, all'articolo 8, comma 4.
A tal fine è stata effettuata una campagna di misure che ha previsto n. 1 rilievo di lungo periodo in condizioni rappresentative dei recettori sensibili maggiormente interessati alla rumorosità indotta.

La compatibilità sotto il profilo acustico è vincolata sia al rispetto dei limiti assoluti di zona, sia al rispetto del criterio differenziale ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 ("*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1 Dicembre 1997).

In corrispondenza degli ambienti abitativi devono essere rispettati i limiti differenziali di 5.0 dB(A) per il periodo diurno e di 3.0 dB(A) per il periodo notturno (art. 2, comma 3, lettera b) della Legge n. 447/1995).
Nel caso dell'individuazione di criticità, legate sia al superamento dei limiti di classe che al superamento dei limiti di rumore differenziale, verranno proposti eventuali interventi di mitigazione atti a stabilire una situazione acustica conforme alla realizzazione degli interventi.
A parte i limiti assoluti di immissione stabiliti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale, va sottolineato che le iniziali attività di cantiere per la realizzazione delle opere sono potenzialmente responsabili della produzione di rumore, ma come attività temporanee le autorizzazioni per il loro svolgimento, qualora comportino l'impiego di macchinari o impianti rumorosi, sono rilasciate dal comune anche in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della Legge n. 447 del 1995, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale, come stabilito dalla normativa vigente (Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2001).
La normativa in materia d'inquinamento acustico è attualmente regolamentata dal Legge Quadro n. 447 del 26 Ottobre 1995; per i comuni privi di zonizzazione acustica restano validi i limiti di accettabilità per le sorgenti fisse, definiti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

2. QUADRO NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi attualmente vigenti in Italia ed in particolare in Emilia Romana sull'inquinamento acustico presi in considerazione nel presente studio:

- D.P.C.M. 01/03/1991 "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*".
- Legge n. 447/1995 "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*".
- D.P.C.M. 14/11/1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*".
- D.P.C.M. 16/03/1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*".
- Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2001 "*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*".
- Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di'impatto acustico e valutazione di clima acustico ai sensi della L. R. n. 15/2001*".

Come prescritto dalla normativa e dalle raccomandazioni internazionali (ISO DIS 01/03/1991), il parametro acustico assunto a riferimento e quindi elaborato è il livello equivalente ponderato "A" [LAeq in dBA]: successivamente sono stati calcolati i valori medi degli L_{Aeq} rilevati.

3. DEFINIZIONI

Per poter interpretare i risultati riportati in seguito è necessario anteporre alcune definizioni alle principali terminologie utilizzate tra cui:

Tempo di riferimento T_R: il tempo della giornata è suddivisa in due periodi di riferimento:

Periodo diurno - compreso tra le ore 06:00 e le 22:00 (16 ore);

Periodo notturno - compreso tra le ore 22:00 e le 06:00 (8 ore).

Tempo di misura T_M: è un tempo scelto in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore e tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno esaminato.

Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A": è dato dalla formula:

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{T} \int_0^T \frac{p_A^2}{p_0^2} dt \right]$$

dove: $p_{A(t)}$ = valore istantaneo della pressione acustica ponderata "A";

p_0 = valore della pressione di riferimento pari a 20 μP.

Livello sonoro residuo: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" che si rileva nell'area in assenza del rumore generato dall'attività aziendale in oggetto.

Livello sonoro aziendale: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" connesso all'esercizio dell'attività.

Livello sonoro ambientale: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo: nella fattispecie rappresenta la somma in termini energetici tra livello sonoro residuo e livello sonoro aziendale. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione.

Livello differenziale: è la differenza algebrica tra il livello di rumore ambientale e il livello di rumore residuo (da verificarsi solamente in prossimità di abitazioni o comunque di edifici caratterizzati da lunga permanenza di persone).
Il criterio corrispondente deve essere verificato in tutte le aree non esclusivamente industriali, come richiesto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e dal suo aggiornamento D.P.C.M. 14/11/1997.

Il rispetto del limite differenziale è richiesto presso ricettori sensibili quali le abitazioni, ovvero laddove è prevista la permanenza di persone, fatta eccezione per le seguenti situazioni:

- il livello ambientale determinato presso l'abitazione a finestre aperte sia inferiore ai 50 dBA nel periodo diurno o ai 40 dBA in quello notturno;
- il livello ambientale determinato presso l'abitazione a finestre chiuse sia inferiore ai 35 dBA nel periodo diurno o ai 25 dBA in quello notturno;
- rumorosità prodotta da infrastrutture (stradali, ferroviarie, aeroportuali o marittime);
- rumorosità prodotta da attività o comportamenti non connessi ad attività produttive, commerciali o professionali;
- rumorosità prodotta da servizi o impianti fissi di uso comune dell'edificio;
- aree inserite in *classe VI*.

4. INDIVIDUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

L'insediamento oggetto di studio è situato nel Comune di Reggio Emilia (RE), in via Isacco Newton n. 13/a, in località Gaida, come di seguito illustrato.

Avendo il Comune di Reggio Emilia (RE) proceduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge Quadro n. 447/1995, con la stesura e l'approvazione di una classificazione acustica del territorio, si applicano i limiti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 14/11/1997.

L'attività oggetto di studio è ubicata in un'area rientrante in parte in *classe IV – Aree di intensa attività umana,* i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno e in parte in *classe III – Aree di tipo misto,* i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per il periodo notturno.

I recettori sensibili maggiormente interessati alla rumorosità indotta dall'attività oggetto di studio si individuano, come di seguito descritto.

- Fabbricato abitativo ubicato ad ovest dall'attività in esame, in seguito identificato come recettore R1, rientrante in *classe III – aree di tipo misto*.

Di seguito si riportano estratti di cartografia del territorio relativi al Comune di Reggio Emilia (RE), con individuazione dell'insediamento oggetto di analisi e dei recettori sensibili interessati.

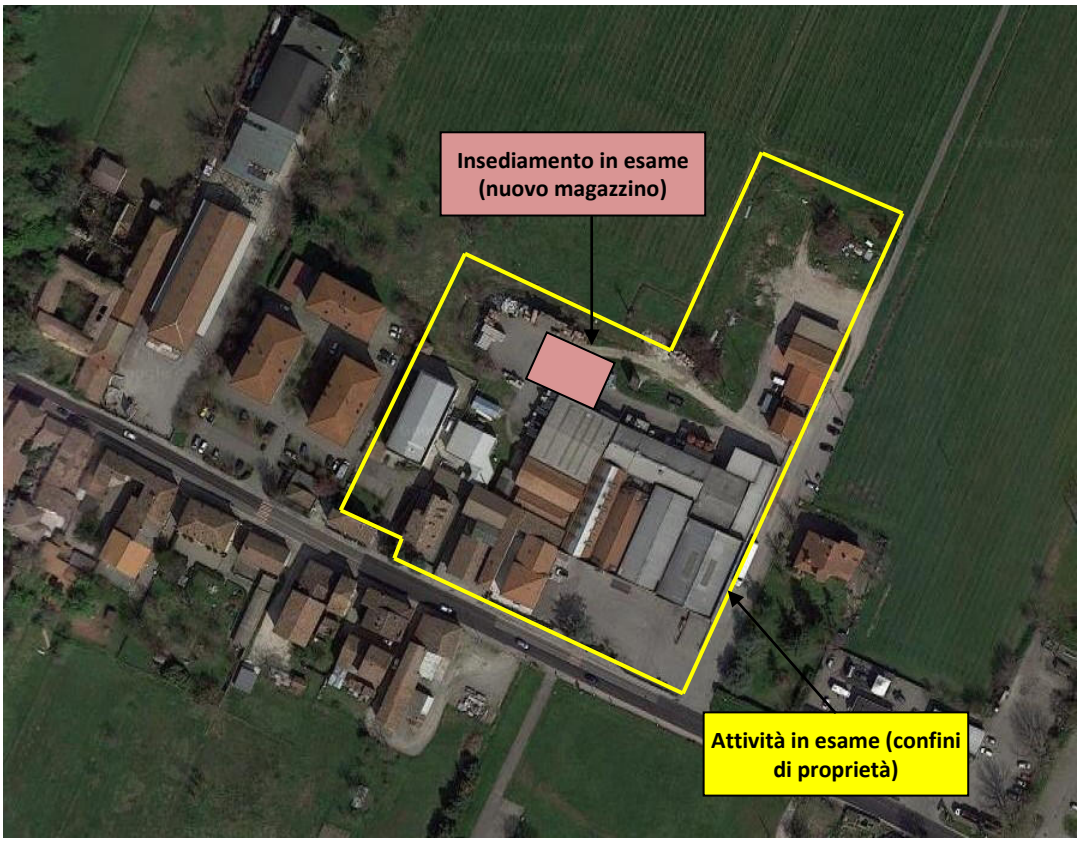


Figura 1: vista aerea (individuazione dell'insediamento in esame)

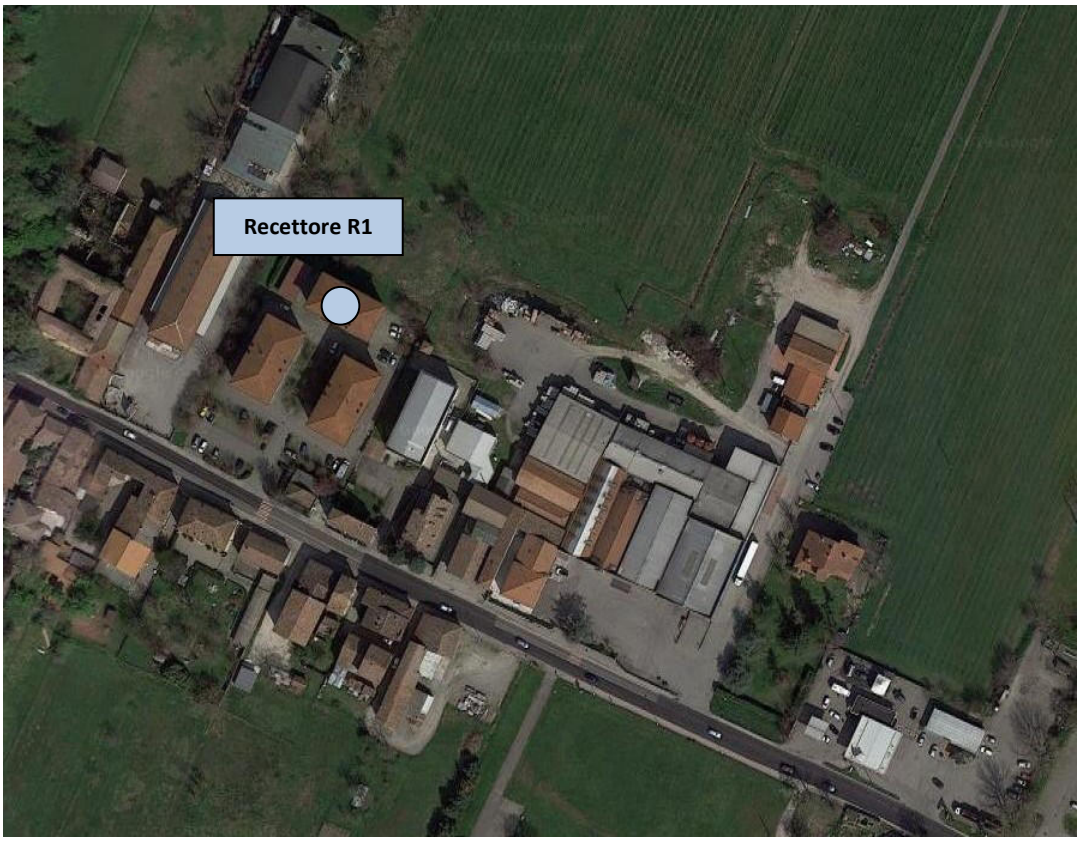


Figura 2: vista aerea (indicazione dei recettori sensibili)

Figura 3: rilievi fotografici (vista area oggetto di intervento, lato nord stabilimento)

Figura 4: rilievi fotografici (vista recettore R1)

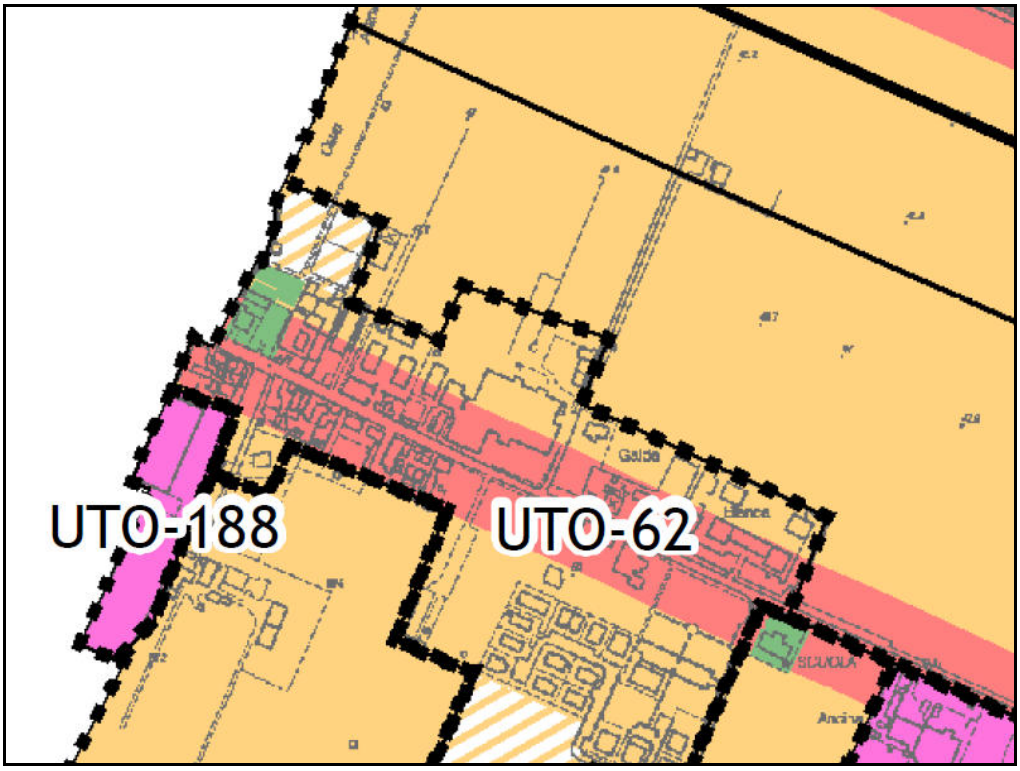


Figura 5: zonizzazione acustica (descrizione dell'area)

Figura 6: classificazione acustica (legenda)

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Medici Ermete & Figli S.r.l. è ubicata a Reggio Emilia (RE), in via Isacco Newton n. 13/a, come in precedenza illustrato.

Il ciclo produttivo si può riassumere nelle seguenti fasi di seguito elencate.

- *Conferimento uve, pigiatura, e produzione mosti*.

L'azienda svolge questa fase solo con una minima parte delle uve proprie.
In riferimento alla produzione totale infatti, l'azienda utilizza spesso mosto e vino come prodotto di partenza per il suo ciclo produttivo.
Questa fase viene in una zona apposita, l'uva viene pigiata, diraspata e avviata in fermentini per la macerazione e l'estrazione del colore; in seguito viene pressata per separare il mosto dalle vinacce e trasferita nello stabilimento principale dove avviene la pulizia del mosto.

- *Pulizie del mosto o defecazione*

Il mosto ottenuto dalla pigiatura e pressatura presenta sempre un certo grado di fecciosità.
È quindi indispensabile allontanare le fecce, mediante sedimentazione spontanea o filtrazione sotto vuoto. Perché ciò avvenga è necessario che il mosto non fermenti e quindi lo stesso viene refrigerato e mantenuto ad una temperatura vicina a 0°C.
Il mosto in questa fase viene anche solfitato leggermente con anidride solforosa a seconda dei casi.

- *Refrigerazione e Macerazione*

Si effettua per evitare che il mosto ottenuto inizi la fermentazione prima del suo illimpidimento, necessario affinché il vino non acquisisca cattivi odori.

- *Conservazione*

I vini e mosti vengono conservati all'interno di vasche e serbatoi idonei.
Il mosto in particolare viene conservato ad una temperatura bassa per evitare la fermentazione.
I vini vengono conservati in vasche in acciaio o cemento rivestite da resine epossidiche.

- *Rifermentazione*

I mosti e i vini vengono assemblati in autoclave dove avviene la rifermentazione per la presa di spuma caratteristica dei lambruschi. In questa fase avviene la trasformazione parziale degli zuccheri in alcol etilico, anidride carbonica e prodotti secondari. Tale attività avviene all'interno dell'autoclave e si accelera e sopratutto migliora con l'aggiunta di lieviti selezionati.

- *Pulizia*

Il vino frizzante così ottenuto viene pulito prima di essere inviato all'imbottigliamento e per questo viene usato un filtro tangenziale.
Tutte queste operazioni avvengono in modo isobarico per evitare la perdita di CO2 del vino frizzante.

- *Imbottigliamento*

È la fase di confezionamento del vino. Avviene su un'unica linea di imbottigliamento, mentre successivamente si eseguono, l'etichettatura, mediante due linee differenti, e il confezionamento mediante sempre un'unica linea.
Queste fasi vengono eseguite mediante le seguenti operazioni specifiche in sequenza:risciacquo delle bottiglie con acqua / riempimento bottiglie con il vino / tappatura bottiglie / incapsulatura bottiglie / pastorizzazione bottiglie / etichettatura bottiglie (con istantanea stampa su esse del numero di lotto) / posizionamento delle bottiglie in cartoni (diversi a seconda delle esigenze).

Durante l'imbottigliamento, ed in particolare durante l'operazione di risciacquo, si producono effluenti di lavaggio.

Si illustrano di seguito diagrammi di flusso relativi al ciclo produttivo.

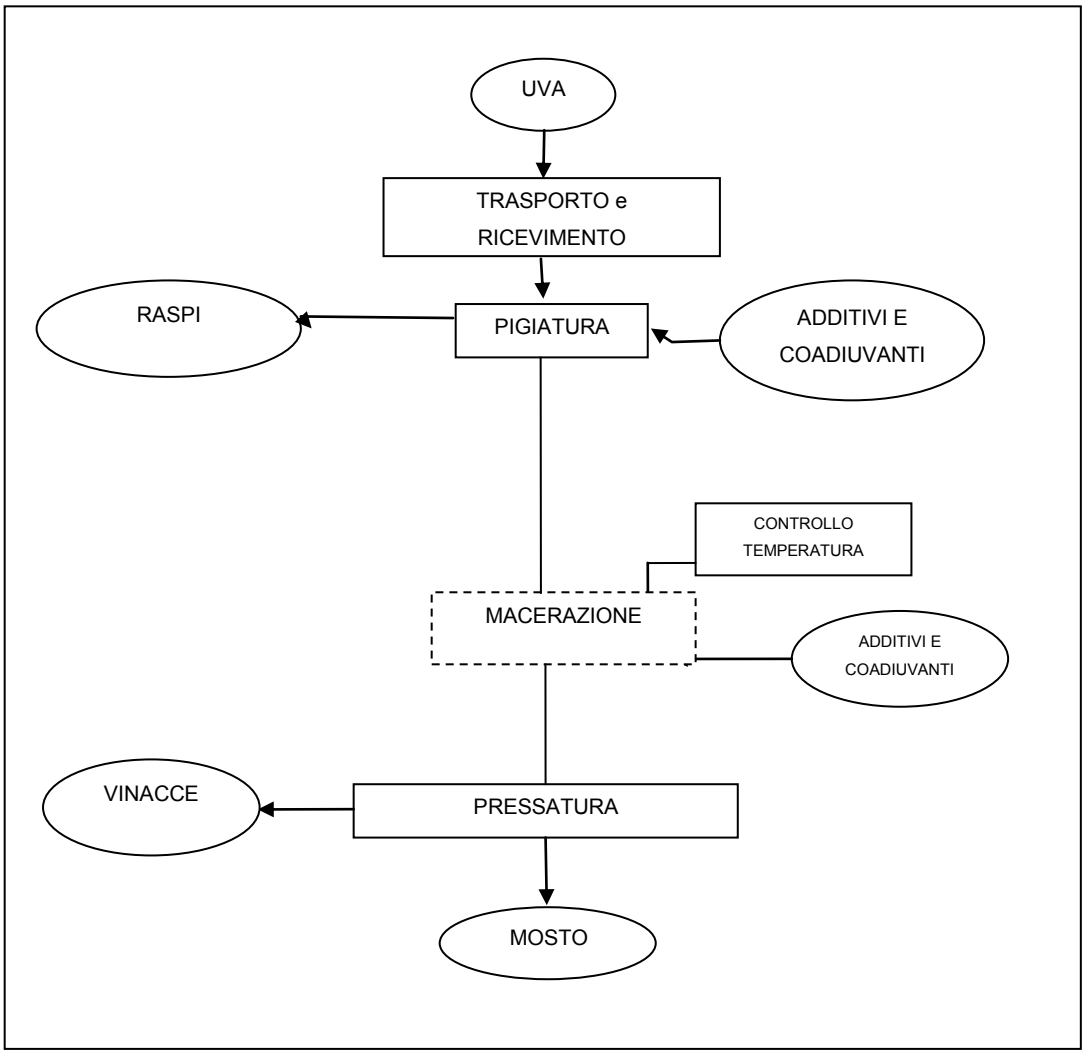


Figura 7: elaborati progettuali (diagramma di flusso)

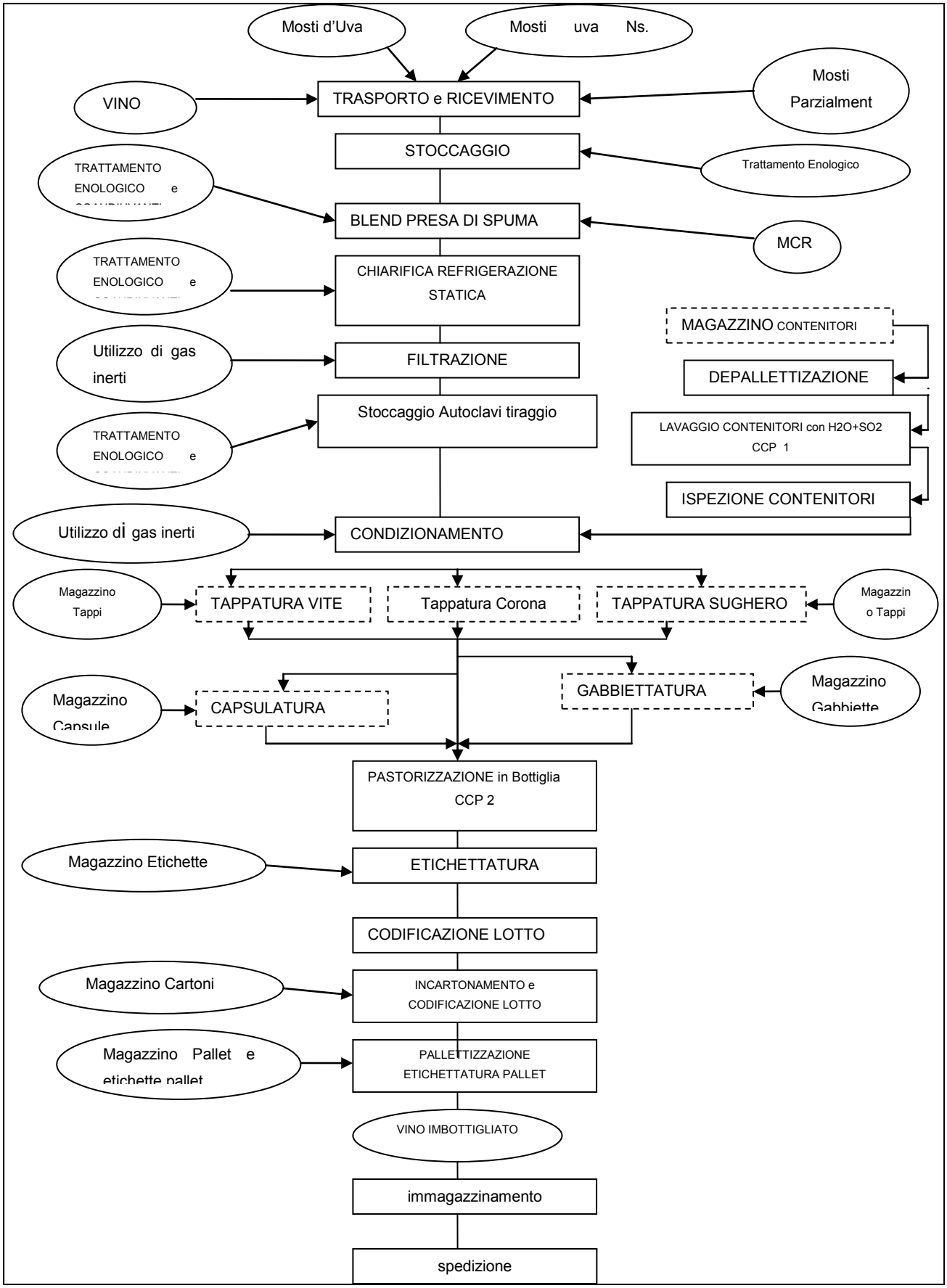


Figura 8: elaborati progettuali (diagramma di flusso)

5.1 Descrizione dell'intervento oggetto di studio

Il progetto del nuovo magazzino si colloca nell' angolo nord ovest del blocco produttivo, collegato ad esso attraverso le aperture esistenti. Si tratta di un fabbricato a temperatura controllata per il deposito, la spedizione delle bottiglie di vino e lo stoccaggio per la maturazione e l'invecchiamento in bottiglia.

Il fabbricato verrà realizzato su due livelli e misurerà circa 37.99 x 22.99 m per una superficie interna calpestabile che complessivamente sarà pari a circa 1598,90 mq. L'altezza dei fronti, misurata fuori terra, sarà pari a 12,63 m. sul fronte ovest, 13.20 sul fronte est e 14.32 m. sul fronte nord. Le altezze interne nette saranno pari a circa 4 m. per il piano interrato e circa 9.45 m. per il piano terra.

Il piano terra darà continuità al capannone esistente collocandosi alla medesima quota di pavimento (+2.63 m rispetto alla quota di riferimento corrispondente al piazzale d'ingresso su via Castagnetti). Il livello inferiore sarà realizzato a - 4.80 m rispetto al piano finito del piano terra, ad una quota pari a -2.17, occupando il sedime del rilevato esistente.

Al piano terra verranno stoccate le confezioni di vino su apposite scaffalature metalliche all'interno di un ambiente a temperatura controllata mentre al piano interrato verranno conservate le bottiglie di vino per la fermentazione naturale. In entrambi i locali non vi sarà mai presenta fissa di operatori.

Al piano terra è prevista una bussola di carico e scarico merce attraverso la quale si potrà accedere al capannone esistente. La bussola servirà come zona spedizione mediante una baia di carico. Al piano interrato verrà realizzata una zona filtro d'accesso tra esterno e zona di stoccaggio.

I due piani sono collegati da una scala interna metallica. Gli accessi dall'area esterna sono previsti sul fronte ovest ed est, uno per il piano interrato e uno per il piano terra. Tutti gli accessi previsti fungeranno anche da vie d'esodo e saranno realizzate seguendo le normative specifiche in materia (si veda progetto di prevenzione incendi VF).

Entrambi i livelli saranno dotati di un sistema di aerazione meccanica controllata che garantirà il numero minimo richiesto di ricambi d'aria/ora per gli ambienti di lavoro.
Le strutture portanti del nuovo magazzino saranno, costituite da muri e pilastri in c.a. per la parte interrata, in acciaio per i pilastri della parte superiore fuori terra. Il solaio del piano primo sarà realizzato con elementi prefabbricati mentre la copertura sarà realizzata con travi lignee lamellari, travetti in legno e finitura in pannelli di lamiera. Per maggiori dettagli si veda il progetto delle strutture ST.MAG).
I tamponamenti esterni del nuovo magazzino saranno in pannelli sandwich su apposita struttura metallica fissata ai pilastri portanti, con rivestimento esterno in lamiera piegata leggera decorativa.
Le pavimentazioni interne saranno in cemento industriale.

L'orario delle nuove attività risulta compreso, in previsione, tra le ore 09:00 e le 12:00 e tra le ore 14:00 e le 17:00: tuttavia, come riferimento ai fini delle analisi successive, saranno considerati sia il periodo diurno (06:00 – 22:00). che quello notturno (22:00 – 06:00), quest'ultimo con esclusivo riferimento al funzionamento delle sorgenti tecnologiche di tipo impiantistico in funzione per tutto l'arco delle 24 ore.

Si illustrano di seguito elaborati progettuali relativi all'attività oggetto di studio e al previsto intervento.

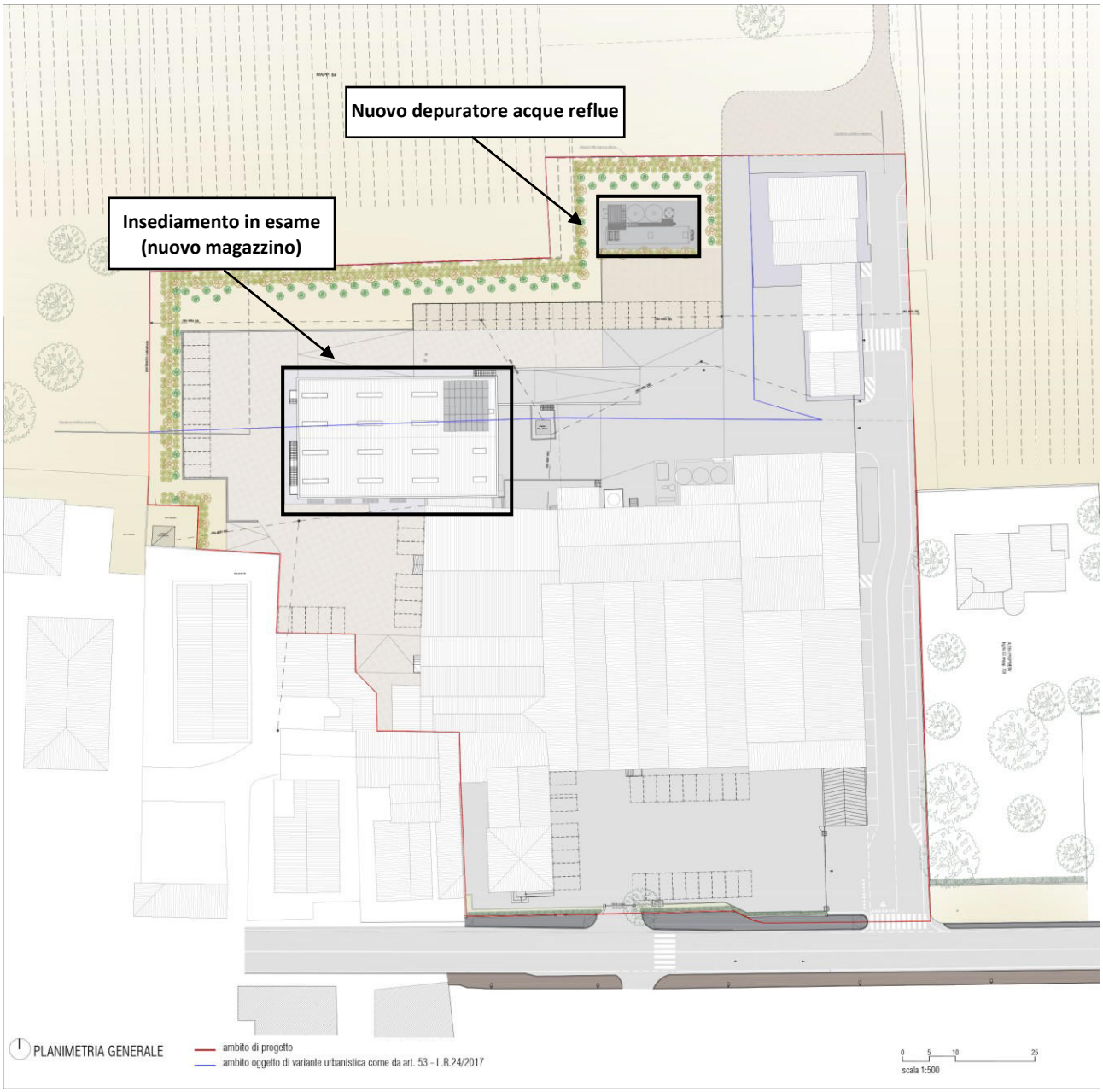


Figura 9: elaborati progettuali (planimetria generale)

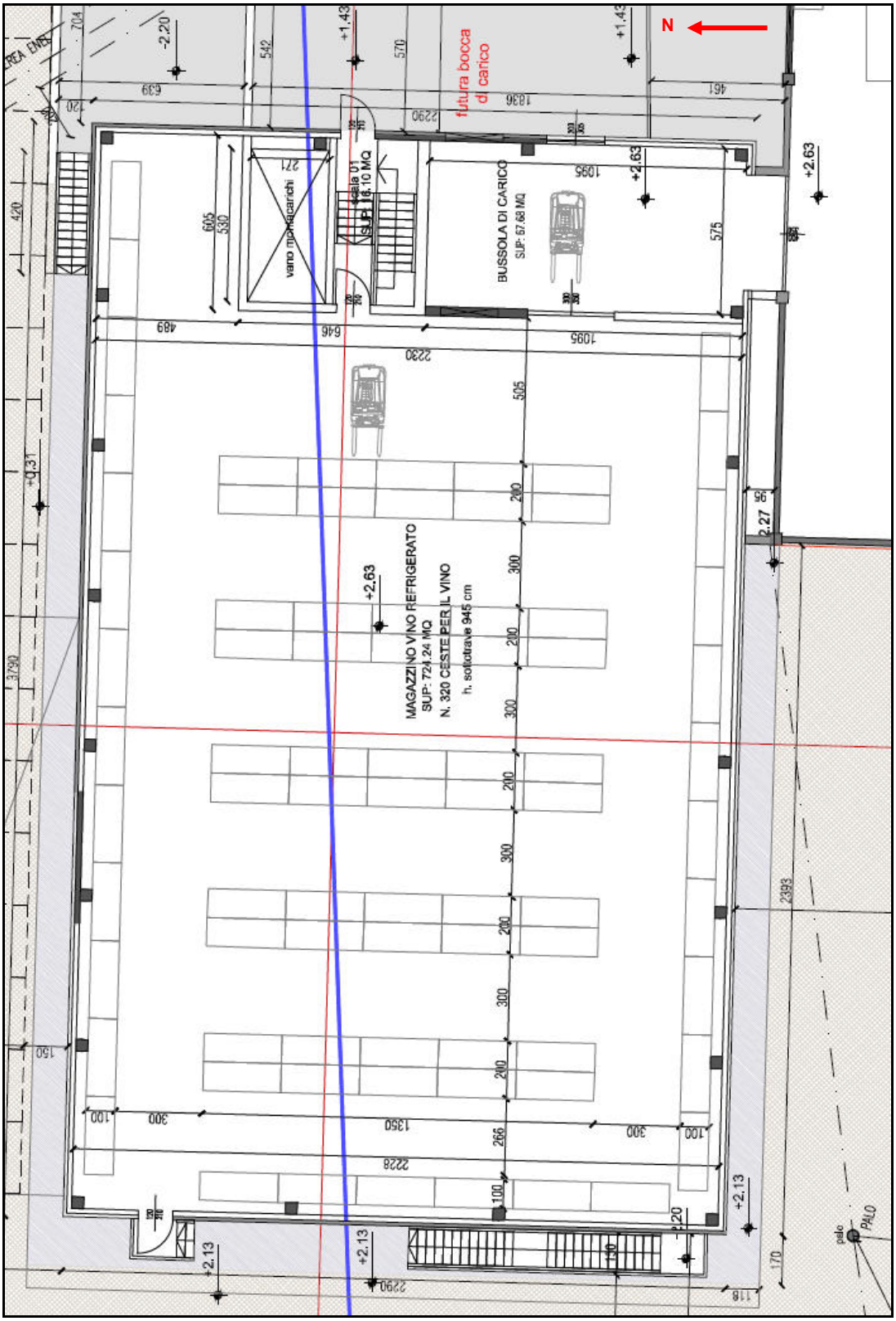


Figura 10: elaborati progettuali (pianta nuovo magazzino, piano terreno)

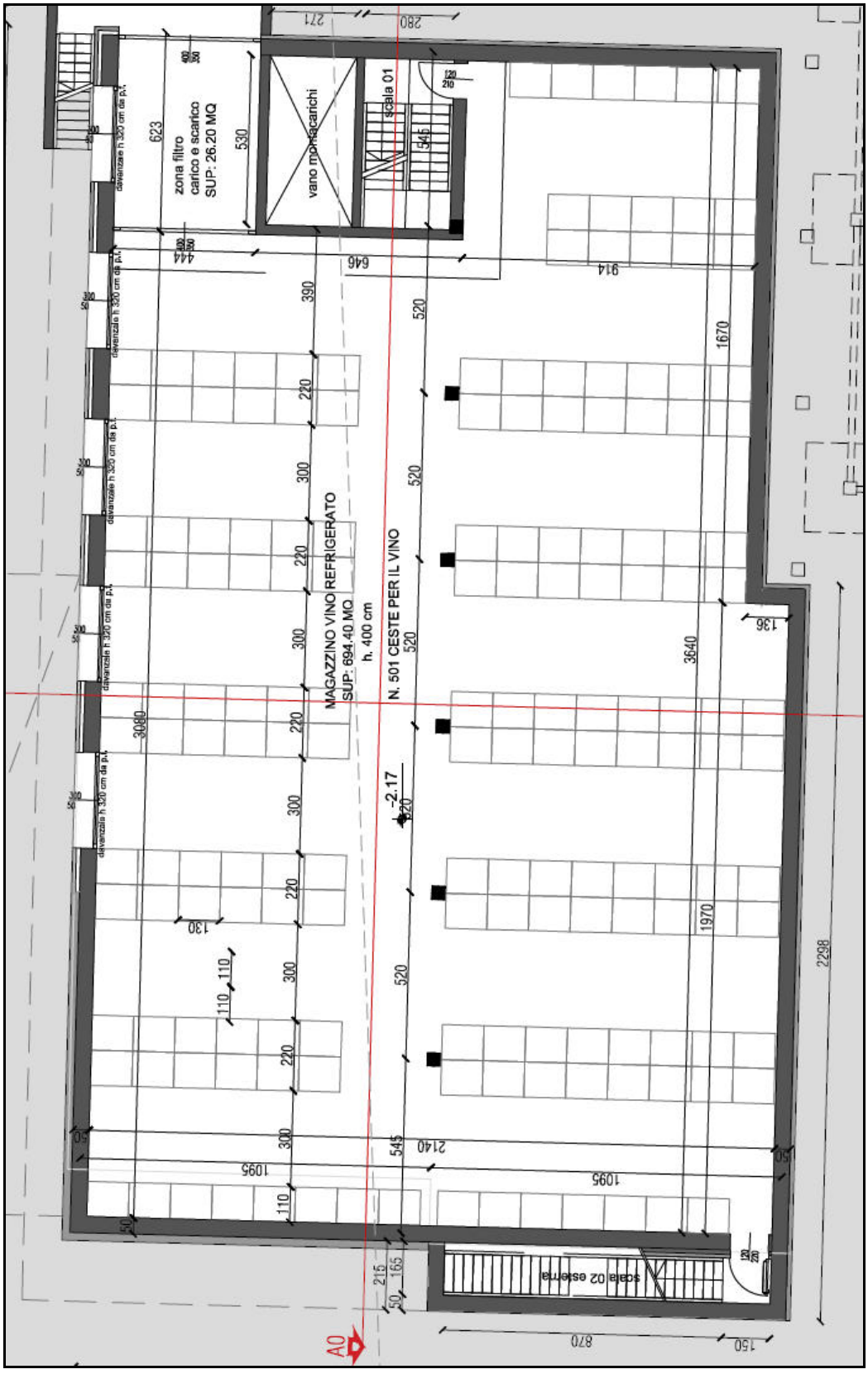


Figura 11: elaborati progettuali (pianta nuovo magazzino, piano interrato)

Figura 12: elaborati progettuali (foto inserimento nuovo fabbricato)

6. CAMPAGNA DI MISURA *ANTE OPERAM*

La campagna di misure è consistita in n. 1 rilievo fonometrico (denominato posizione A) realizzato nel periodo di riferimento compreso tra il 23 ed il 24 Luglio 2019.

Posizione di misura A: della durata di 22 ore circa, è servita a caratterizzare il rumore presso l'area oggetto di studio, in una condizione rappresentativa di quanto registrabile *ante operam* presso i recettori sensibili individuati.
Lo strumento è stato posizionato sul lato ovest dell'attività oggetto di indagine: è stata scelta come fascia oraria quella che va dalle ore 12:30 alle ore 09:30 del giorno successivo.

Le misure sono state realizzate da tecnico competente in acustica ambientale in condizioni meteorologiche conformi a quanto indicato dal D.M. 16/03/98, con cielo sereno e in assenza di precipitazioni atmosferiche (nebbia e/o neve) e velocità del vento inferiore ai 5 m/s (report meteorologico riportato in allegato). Il microfono, posto a 2,0 m dal piano di posa, era munito di cuffia antivento, come richiesto dalla normativa per le misure in esterno.

All'inizio ed al termine della sessione di misura si è proceduto a controllare il livello prodotto dal segnale di calibrazione emesso dal calibratore, di classe 1. In allegato si riportano i livelli equivalenti orari, suddividendo il periodo di misura in intervalli di 60 minuti, per i quali si procede al calcolo del Leq orario e gli estratti grafici della storia temporale delle misure eseguite.

Si precisa che la differenza tra i livelli misurati all'inizio e alla fine della sessione di misure non ha superato i ± 0.1 dBA. Ciò consente di affermare che durante tutta la sessione non si sono verificati shock termici, elettrici, meccanici o di altra natura che abbiano alterato la fedeltà della catena strumentale e quindi di sostenere la validità delle misurazioni effettuate.

La catena strumentale utilizzata era così composta:

- fonometro integratore in classe 1, marca 01dB-Steel tipo SIP95S n. 20397;
- calibratore acustico in classe 1, marca 01dB-Steel tipo CAL01 n. 11305;
- capsula microfonica in classe 1, marca 01dB-Steel tipo MCE210 n. 11663.

- Posizione di misura A: all'esterno dell'area di pertinenza dell'attività oggetto di studio (lato nord), con microfono a 2 metri circa di altezza dal suolo, in assenza di superfici riflettenti e/o ostacoli, in una condizione rappresentativa della rumorosità registrabile presso i recettori sensibili individuati.

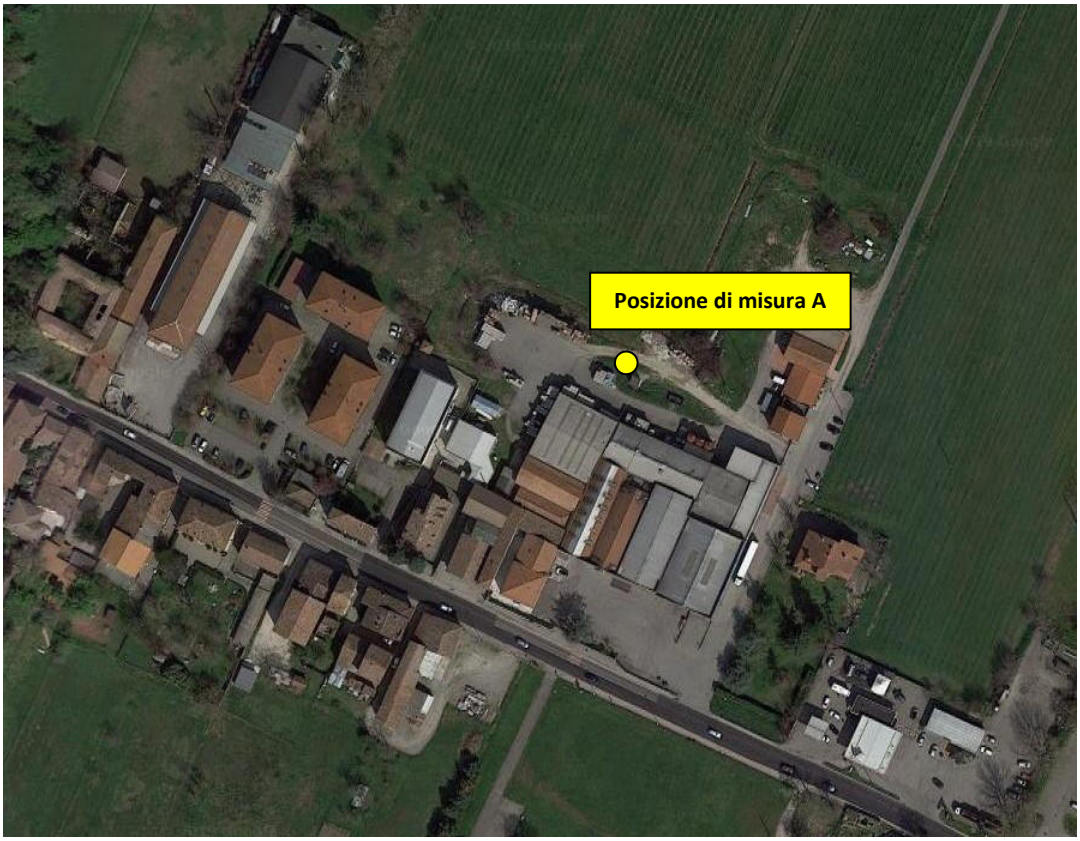


Figura 13: vista aerea (posizione di misura rilievi fonometrici)

- Durante le misure non sono state registrate componenti tonali o impulsive e/o bassa frequenza.
- In allegato 2 si riportano i risultati delle misure eseguite durante l'indagine, come previsto nell'allegato B "*Norme tecniche per l'esecuzione delle misure*", punto 3, del D.M. 16/03/1998, con tabelle in dettaglio e relative time history in forma grafica.
- In allegato si riporta copia fotostatica dei certificati di taratura della strumentazione. La strumentazione è di Classe 1, conforme alle Norme IEC 651/79 e 804/85 (CEI EN 60651/82 e CEI EN 60804/99). La taratura è stata eseguita da un laboratorio autorizzato dal SIT (Servizio di Taratura Italiana) ed ha validità di 2 anni.

Figura 14: rilievi fotografici (posizione di misura A)

7. DESCRIZIONE DELLE SORGENTI DI RUMOROSITA'

Le principali sorgenti di rumorosità sono riconducibili alle attività di carico e scarico della merce all'interno del futuro magazzino nonché alle sorgenti di tipo impiantistico necessarie alla refrigerazione dei locali (pompa di calore), si prevede inoltre di installare un nuovo depuratore per le acque reflue, come di seguito specificato.

L'orario delle nuove attività risulta compreso, in previsione, tra le ore 09:00 e le 12:00 e tra le ore 14:00 e le 17:00: tuttavia, come riferimento ai fini delle analisi successive, saranno considerati sia il periodo diurno (06:00 – 22:00). che quello notturno (22:00 – 06:00), quest'ultimo con esclusivo riferimento al funzionamento delle sorgenti tecnologiche di tipo impiantistico in funzione per tutto l'arco delle 24 ore.

Il traffico veicolare indotto, con riferimento al nuovo fabbricato oggetto di intervento, non subirà significative variazioni rispetto allo stato attuale: pertanto tale contributo può ritenersi ragionevolmente del tutto trascurabile.

Come condizione cautelativa, si considera, ai fini delle analisi successive, il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti di rumorosità individuate: per i recettori sensibili individuati, è possibile stimare le attenuazioni dovute a divergenza geometrica ed alla eventuale presenza di barriere schermanti.

Tabella 1: analisi previsionale (descrizione delle sorgenti di rumorosità)

Codifica	Sorgente	Tipologia	Periodo	Leq
S1	*Attività di carico / scarico*	esterna	d	58,5 dB(A) [1] a 3 metri
S2-A	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 33.4*	esterna	d/n	< 70,0 dB(A) [2] (ad 1 metro)
S2-B	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 15.2*	esterna	d/n	< 64,0 dB(A) [2] (ad 1 metro)
S2-C	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2i 7.1*	esterna	d/n	< 65,0 dB(A) [2] (ad 1 metro)
S3	*Depuratore acque reflue*	esterna	d/n	< 73,0 dB(A) [3] (ad 1 metro)

1. Valore misurato in data 08/03/2007 presso un'attività analoga a quella in esame e indicativo del massimo contributo di rumorosità associato alla specifica fase di lavorazione (movimentazione merci con l'ausilio di muletti elettrici).
2. Valore massimo di rumorosità di progetto previsto per la singola sorgente tecnologica, ricavato da schede tecniche e/o certificazioni fornite dalle case produttrici, misurato a 1 metro dall'unità canalizzata in campo aperto con sorgente a pieno carico: tale valore deve intendersi come limite superiore e, pertanto, costituisce specifica prescrizione da non superare.
3. Valore massimo di rumorosità previsto per la singola sorgente tecnologica, indicativo del funzionamento complessivo di tutte le sue componenti: tale valore deve intendersi come limite superiore e, pertanto, costituisce specifica prescrizione da non superare.

Nel caso i valori di rumorosità delle sorgenti tecnologiche risultassero difformi rispetto a quanto indicato alla tabella precedente, si dovrà procedere all'installazione di elementi fonoimpedenti (barriere antirumore) a contorno delle medesime macchine e/o ad eventuali interventi diretti sulle macchine (passaggio a versioni silenziate, eccetera).

Si illustrano di seguito elaborati progettuali (planimetria generale dell'insediamento e layout del piano terreno), con indicazione delle sorgenti di rumorosità individuate.

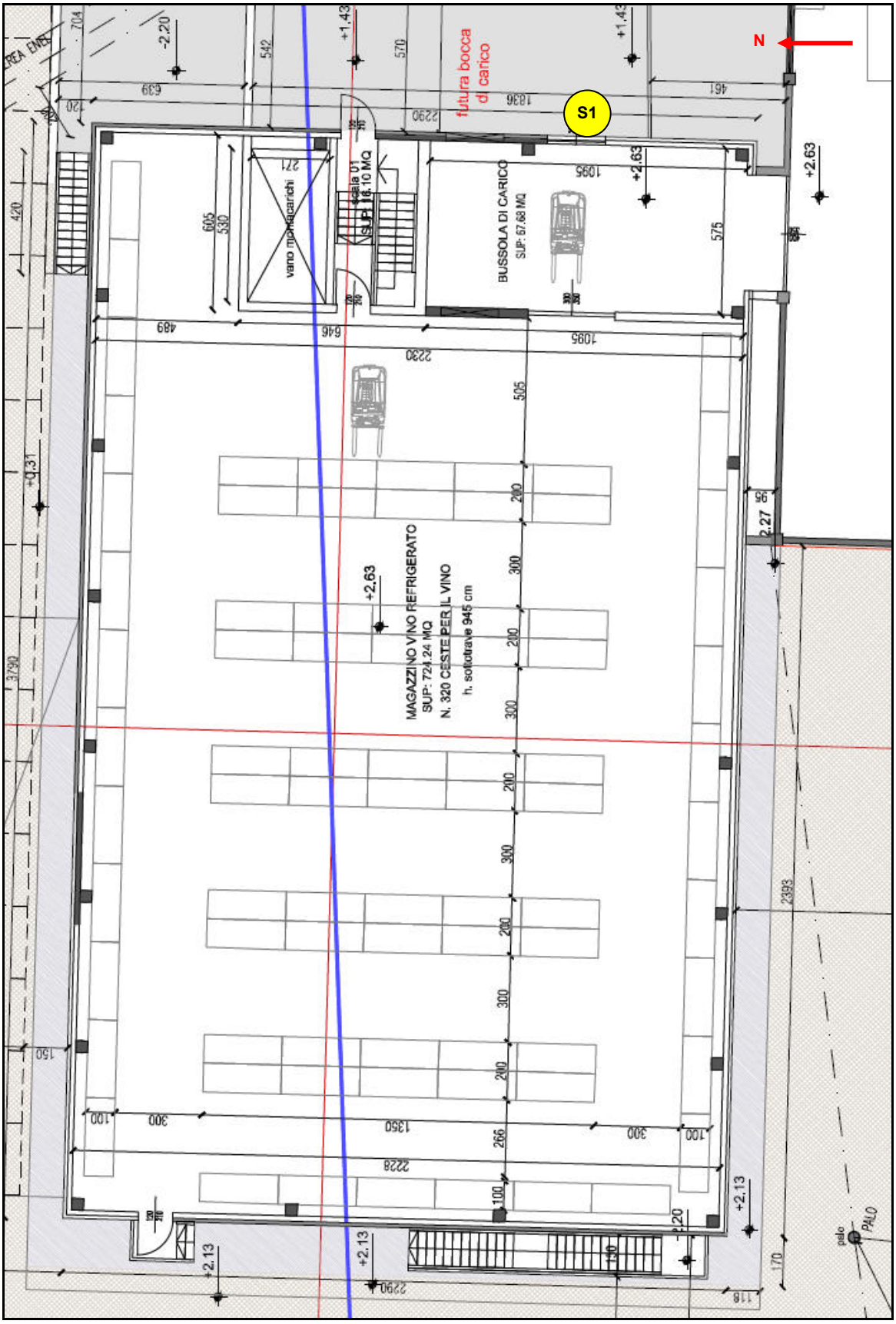


Figura 15: elaborati progettuali (pianta piano terreno, sorgenti di rumorosità)

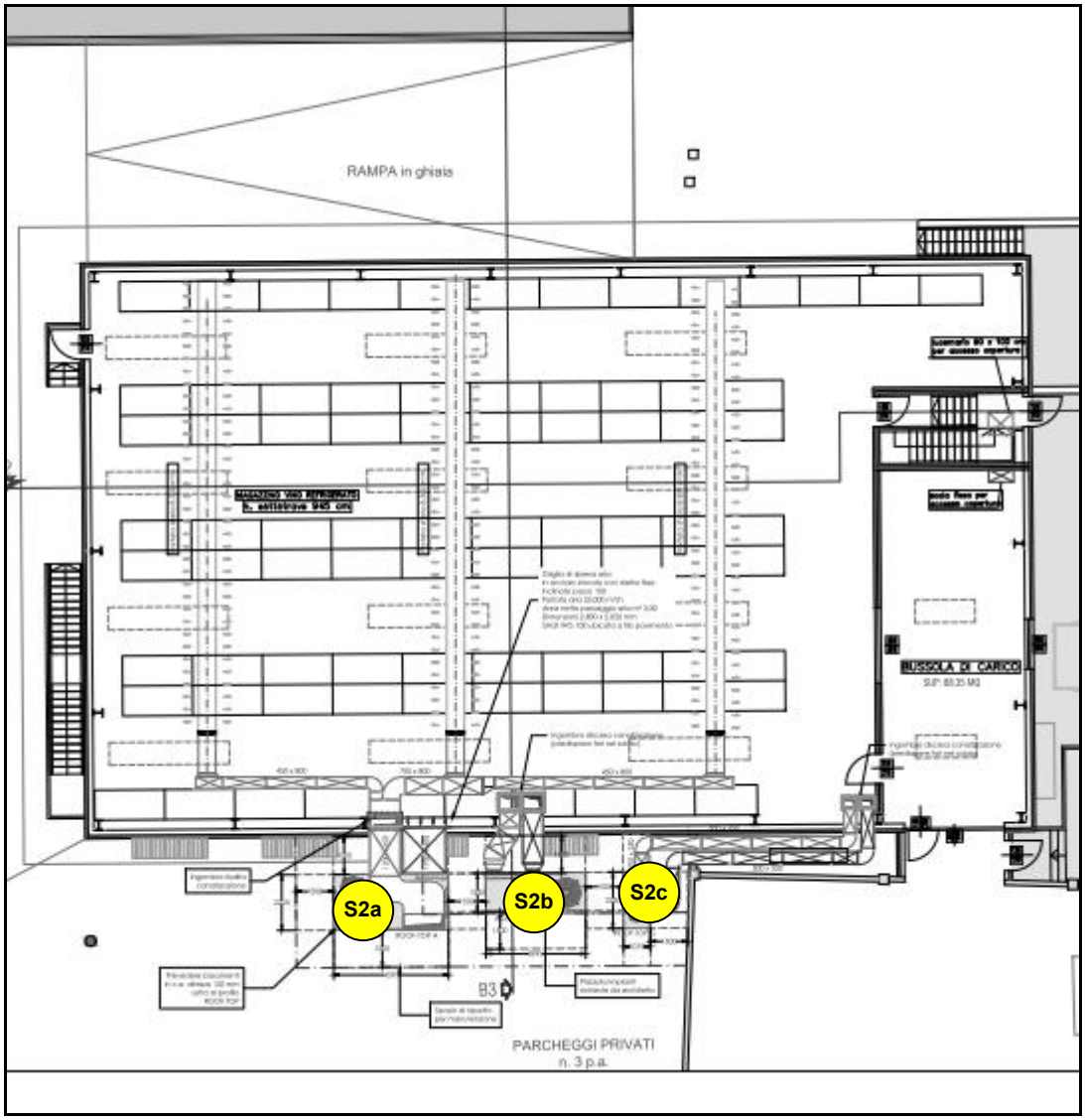


Figura 16: elaborati progettuali (particolare, sorgenti di rumorosità)

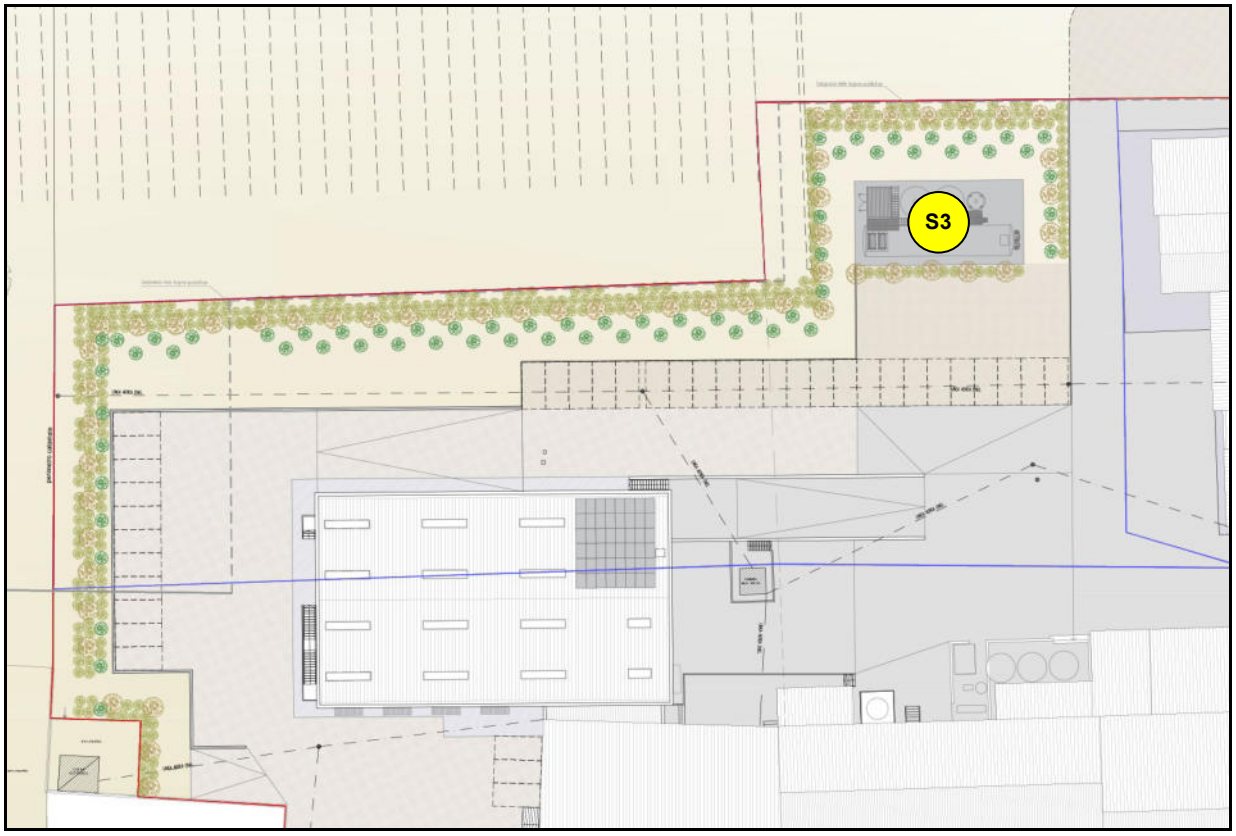
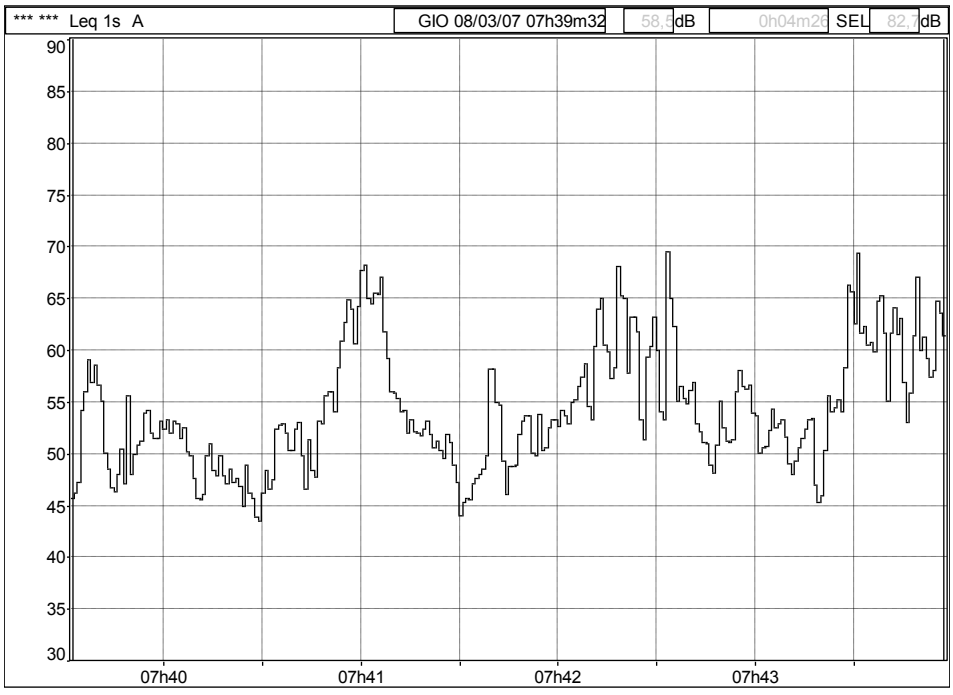


Figura 17: elaborati progettuali (particolare, sorgenti di rumorosità)

Sorgente S1 (attività carico scarico merci)

(misura all'esterno, a 3 metri dalla sorgente, in condizioni di normale lavorazione)

File	posizione M1					
Inizio	08/03/07 07.39.32					
Fine	08/03/07 07.43.58					
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax
*** ***	Leq	A	dB	58,5	43,5	69,5



7.1 Prescrizioni di progetto sulle sorgenti di rumorosità

Impianti tecnologici

Nel caso i valori di rumorosità delle sorgenti tecnologiche risultassero difformi rispetto a quanto indicato al capitolo precedente, si dovrà procedere all'installazione di elementi fonoimpedenti (barriere antirumore, cabinature) a contorno delle medesime sorgenti e/o ad eventuali interventi diretti (installazione di silenziatori, riduzione della portata dell'aria, passaggio a versioni silenziate, eccetera).

8. VALUTAZIONE PREVISIONALE SULL'AMBIENTE ESTERNO

Di seguito si descrive la metodologia di calcolo per stimare l'incremento futuro del rumore in facciata ai ricettori, in seguito all'inserimento dell'attività: anzitutto il contributo delle sorgenti previste verrà propagato alla distanza in cui si trovano i ricettori considerati, quindi sommato al livello ambientale minimo misurato durante l'indagine fonometrica.
L'attenuazione si ottiene dalla somma dei contributi di attenuazione per semplice divergenza geometrica, per effetto suolo e per schermatura da parte dell'edificio e viene determinata dalla formula semplificata, sotto riportata i cui elementi sono di seguito esaminati singolarmente:

$A_{totale} = A_{div} + A_{ground} + A_{screen}$ (UNI ISO 9613: 2006)

- A_{div} = attenuazione dovuta alla divergenza geometrica
- A_{ground} = attenuazione dovuta all'effetto suolo
- A_{screen} = attenuazione causata da effetti schermanti

8.1 Attenuazione dovuta divergenza geometrica

È dovuta all'influenza della distribuzione spaziale della potenza della sorgente ed è definita come:

- $A_{div} = 20 \log d/d_0$ [dB] **(sorgenti puntiformi)**
- $A_{div} = 10 \log d/d_0$ [dB] **(sorgenti lineari)**

dove d è la distanza fra sorgente e il ricettore in metri e d_0 è la distanza di riferimento pari a 1 metro.
Per una sorgente areale si considera un'attenuazione nulla nei primi metri (sorgente piana) e assimilabile ad una sorgente puntiforme a grandi distanze, in relazione alle dimensioni della stessa (larghezza e altezza).

Nella figura successiva si illustra nuovamente la posizione dei recettori sensibili maggiormente interessati alla futura rumorosità indotta dall'intervento in esame.

Figura 18: vista aerea (indicazione dei recettori sensibili)

Tabella 2: analisi previsionale (attenuazione per divergenza geometrica)

Codifica	Descrizione	d [m]	@ [m]	Adiv [dB]
S1	*Attività di carico / scarico*	≥ 65,0	3,0	26,7
S2-A	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 33.4*	≥ 60,0	1,0	35,6
S2-B	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 15.2*	≥ 60,0	1,0	35,6
S2-C	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2i 7.1*	≥ 60,0	1,0	35,6
S3	*Depuratore acque reflue*	≥ 80,0	1,0	38,1

8.2 Attenuazione dovuta all'effetto suolo

E' definito effetto suolo un fenomeno complesso dal punto di vista fisico, che dipende dalle altezze della sorgente e dei recettori, dalla loro distanza e dalla resistenza al flusso dello strato superficiale del suolo: come condizione cautelativa, tale contributo non sarà considerato nel computo dell'attenuazione complessiva.

A_{ground} = attenuazione dovuta all'effetto suolo = 0 dB

8.3 Attenuazione dovuta ad effetti schermanti

È dovuta alla presenza di barriere lungo il cammino di propagazione tra la sorgente ed i recettori sensibili interessati alla rumorosità indotta.

Per tutte le sorgenti di rumorosità esterne si considera, come condizione peggiorativa, un contributo cautelativo di attenuazione per gli effetti schermanti nullo.

Tabella 3: analisi previsionale (attenuazione per effetti schermanti)

Codifica	Descrizione	Ascreen
S1	*Attività di carico / scarico*	0
S2-A	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 33.4*	0
S2-B	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 15.2*	0
S2-C	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2i 7.1*	0
S3	*Depuratore acque reflue*	0

8.4 Analisi del contributo di rumorosità ai recettori

Il livello di rumore rilevabile presso i recettori sensibili è dato dal livello di pressione sonora della sorgente specifica a meno delle attenuazioni, come indicato nella formula $L_{REC} = (L_P – A)$ dove:

- L_{REC} è il livello al ricevente, in dB(A);
- L_P è il livello di pressione sonora nella direzione di propagazione, in dB(A);
- A rappresenta la somma delle attenuazioni calcolate in precedenza (A_{div} per divergenza geometrica e A_{screen} per effetti schermanti), espressa in dB.

I risultati delle analisi, per i recettori sensibili individuati, sono illustrati nelle tabelle successive.

Tabella 4: analisi previsionale (contributo di rumorosità ai recettori)

Codifica	Descrizione	Periodo	L_P	Adiv	Ascreen	L_{REC}
S1	*Attività di carico / scarico*	d	58,5 dB(A)	26,7 dB	0 dB	31,8 dB(A)
S2-A	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 33.4*	d/n	70,0 dB(A)	35,6 dB	0 dB	34,4 dB(A)
S2-B	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2 15.2*	d/n	64,0 dB(A)	35,6 dB	0 dB	28,4 dB(A)
S2-C	*Unità rooftop Clivet CSRN-XHE2i 7.1*	d/n	65,0 dB(A)	35,6 dB	0 dB	29,4 dB(A)
S3	*Depuratore acque reflue*	d/n	73,0 dB(A)	38,1 dB	0 dB	34,9 dB(A)
Contributo presso i recettori R1 (periodo diurno)						**39,7 dB(A)**
Contributo presso i recettori R1 (periodo notturno)						**38,7 dB(A)**

8.5 Calcolo del livello ambientale e de livello differenziale

Si procede di seguito al calcolo del livello ambientale previsto per i recettori sensibili individuati, sommando i livelli del contributo dell'attività oggetto di studio al livello più basso, misurato presso gli stessi recettori *ante operam*.

Ai fini delle analisi successive, come condizione nettamente cautelativa, si considerano i valori di Leq residuo relativo ai 10 minuti più silenziosi, misurati all'interno del completo intervallo di osservazione sia per il periodo diurno che per quello notturno.

Tabella 5: analisi previsionale (Leq residuo, periodo diurno /notturno)

File	Misura 23-07-2019
Inizio	23/07/19 11.47.55
Fine	23/07/19 21.59.55
Ubicazione	*** ***
Pesatura	A
Tipo dati	Leq
Unit	dB
Periodo pio silenzioso (10m)	
Inizio	23/07/19 16.53.55
Fine	23/07/19 17.03.55
Livello	42,5 dBA

File	Misura 23-07-2019
Inizio	23/07/19 22.00.55
Fine	24/07/19 06.00.55
Ubicazione	*** ***
Pesatura	A
Tipo dati	Leq
Unit	dB
Periodo pio silenzioso (10m)	
Inizio	24/07/19 05.20.55
Fine	24/07/19 05.30.55
Livello	42,8 dBA

Tabella 6: analisi previsionale (livello ambientale *post operam*)

Recettore	Periodo	L_R livello residuo *ante operam*	Lp contributo attività	L_A livello ambientale *post operam*
R1	diurno	**42,5 dB(A)**	**39,5 dB(A)**	**44,3 dB(A)**
R1	notturno	**42,8 dB(A)**	**38,7 dB(A)**	**44,2 dB(A)**

Si procede, ora, al calcolo del livello differenziale L_D, secondo il decreto 16/03/1998, definito come la differenza tra il livello di Rumore Ambientale e quello di Rumore Residuo $L_D = (L_A - L_R)$.
Nel nostro caso ci riferiremo ai livelli L_A calcolati nelle condizioni di massimo disturbo e ai livelli L_R misurati in condizione *ante operam*, come in precedenza indicato.

Tabella 7: analisi previsionale (livello differenziale)

Recettore	Periodo	L_R livello residuo *ante operam*	L_A livello ambientale *post operam*	L_D livello differenziale	
R1	diurno	**42,5 dB(A)**	**44,3 dB(A)**	**non applicabile**	
R1	notturno	**42,8 dB(A)**	**44,2 dB(A)**	**1,4 dB**	**<3 dB**

Ai sensi di quanto indicato all'interno del D.P.C.M. 14/11/1997 (articolo 4, commi 1 e 2), i valori limiti differenziali non si applicano se il rumore misurato a finestre aperte risulta inferiore a 50 dB(A) diurni ed a 40 dB(A) notturni e/o se il rumore misurato a finestre chiuse risulta inferiore a 35 dB(A) diurni ed a 25 dB(A) notturni.

9. CONCLUSIONI

I valori di rumorosità calcolati, in previsione, in prossimità dei recettori maggiormente interessati alla rumorosità indotta dal futuro insediamento oggetto di studio, risultano inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza, sia per il periodo diurno che per quello notturno.

Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine, risultano livelli, in previsione, tali da non violare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici di 5 dB durante il periodo diurno e di 3 dB durante quello notturno.

In conclusione, tenuto conto di quanto finora esposto, possiamo affermare che, fermo restando le condizioni progettuali avanti enunciate, l'intervento oggetto di studio è conforme, in previsione, alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia: D.P.C.M. 01/03/1991 e succ. mod., Legge Quadro n. 447/1995, Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2001.

Reggio nell'Emilia, li 11 Dicembre 2019

il tecnico competente
dott. ing. Emanuele Morlini (*)

(*)
iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Reggio Emilia, sotto il n.1321
iscritto all'albo dei tecnici competenti in acustica ambientale, di cui alla Legge 26 Ottobre 1995, n°447, secondo quanto comunicato dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n.16895-02/15183 del 05 Marzo 2002
iscritto nell'elenco nominativo Nazionale dei tecnici competenti in acustica ENTECA (D.Lgs. n.42/2017) sotto il n. 5286
iscritto all'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Reggio Emilia sotto il n.494/124 dal 10/10/2003

10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Renato Spagnolo - “Manuale di acustica applicata” - Città Studi Edizioni;
- E. Rathe. Note on Two Common Problems of Sound Propagation. Journal Sound and Vibration 10(3), pp. 472-479, 1969;
- Dispense della Scuola di Acustica Ferrara - Dipartimento di Ingegneria;
- C. M. Harris - “Manuale di controllo del rumore” - ed. Tecniche Nuove.

11. ALLEGATI

All. 1 – Certificati di taratura della strumentazione utilizzata;
All. 2 – Grafico della storia temporale delle misure fonometriche effettuate.
All. 3 – Report dati meteorologici

11.1 Allegato 1 (certificati di taratura della strumentazione)

01dB MVI technologies group

Certificat d'étalonnage
Calibration Chart

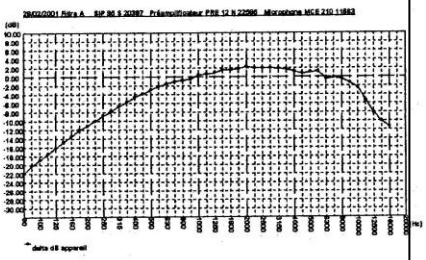
F4.10/01 B
14/04/2000
Page : 1/1

Renseignements administratifs / Administrative Data

Appareil de mesure étalonné / Calibrated device
Désignation / Designation : sonomètre / Sound Level Meter
Marque / Trademark : 01 DB
Type / Type : SIP 95 S Classe / Class: 1
N° série / Serial Number : 20397
Type microphone / microphone type : MCE 210
N° série microphone / Microphone serial number : 11663
Type préamplificateur / Preamplifier type : PRE 12 N
N° série préamplificateur / Preamplifier serial number : 22585

Renseignements techniques / Technical Data

Moyens d'étalonnage, traçabilité
Calibration Standards, Traceability
Les étalons utilisés pour la fabrication des sonomètres sont rattachés aux étalons nationaux par le LNE et le LCIE (BNM-COFRAC)
Standards used for sound level meter manufacture are in accordance to LNE and LCIE, standard national system (BNM-COFRAC)



Tracé de la pondération A du sonomètre
A weighting plot of the sound level meter

Conditions de test
Calibration conditions
Taux d'humidité relative / Relative humidity : 31 %
Pression statique / Ambiant static pressure: 982 hPa
Température / Ambiant temperature : 20 ° C

Méthode d'étalonnage
Calibration procedure
Instruction I4.11/42
Les tracés des courbes de réponse en fréquence sont réalisés en champ libre sous incidence directe.
L'appareil a été calibré à 93,9 dB .
Frequencies responses : free field at 0° incidence
This device is calibrated at 93.9 dB.

Nom de l'opérateur : / Operator Name: CH DELTOUR
Date de l'étalonnage / Calibration date : 28/02/2001
Signature / Visa :

La reproduction de ce certificat n'est autorisée que sous la forme d'un fac similé photographique intégral.
Ce certificat est conforme au fascicule de documentation FD X07-012.
Duplication of this certifictae is only authorized in form of a photocopy
This certificate is in accordance with the FD X07-12 documentation.

Sonical Calibrator — Calibration Chart

01 dB type Cal 01
International Standards IEC 942 : 1988
Class 1
Serial number : 11305

Acoustic pressure level : 93,97 dB
(ref 20 µPa)
distortion : 0,2 %

Step + 20 dB : 113,94 dB
Step - 20 dB : 73,94 dB
Frequency : 1000,0 Hz

Acoustic pressure tolerance : +/- 0,3 dB
Frequency tolerance : +/- 20 Hz
Distortion tolerance : < 3 %

Date: 02/05/01

Signature :

Standards attachment - Traceability :
Standards used for calibrators manufacture are traceable to LNE, standard national system (BNM-COFRAC).

Calibration conditions
Ambiant Pressure : 1000 hPa
Ambiant Temperature : 23 °C
Relative Humidity : 45 %HR
Effective load volume : 250 mm3
Other information in instruction manual

CALIBRATION CHART NUMBER : 11305-02/05/01

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

LAT N° 068

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 42343-A
Certificate of Calibration LAT 068 42343-A

- data di emissione *date of issue*	2018-11-21
- cliente *customer*	ITALIAN ACOUSTICS INSTITUTE SRL 42124 - REGGIO EMILIA (RE)
- destinatario *receiver*	ITALIAN ACOUSTICS INSTITUTE SRL 42124 - REGGIO EMILIA (RE)
- richiesta *application*	18-00502-T
- in data *date*	2018-09-03

Si riferisce a
Referring to

- oggetto *item*	Calibratore
- costruttore *manufacturer*	01-dB
- modello *model*	Cal 01
- matricola *serial number*	11305
- data di ricevimento oggetto *date of receipt of item*	2018-11-21
- data delle misure *date of measurements*	2018-11-21
- registro di laboratorio *laboratory reference*	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
SERGENTI MARCO
23.11.2018
16:54:29 UTC

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

LAT N° 068

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 42344-A
Certificate of Calibration LAT 068 42344-A

- data di emissione *date of issue*	2018-11-21
- cliente *customer*	ITALIAN ACOUSTICS INSTITUTE SRL 42124 - REGGIO EMILIA (RE)
- destinatario *receiver*	ITALIAN ACOUSTICS INSTITUTE SRL 42124 - REGGIO EMILIA (RE)
- richiesta *application*	18-00502-T
- in data *date*	2018-09-03

Si riferisce a
Referring to

- oggetto *item*	Fonometro
- costruttore *manufacturer*	01-dB
- modello *model*	SIP 95S
- matricola *serial number*	20397
- data di ricevimento oggetto *date of receipt of item*	2018-11-21
- data delle misure *date of measurements*	2018-11-21
- registro di laboratorio *laboratory reference*	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
SERGENTI MARCO
23.11.2018
16:54:29 UTC

11.2 Allegato 2 (tabelle e grafici delle misure fonometriche)

Posizione A

Rumore Residuo in condizione *ante operam* (periodo diurno / notturno)

Tabella 8: rilievi fonometrici misura A (periodo diurno)

File	Misura 23-07-2019			
Periodo	1h			
Inizio	23/07/19 11.00.55			
Fine	23/07/19 22.00.55			
Ubicazione	*** ***			
Pesatura	A			
Tipo dati	Leq			
Unit	dB			
Inizio periodo	Leq	Lmin	Lmax	L90
23/07/19 11.00.55	52,5	44,4	58,8	47,4
23/07/19 12.00.55	50,9	44,5	57,1	47,6
23/07/19 13.00.55	53,4	45,5	62,1	46,7
23/07/19 14.00.55	52,0	45,5	60,7	47,4
23/07/19 15.00.55	50,9	45,4	58,2	46,6
23/07/19 16.00.55	50,3	40,7	61,0	42,2
23/07/19 17.00.55	49,2	41,5	59,1	45,6
23/07/19 18.00.55	50,5	46,1	61,5	46,6
23/07/19 19.00.55	49,6	45,9	59,4	46,1
23/07/19 20.00.55	50,2	46,5	58,3	46,6
23/07/19 21.00.55	49,4	47,2	57,2	47,4
Globali	50,9	40,7	62,1	46,1

Tabella 9: rilievi fonometrici misura A (periodo notturno)

File	Misura 23-07-2019			
Periodo	1h			
Inizio	23/07/19 22.00.55			
Fine	24/07/19 06.00.55			
Ubicazione	*** ***			
Pesatura	A			
Tipo dati	Leq			
Unit	dB			
Inizio periodo	Leq	Lmin	Lmax	L90
23/07/19 22.00.55	48,0	40,3	55,8	42,8
23/07/19 23.00.55	47,3	39,6	54,2	40,8
24/07/19 00.00.55	47,0	39,4	53,7	40,7
24/07/19 01.00.55	46,2	39,4	51,2	39,8
24/07/19 02.00.55	45,9	39,6	49,2	39,8
24/07/19 03.00.55	45,1	39,1	49,4	39,1
24/07/19 04.00.55	45,9	38,5	51,7	39,2
24/07/19 05.00.55	48,4	38,5	59,9	39,4
Globali	46,9	38,5	59,9	39,7

Tabella 10: rilievi fonometrici misura A (periodo diurno)

File	Misura 23-07-2019			
Periodo	1h			
Inizio	24/07/19 06.00.55			
Fine	24/07/19 10.00.55			
Ubicazione	*** ***			
Pesatura	A			
Tipo dati	Leq			
Unit	dB			
Inizio periodo	Leq	Lmin	Lmax	L90
24/07/19 06.00.55	54,4	41,6	60,9	48,0
24/07/19 07.00.55	50,6	49,0	53,1	49,6
24/07/19 08.00.55	50,3	48,7	55,6	49,1
24/07/19 09.00.55	53,6	48,9	65,3	49,3
Globali	52,4	41,6	65,3	48,9

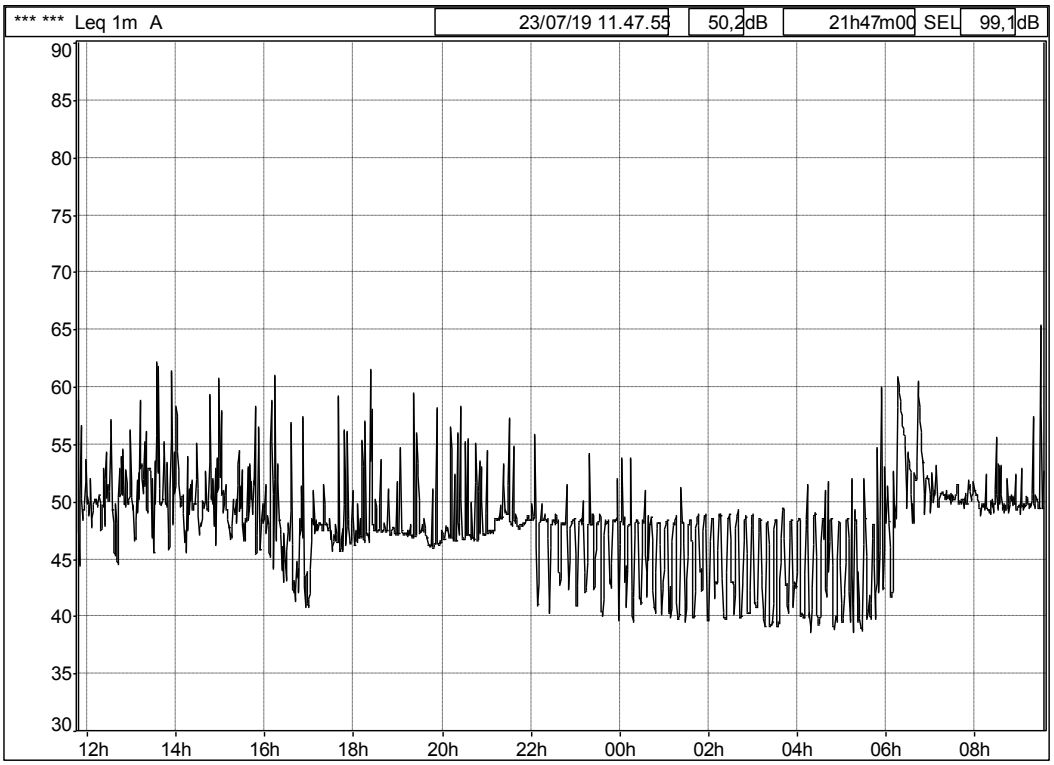
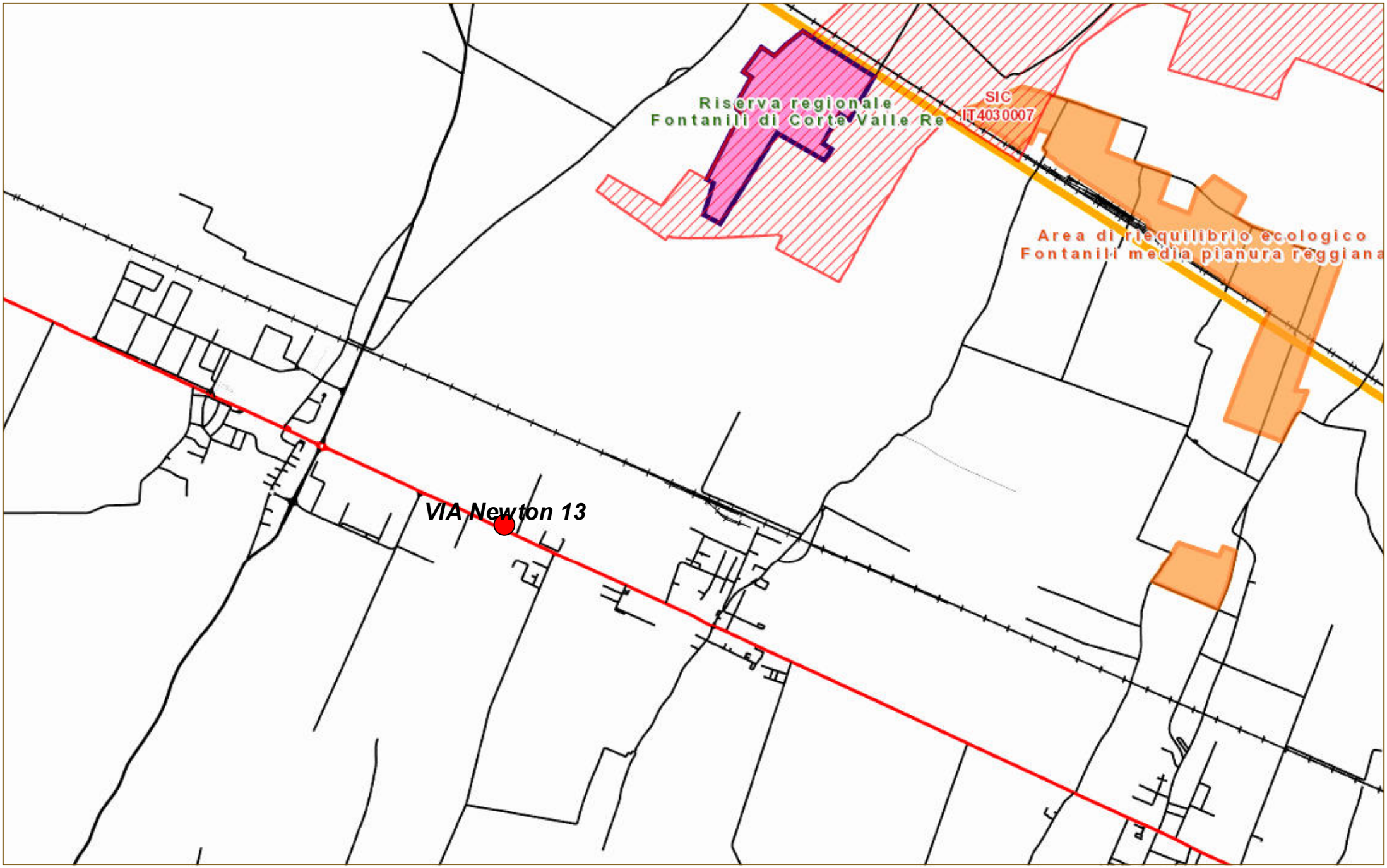


Figura 19: time history (posizione di misura D)

11.3 Allegato 3 (report dati meteorologici)

Tabella 11: analisi (report dati meteorologici 23-24/07/2019)

ARPAE SIMC: Stazione Reggio Emilia (RE)		
Intervallo orario (23-24/07/2019)	**Precipitazione oraria (Kg/m^2)**	**Velocità vento (m/s)**
11:00 – 12:00	0,0	1,9
12:00 – 13:00	0,0	2,2
13:00 – 14:00	0,0	2,2
14:00 – 15:00	0,0	2,0
15:00 – 16:00	0,0	2,3
16:00 – 17:00	0,0	2,3
17:00 – 18:00	0,0	2,0
18:00 – 19:00	0,0	1,9
19:00 – 20:00	0,0	1,4
20:00 – 21:00	0,0	1,1
21:00 – 22:00	0,0	1,3
22:00 – 23:00	0,0	1,1
23:00 – 00:00	0,0	0,9
00:00 – 01:00	0,0	0,9
01:00 – 02:00	0,0	1,0
02:00 – 03:00	0,0	0,8
03:00 – 04:00	0,0	0,4
04:00 – 05:00	0,0	1,0
05:00 – 06:00	0,0	0,5
06:00 – 07:00	0,0	0,4
07:00 – 08:00	0,0	0,8
08:00 – 09:00	0,0	1,0
09:00 – 10:00	0,0	1,3



0 637,5 1.275 2.550 Meters

26/07/2019

Legenda

Aree protette e Natura 2000

Rete Natura 2000

Siti Natura 2000

SIC e ZPS regionali

SIC

SIC-ZPS

ZPS

SIC e ZSC - fuori regione

ZPS - fuori regione

Aree protette

Parchi e Riserve - limiti

TIPOLOGIA

Parco nazionale

Parco interregionale

Parco regionale

Riserva regionale

Riserva statale

Parchi e Riserve - zone

LEGENDA

Parco nazionale - zona A

Parco nazionale - zona B

Parco nazionale - zona C

Parco nazionale - zona D

Parco nazionale - zona RNS (Riserva Naturale Statale)

Parco interregionale - zona A

Parco interregionale - zona B

Parco interregionale - zona C

Parco interregionale - zona D

Parco interregionale - area contigua

Parco regionale - zona A

Parco regionale - zona B

Parco regionale - zona C

Parco regionale - zona D

Parco regionale - zona M

Parco regionale - zona RNS (Riserva Naturale Statale)

Parco regionale - area contigua

Parco regionale - territorio urbanizzato

Parco regionale - zona Parco (senza zonizzazione)

Riserva regionale - zona 1

Riserva regionale - zona 2

Riserva regionale - zona 3

Riserva regionale - senza alcuna zonizzazione

Riserva statale (porzioni esterne ai Parchi)

Paesaggi protetti

Aree riequilibrio ecologico

Civici strade e ferrovie

Strade

Tipi di Strade

Autostrada

Strada Statale

Strada Provinciale

Strada Comunale

Strada Forestale

Strada Militare

Strada Privata

Strada Vicinale pubblica

Non conosciuto

Non assegnato

Altro

Ferrovie

Limiti Amministrativi

Province

Carta Tecnica Regionale

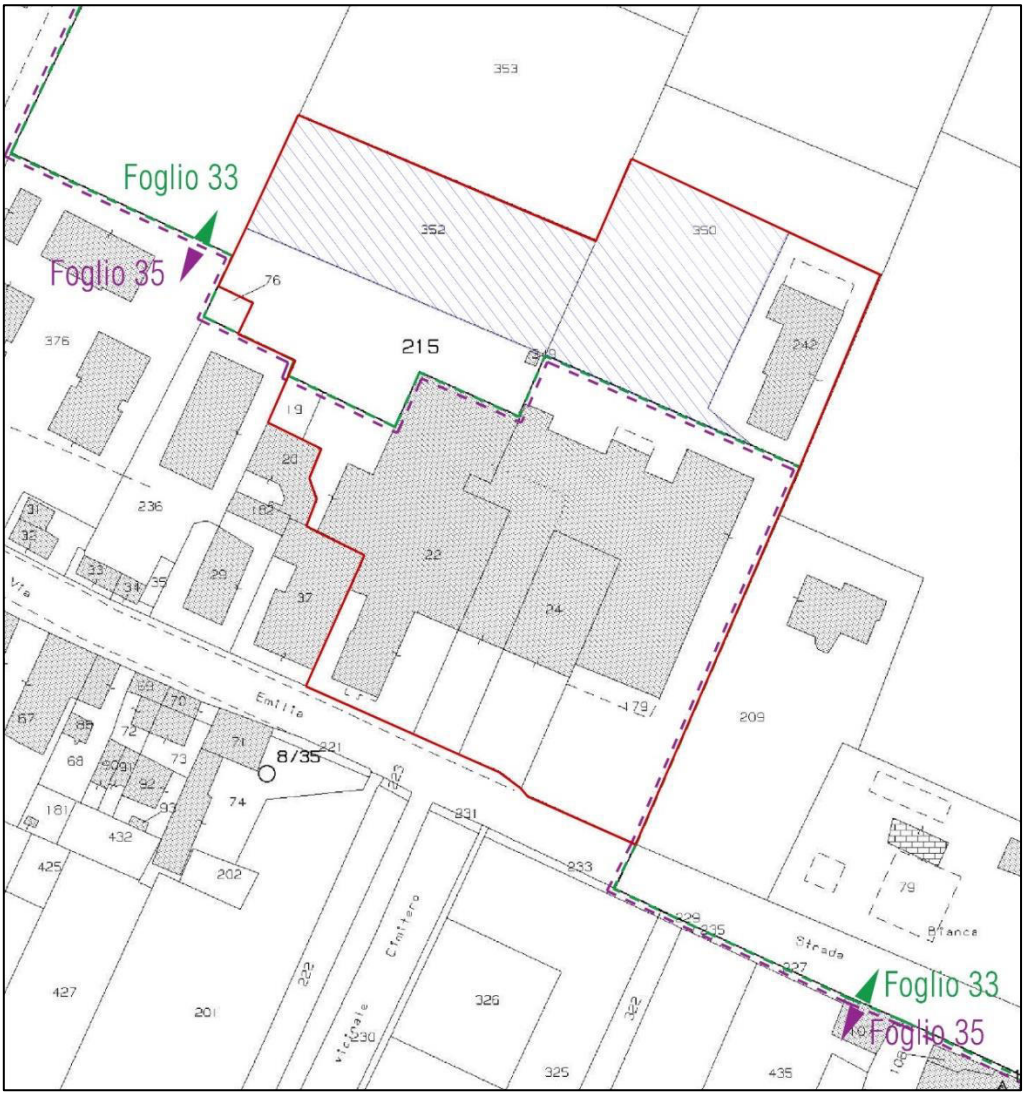
dbtr_ctrmultiscala

AMBITO DI INTERVENTO COMPLESSIVO - SUPERFCI CATASTALI

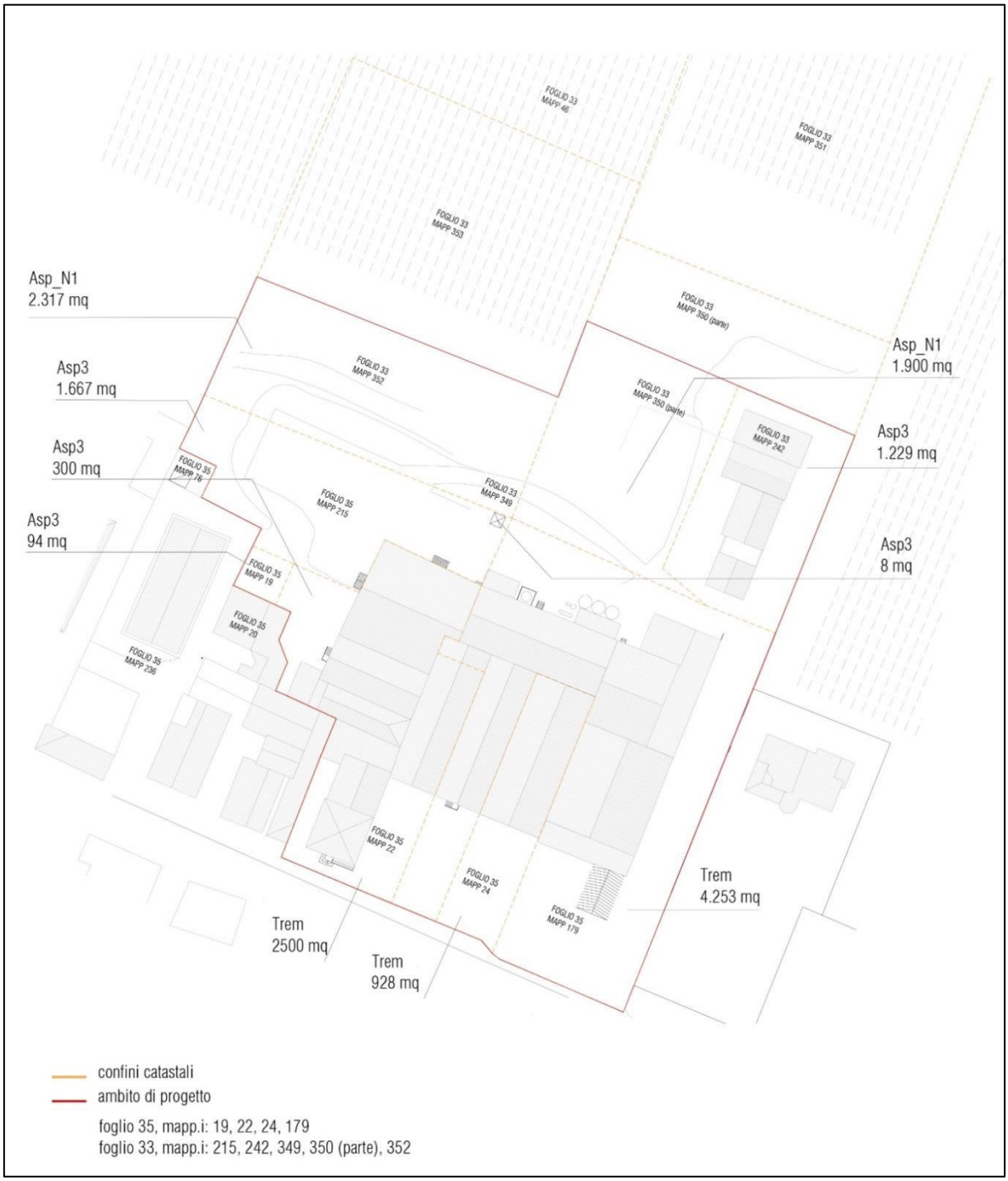
Foglio 33
mapp.: 215 sup. 1.667,00 m²
mapp.: 242 sup. 1.229,00 m²
mapp.: 349 sup. 8,00 m²
mapp.: 350 (parte) sup. 1900,00 m²
mapp.: 352 sup. 2.317,00 m²

Foglio 35
mapp.: 19 sup. 94,00 m²
mapp.: 22 sup. 2.800,00 m²
mapp.: 24 sup. 928,00 m²
mapp.: 179 sup. 4.253,00 m²

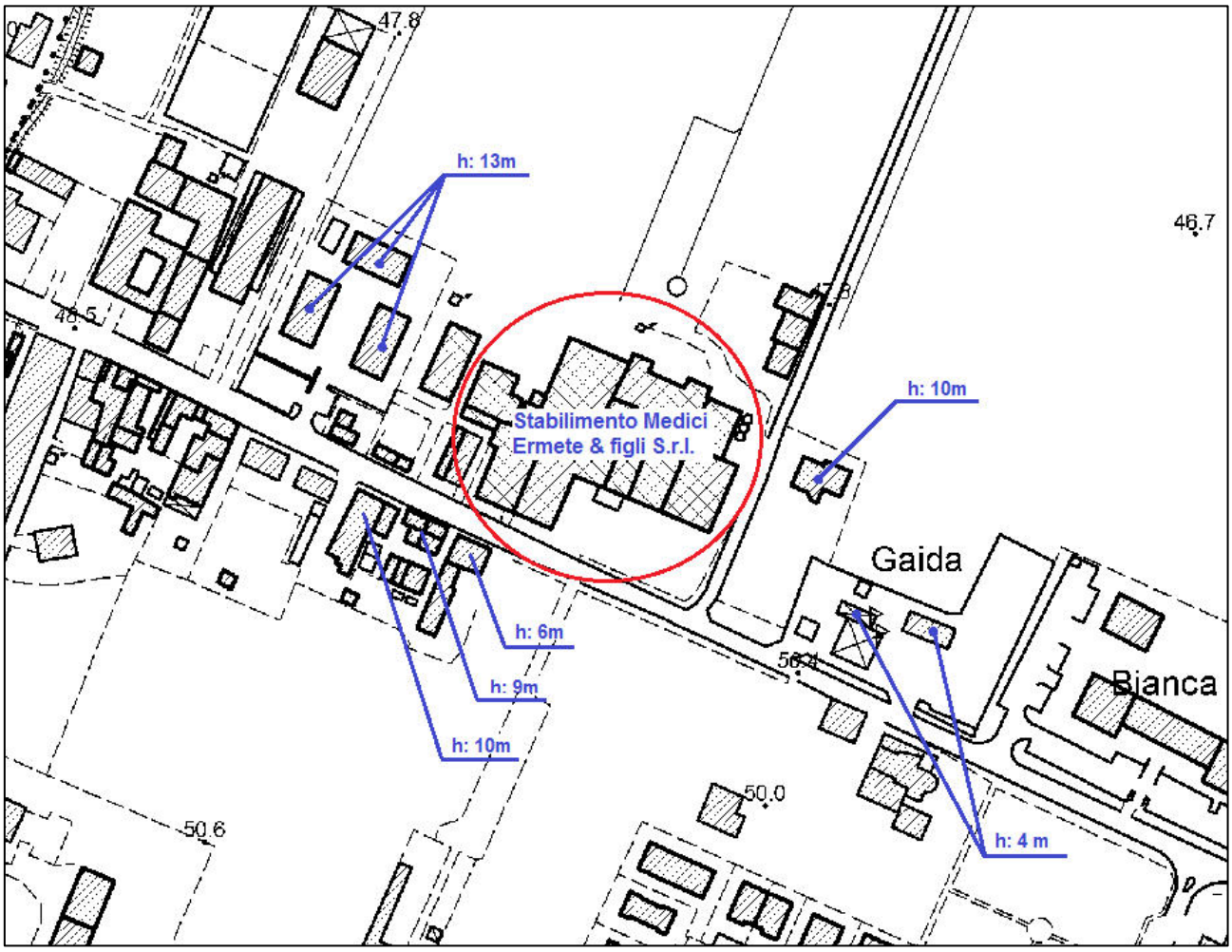
TOTALE = 15.196,00 m²



L'area di progetto ricade in ambiti denominati come Asp3 "ambito specializzato per attività miste polifunzionali"; Trem "tessuto di riqualificazione della via Emilia" (così come individuato dal RUE) e in ASP_N1 "ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi" (così come individuato dal PSC).



Planimetria con indicazione dello stabilimento e delle altezze degli edifici limitrofi



ELABORATO ESTRATTO DA DOCUMENTAZIONE DI VAS/ValSAT

- **Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017**

5.Analisi degli strumenti di pianificazione

Nel seguito si procede all'analisi della compatibilità dell'intervento con le prescrizioni previste dagli strumenti di pianificazione territoriale. Sono stati presi in considerazione gli strumenti pianificatori attuativi e previsionali vigenti quali:

1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Reggio Emilia;
2. Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Reggio Emilia (RE);
3. Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Reggio Emilia (RE).

5.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Per una corretta analisi delle caratteristiche del territorio all'interno del quale si inserirà l'intervento in proposta e con l'obiettivo di realizzarlo nel totale rispetto dei vincoli e delle tutele previste dagli strumenti di pianificazione sono stati analizzati gli elaborati del PTCP e le relative Norme Attuative. Nei paragrafi successivi si analizza e riportano estratti di elaborati grafici e descrizioni sintetiche di quanto afferente all'area in oggetto.

Il P.T.C.P. della Provincia di Reggio Emilia è stato adottato dal Consiglio Provinciale con atto n.92 del 06.11.2008 ed è stato approvato con Consiglio Provinciale con atto n.124 del 17.06.2010.

Con Delibera di Consiglio n° 2 del 15/02/2018 è stata adottata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000. La Variante si è resa necessaria per adeguare il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti, nonché per apportare modifiche per la correzione di errori materiali, la semplificazione normativa ed una migliore applicazione delle norme di attuazione. La Variante, denominata di "manutenzione" segue le procedure approvative dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000.

5.1.1 Ambiti di paesaggio

Gaida di Reggio Emilia si colloca all'interno dell'**Ambito di paesaggio n.2** – "***Val D'Enza e Pianura Occidentale***" (quasi sul confine con l'Ambito di paesaggio n.5 "*Ambito Centrale*"), come descritto e definito nel Allegato 01 delle Norme di Attuazione del PTCP – "*Schede degli ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici di rilievo provinciale"*.

L'ambito in oggetto è costituito da territori con caratteri e relazioni fortemente trasversali, dotato di grande varietà paesaggistica e con un ruolo potenziale di legame fra elementi territoriali funzionali più omogenei e consolidati.

Tra le strategie previste per questo Ambito è prevista la messa a sistema dell'estrema varietà di valori paesaggistici, al fine di perseguire la rivitalizzazione dei contesti di elevato interesse

storico-paesaggistico. Ulteriore strategia prevede il potenziamento della funzionalità ecologica del torrente Enza (che costituisce un corridoio ecologico fluviale fondamentale), e della connettività con il sistema dei canali, con l'entroterra agricolo, con la fascia delle conoidi pedecollinari e con il nodo ecologico delle risorgive. Tra gli obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione e tutela si prevede : valorizzazione del territorio rurale (salvaguardia dello stesso dalla diffusione di attività estranee), riqualificazione insediativa (consolidazione della stessa), valorizzazione di particolari beni (ambienti fluviali, beni di interesse storico e paesaggistico, le Corti e le terre matildiche); qualificazione delle aree in trasformazione (consolidando le vocazioni agroalimentari); riqualificazione di luoghi compromessi o degradati (riqualificazione dei fronti edificati).

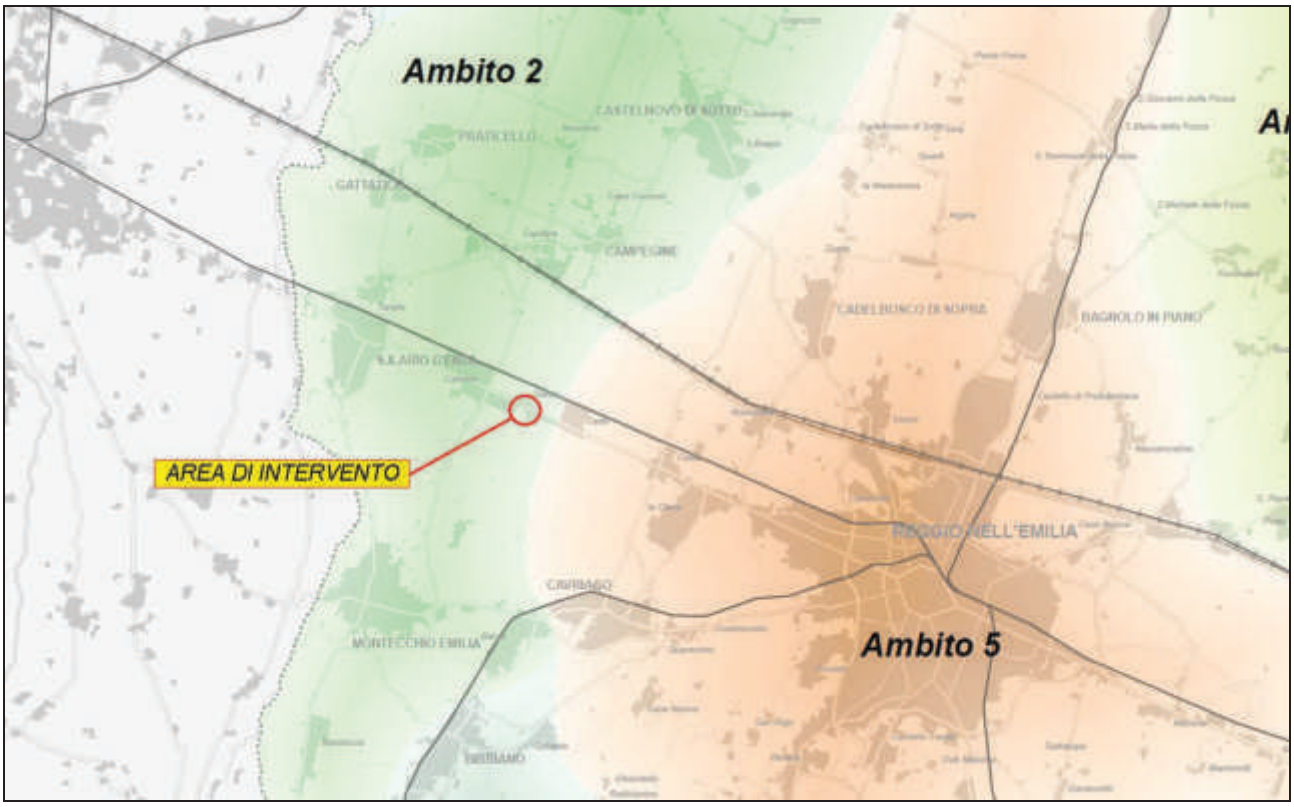


Figura 42 *– Estratto di Tavola P1 del PTCP della Provincia di Reggio Emilia – "Ambiti di paesaggio"*

5.1.2 Rete ecologica e vincoli naturalistici

Dall'analisi dell'Elaborato P2 - Nord "*Rete ecologica polivalente*", di cui si riporta un estratto in ***Figura 43***, nell'area di intervento non sono presenti elementi rilevanti della rete ecologica e non sussistono vincoli ecologici per cui non sono previste particolari prescrizioni in merito.

A Nord del sito di intervento, ad una distanza di poco meno di 3 km, è presente un Sito di Interesse Comunitario (SIC 4030007) che racchiude al suo interno la Riserva Regionale "Fontanili di Corte Valle Re" che fa parte anche della Rete Natura 2000. A poco più di 3 km di distanza invece è presente l'area di riequilibrio ecologico "Fontanili media pianura reggiana".

L'area di intervento si colloca a ridosso della Via Emilia (elemento identificato come "Principali elementi di frammentazione") e all'esterno dell'area indentificata come "Gangli ecologici planiziali (E1)" .

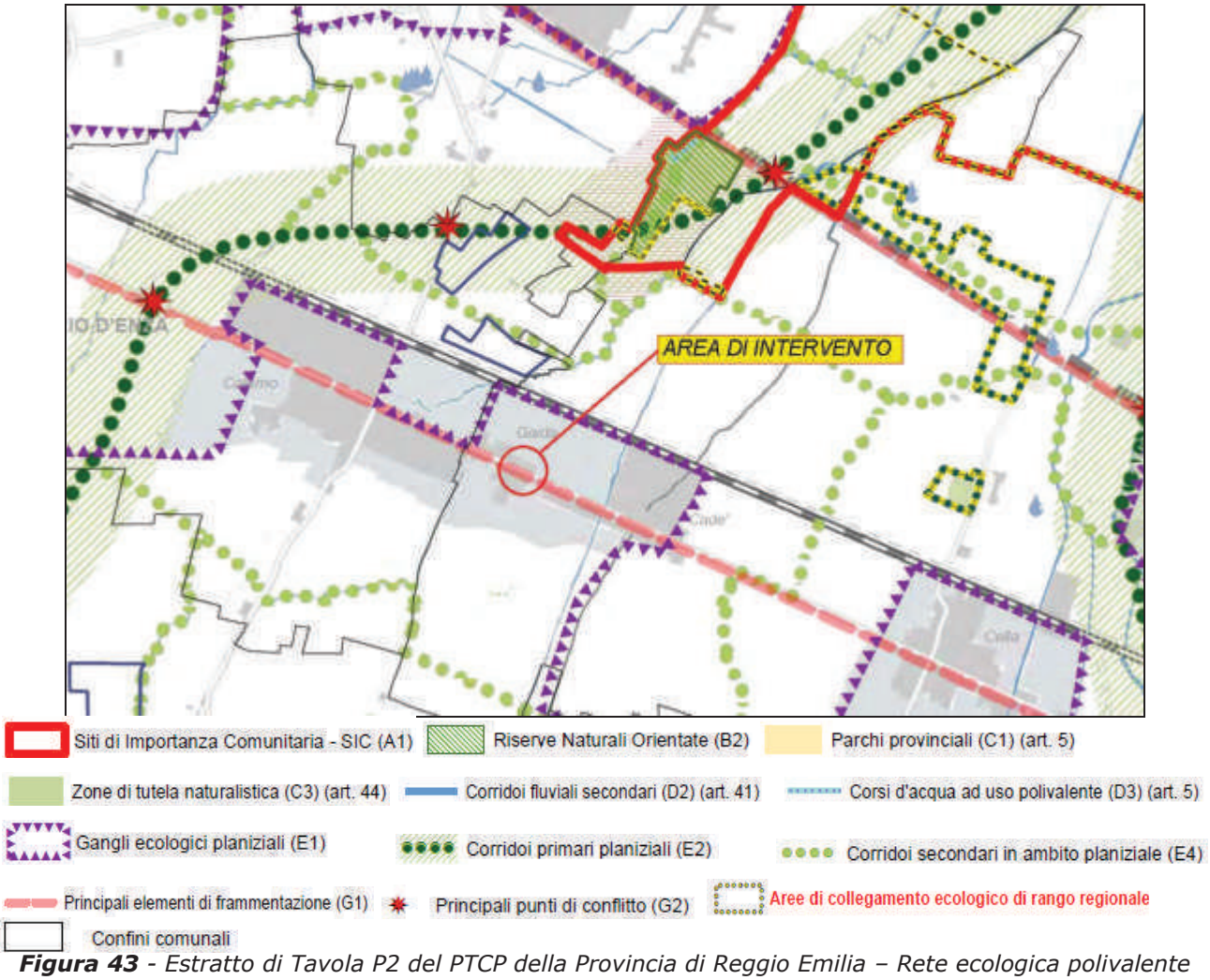


Figura 43 *- Estratto di Tavola P2 del PTCP della Provincia di Reggio Emilia – Rete ecologica polivalente*

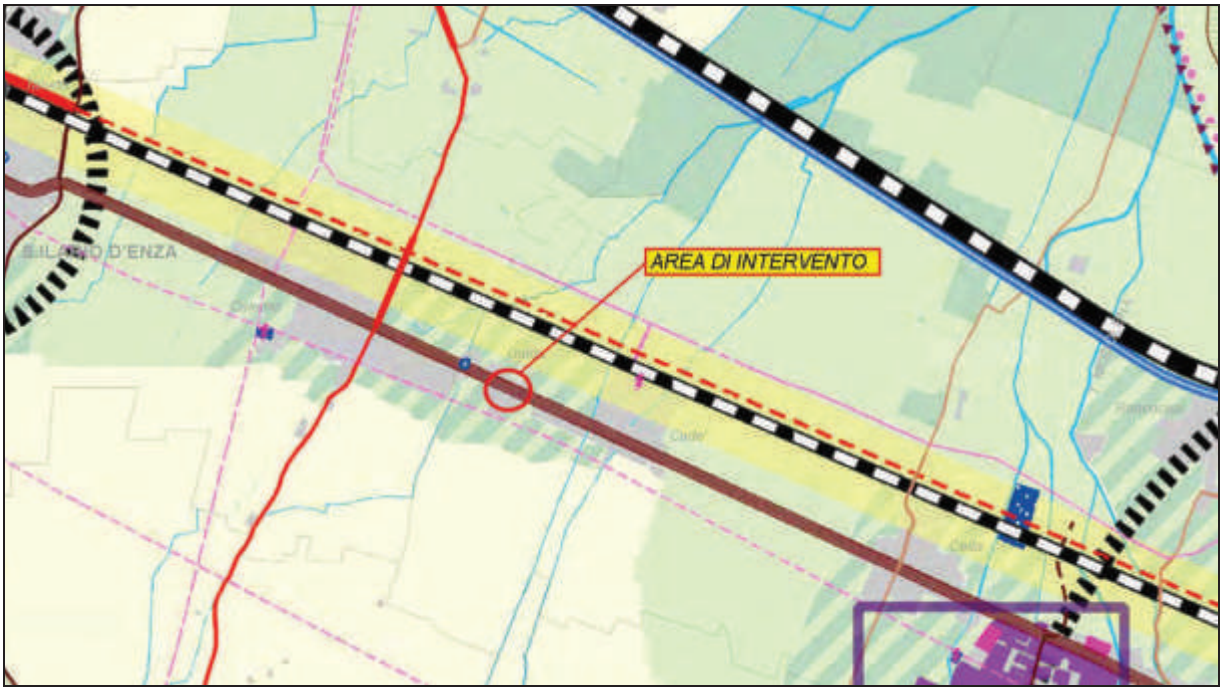
5.1.3 Assetto territoriale

L'Elaborato del PTCP P3a nord - "Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale" conferma che il lotto di intervento fa parte dell' ”Ambito agricolo periurbano” facente parte del Territorio Rurale (come descritto nell’art. 6 com. 5 lett. d delle Norme Attuative del PTCP). Tale Ambito risulta essere caratterizzato da vicinanza ai centri urbani o da interclusione con aree urbanizzate ad elevata contiguità insediativa.
Gli strumenti urbanistici comunali:

1) individuano l’ambito agricolo periurbano di rango comunale;
2) sviluppano una forte progettualità fondata sul mantenimento dell’attività produttiva agricola, che assuma connotati di spiccata multifunzionalità e che sia finalizzata a:
   i. fornire servizi plurimi alla popolazione urbana quali vendita diretta dei prodotti alimentari, ricettività, ristorazione, funzioni didattiche, sanitarie, ricreative,ecc.;
   ii. contribuire alla realizzazione della rete ecologica provinciale, attraverso la costituzione di un territorio-tampone agricolo dotato di un maggiore livello di naturalità per la fornitura di servizi ambientali, dotazioni ecologiche, mitigazione degli impatti insediativi ed infrastrutturali, ecc.;
3) incentivano il perseguimento degli obiettivi di cui al presente comma anche attraverso strumenti perequativi ed accordi da raggiungere con i promotori privati;
4) possono individuare, forme di compensazione locale con contenuti naturalistici, eventualmente estese anche a parte del territorio rurale periurbano, quali condizioni per l’attuazione di ambiti di trasformazione urbanistica;

Il lotto di interesse risulta essere a ridosso anche dell’elemento del sistema insediativo “Viabilità di interesse provinciale esistente”, poiché in prossimità della via Emilia.
Nell’elaborato grafico “P3a Nord” del PTCP si evince inoltre che l’area si trova nei pressi dell’ asse viabilistico di interesse provinciale esistente di cui sopra, immediatamente a Sud di un asse forte TPL, specializzato o in sede promiscua del sistema portante del trasporto pubblico (linea ferroviaria). Per il Comune di Reggio Emilia, l’art. 30 nella NA del PTCP identifica per gli assi forti del TPL dei corridoi di salvaguardia infrastrutturale “*interessabili da previsioni di nuovi insediamenti urbani, nelle quali, in attesa della definizione progettuale del tracciato stradale previsto, pur senza configurare vincoli di inedificabilità devono essere adoperate particolari cautele per gli interventi edilizi ammissibili. I nuovi edifici al servizio dell’agricoltura dovrebbero essere realizzati ad una distanza dall’asse del corridoio infrastrutturale non inferiore a quella degli edifici preesistenti della medesima azienda agricola.” (*art. 29 comma 6 NA PTCP)

Si riporta in ***Figura 44*** un estratto della suddetta Tavola P3a del PTCP.



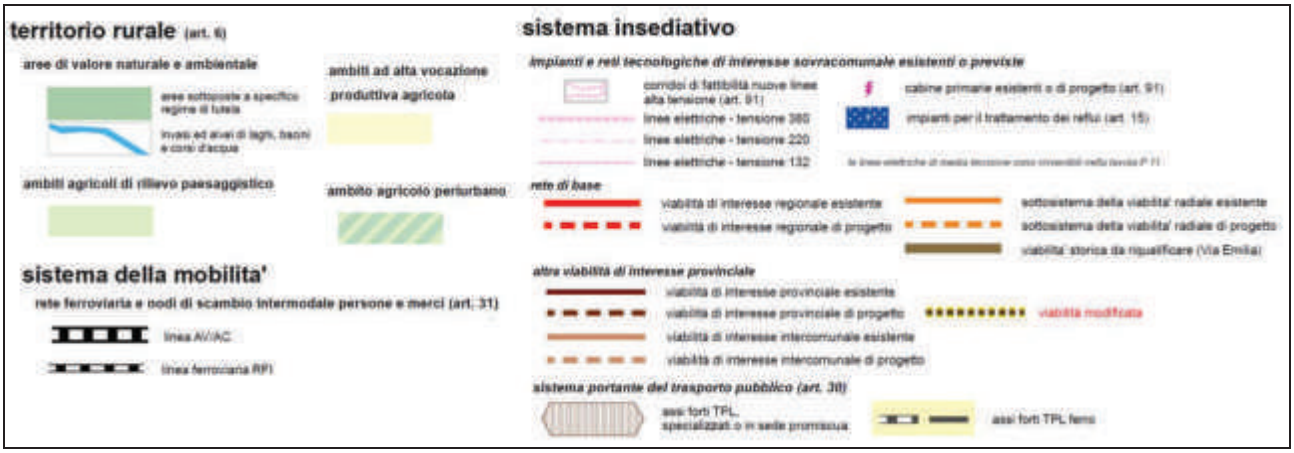


Figura 44 *- Estratto di Tavola P3a Nord del PTCP della Provincia di Reggio Emilia – Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale*

5.1.4 Beni Paesaggistici provinciali

Dall'analisi dell'Elaborato P4_1 (VS16) "*Beni paesaggistici provinciali*", di cui si riporta un estratto in ***Figura 45***, emerge che nell'area di intervento non sono presenti elementi rilevanti beni paesaggistici, per cui non sono previste particolari prescrizioni in merito.

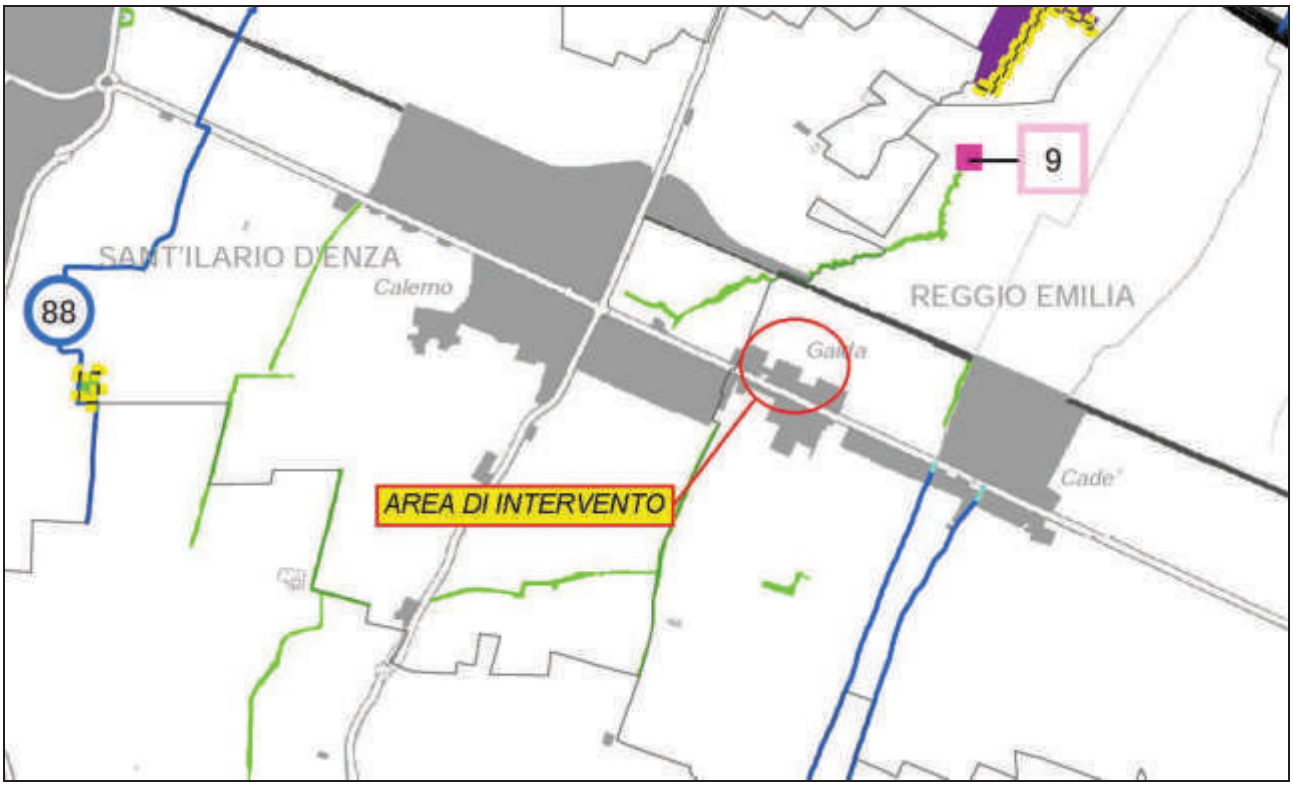
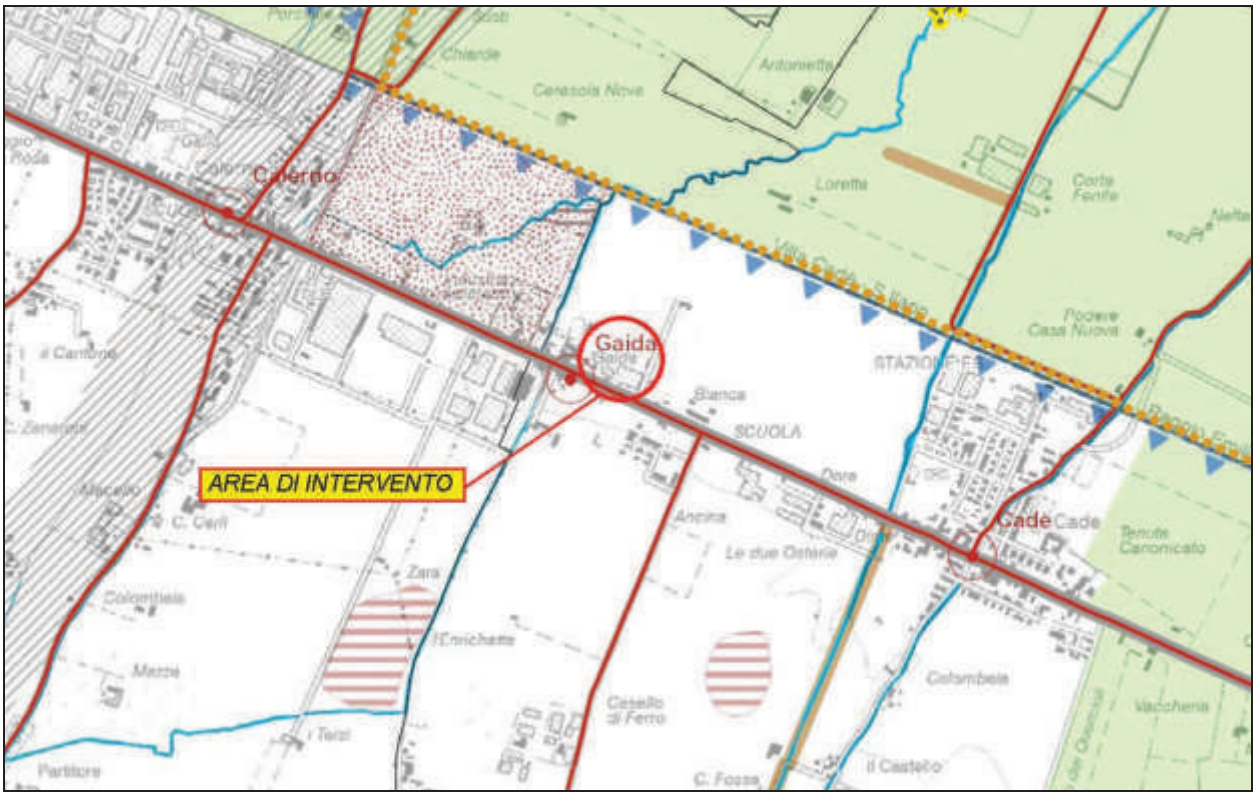


Figura 45 *- Estratto di Tavola P4_1 "Beni paesaggistici Provinciali" (PTCP R.E.)*

5.1.5 Tutela paesistica

L'Elaborato P5a_1 (VS2016) che identifica le "*Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica*" non evidenzia particolari vincoli di tutela per il lotto interessato.

L'intervento in progetto ricadrà in area a ridosso della Via Emilia, elemento identificato come "*Viabilità storica*" (art. 51 NA PTCP) nonché a poche centinaia di metri da una zona identificata come "*Strutture insediative territoriali storiche non urbane*", definite dell'art 50 delle NA del PTCP come "*strutture insediative territoriali storiche non urbane" sono costituite da sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio provinciale. Si tratta dunque delle principali strutture insediative storiche alla scala provinciale e delle loro aree di integrazione storico-paesaggistica.". La stessa località Gaida è identificata come "Toponimo" dalla Tavola P5a Nord del PTCP di Reggio Emilia. In generale, presso l'area di intervento non si*



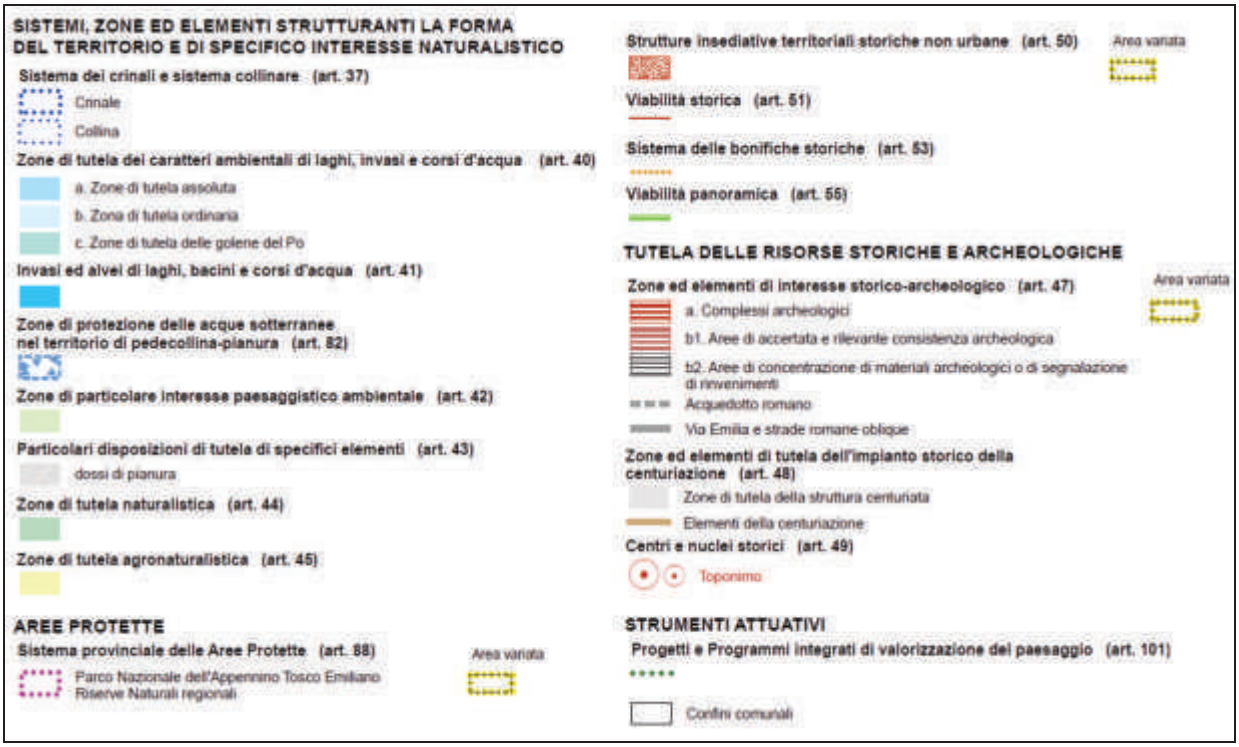
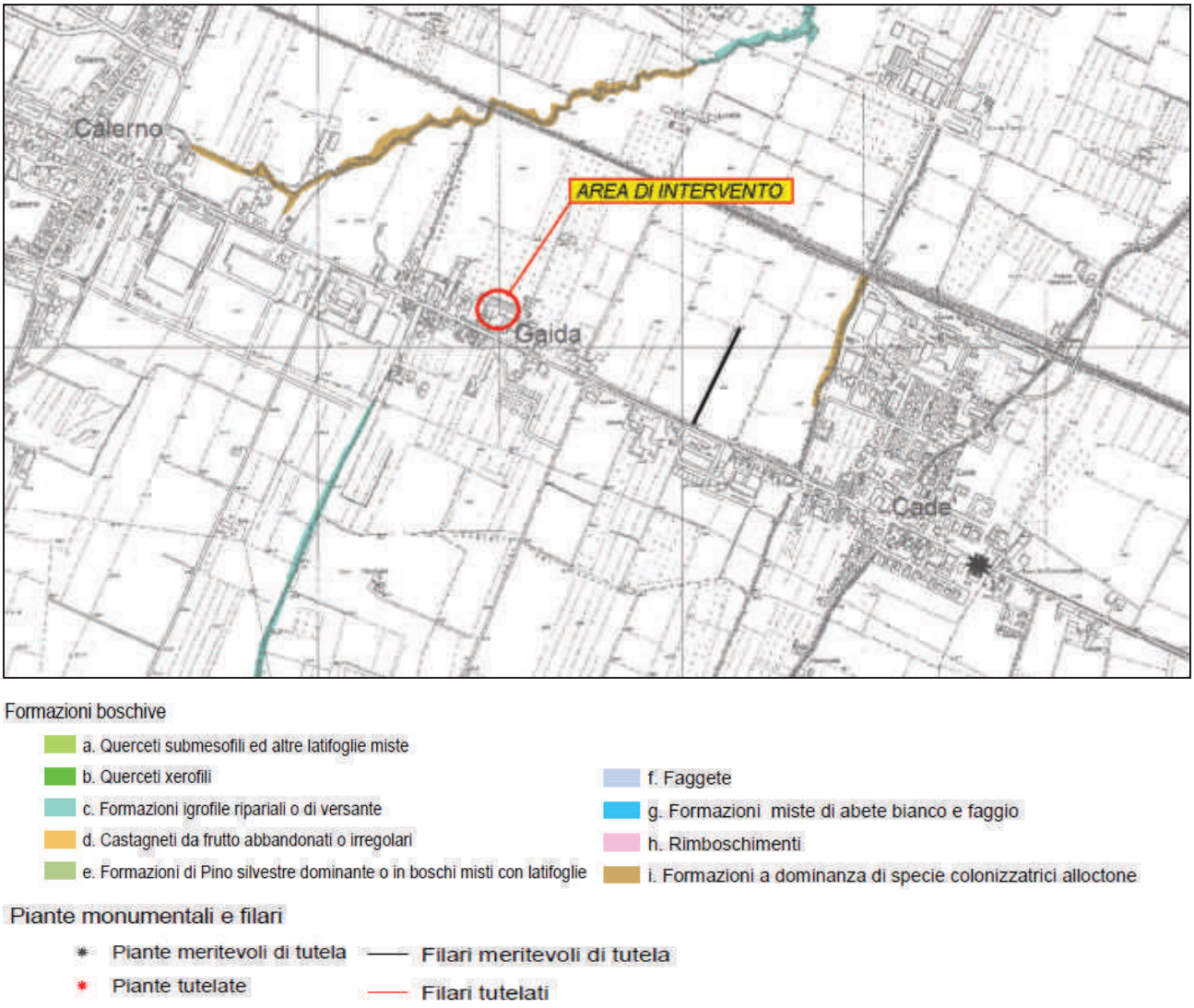


Figura 46 *- Estratto di Tavola P5a del PTCP Reggio Emilia 2016 – "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica"*

5.1.6 *Sistema forestale e boschivo*

Come si può evincere dall'analisi della Tavola P5b "*Sistema forestale e boschivo*" della variante generale del PTCP di Reggio Emilia del 2010, di cui si riporta un estratto in ***Figura 47***, non si rileva la rileva la presenza di formazioni boschive specifiche nell'area interessata.

Figura 47 – *Estratto di Tavola P5b PTCP Reggio Emilia variante specifica 2016 - "Sistema forestale e boschivo"*



5.1.7 *Fasce Fluviali PAI*

Si veda Cap. 3.1.5

5.1.8 Rischio sismico

Per quanto riguarda invece la valutazione del rischio simico, l'Elaborato P9a "Rischio sismico - Carta degli effetti attesi" inserisce l'area di intervento all'interno della Classe C – *"Zone soggette ad amplificazione per motivi stratigrafici"*, per definiti come *"Zone soggette ad amplificazione per motivi stratigrafici: depositi alluvionali, di fondovalle e terrazzati del settore appenninico - Aree 3 della "Carta delle aree suscettibili ad effetti locali (All.6 del QC), detriti di versante, frane quiescenti escluse, su pendii < 15° (parte delle aree 2), zone con ghiaie di conoide del margine 143appenninico-padano (aree 9), depositi di origine antropica (aree 4), depositi del substrato con Vs30< 800 m/s (aree 5) e zone a intensa fratturazione (aree 7). In queste aree è ritenuta sufficiente la valutazione del fattore di amplificazione litologico. Per quanto riguarda la MZS è richiesto un approfondimento di II livello, ma nel caso si riscontrino le condizioni di cui all'All.A1 (Delibera regionale n.112/2007), occorrerà valutare gli effetti attesi con le procedure del III livello.L'area in oggetto ricade ad Est di una lingua di territorio identificata con livello di approfondimento di classe F."* (art. 75 NA del PTCP)

Figura 48 *- Estratto di Tavola P9a PTCP Reggio Emilia variante specifica 2016 - "Rischio sismico - Carta degli effetti attesi"*

Classi degli effetti attesi

	A	B	C	D	E	F	G	H

CLASSI	EFFETTI ATTESI				
	AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE
A	X		X		
B	X	X	X		
C	X				
D	X	X			
E		X			
F	X				X
G	X			X (potenziale)	
H					

Sempre in riferimento al Rischio sismico, si riporta in ***Figura 49*** l'estratto dell'Elaborato P9b "Rischio sismico - Carta dei livelli di approfondimento" che evidenzia come il lotto rientra nelle aree che nella redazione degli strumenti urbanistici comunali sono soggette ad indagini con livello di approfondimento di grado 2 (come da indicazioni dell'Art. 75 delle NA del PTCP).
L'area in oggetto ricade ad Est di una lingua di territorio identificata con livello di approfondimento di grado 3.

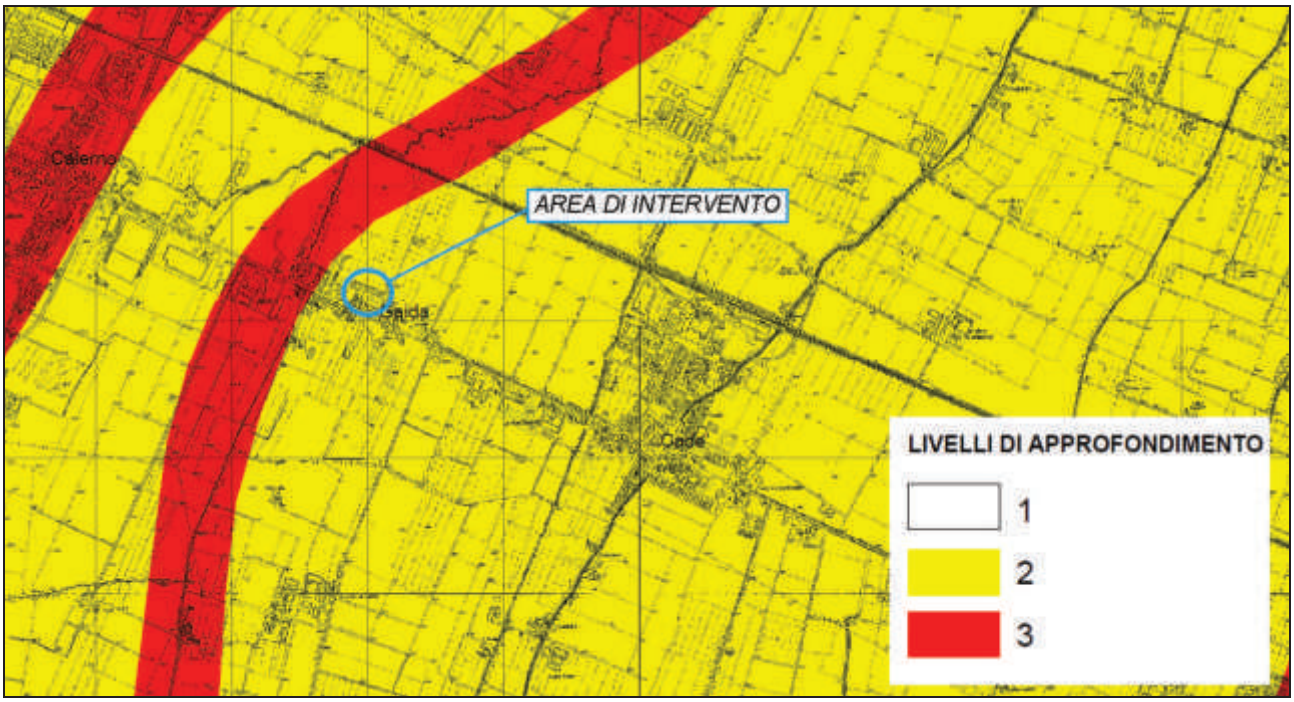
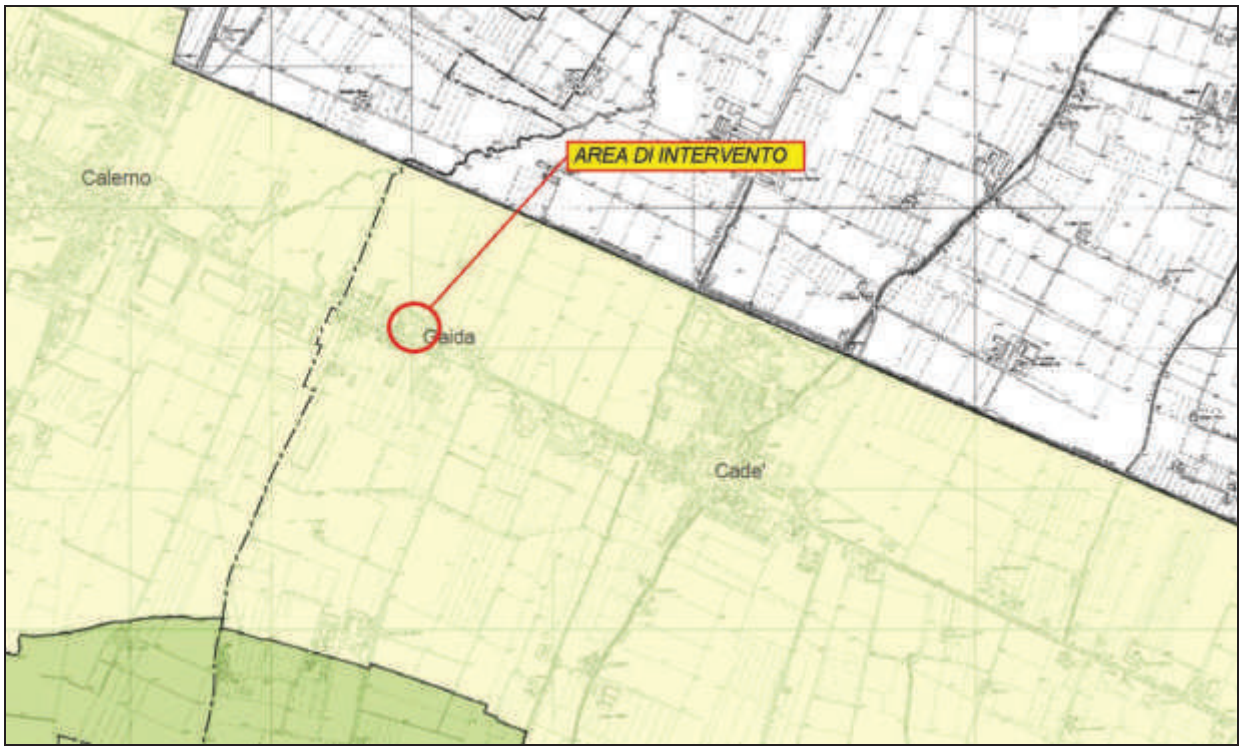


Figura 49 *– Estratto di Tavola 9b del PTCP Reggio Emilia 2010 – "Rischio sismico – Carta dei livelli di approfondimento"*

5.1.9 *Tutela acque sotterranee e superficiali*

Si riporta l'estratto della tavola P10a 200NE "Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali", da cui si evince che l'area in esame ricade in zona di protezione Settore B "*aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale".*



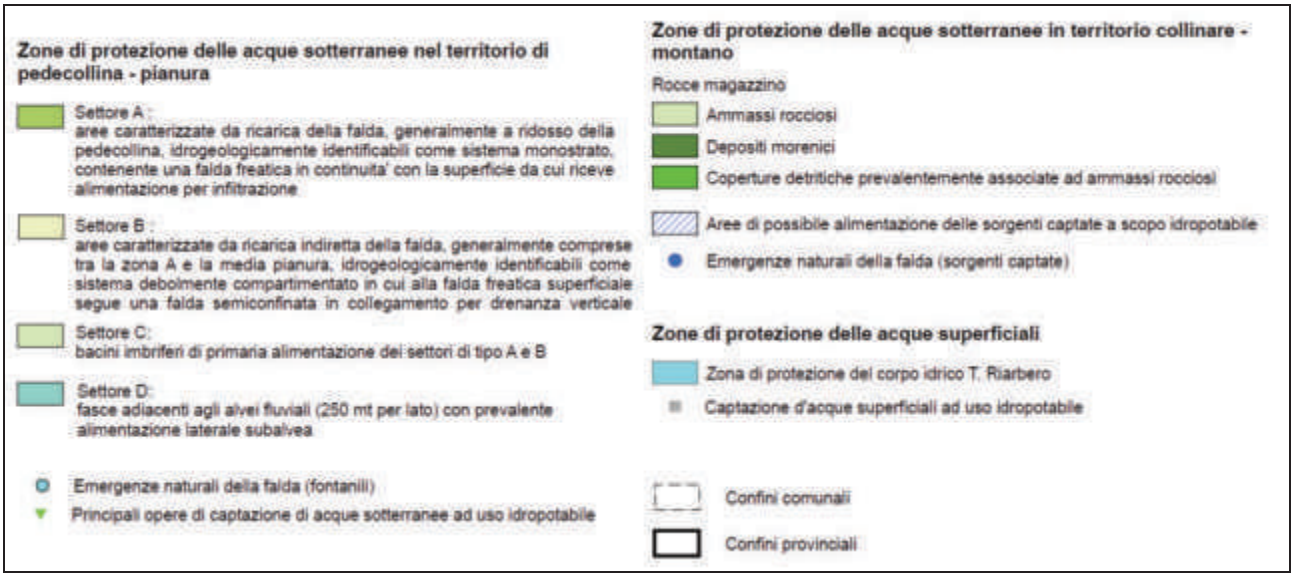


Figura 50 *- Estratto di Tavola 10a del PTCP Reggio Emilia 2010 – "delle tutele delle acque sotterranee e superficiali*

5.1.10 Vulnerabilità ai nitrati

Dall'analisi della **Tavola P10b** "***Vulnerabilità ai nitrati***" del PTCP Di Reggio Emilia, emerge che l'area di intervento ricade all'interno di "Zone Vulnerabili". In tali zone, si applicano le vigenti disposizioni regionali in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di altri fertilizzanti azotati (Regolamento Regionale n. 1 del 2016). Tale Regolamento stabilisce inoltre i limiti e le modalità di utilizzazione del digestato e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari.

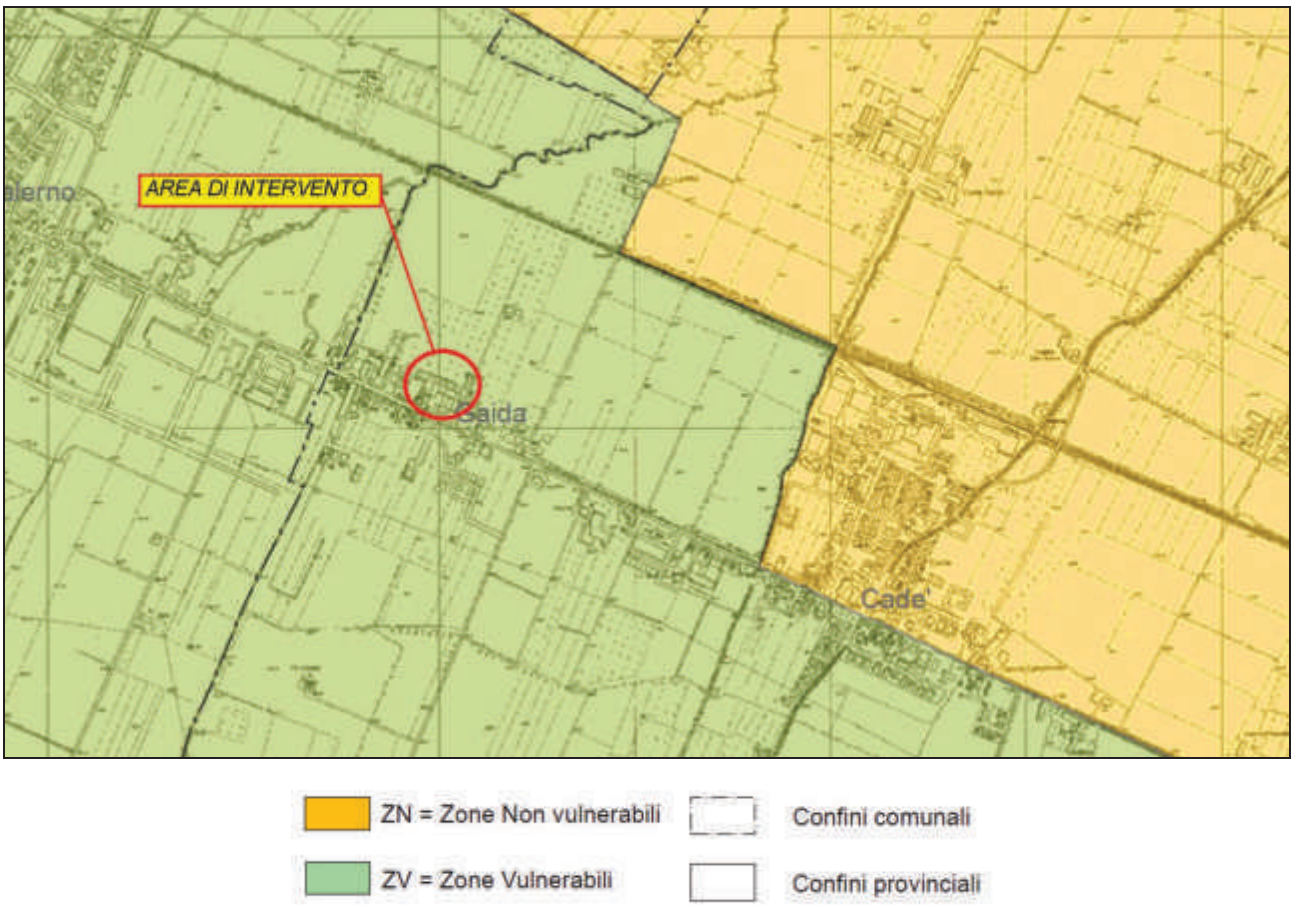


Figura 51 *- Stralcio Tavola 10 bis "Vulnerabilità ai nitrati"*

5.2 Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)

Per la valutazione specifica dei vincoli e delle relative prescrizioni è necessario prendere in considerazione i documenti del Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente del Comune di Reggio Emilia, adottato con delibera P.G. n° 5835/87 del 06/04/2009 e approvato con delibera P.G. n° 5167/70 del 05/04/2011. Più nello specifico si analizzeranno tutti gli elaborati di piano e le relative prescrizioni. A seguito di una verifica preliminare non si è ritenuto necessario analizzare le tavole "P4" in quanto specifiche in temi (poli funzionali, poli di eccellenza, ambiti di riqualificazione) non rilevanti per l'area di intervento.

5.2.1 Dotazioni territoriali di rilievo sovracomunale

Dall'analisi della **Tavola P5_3** "***Dotazioni territoriali di rilievo sovracomunale***" del PSC Di Reggio Emilia, emerge che il lotto in esame non ricade in nessun tipo di elemento identificato, rendendo sostanzialmente il lotto libero da vincoli. A poche centinaia di metri è presente un'ampia area identificata come "*corridoio strutturale di progetto*" dato dalla presenza dell'elemento di progetto "*Sistema tangenziale di Reggio Emilia*".

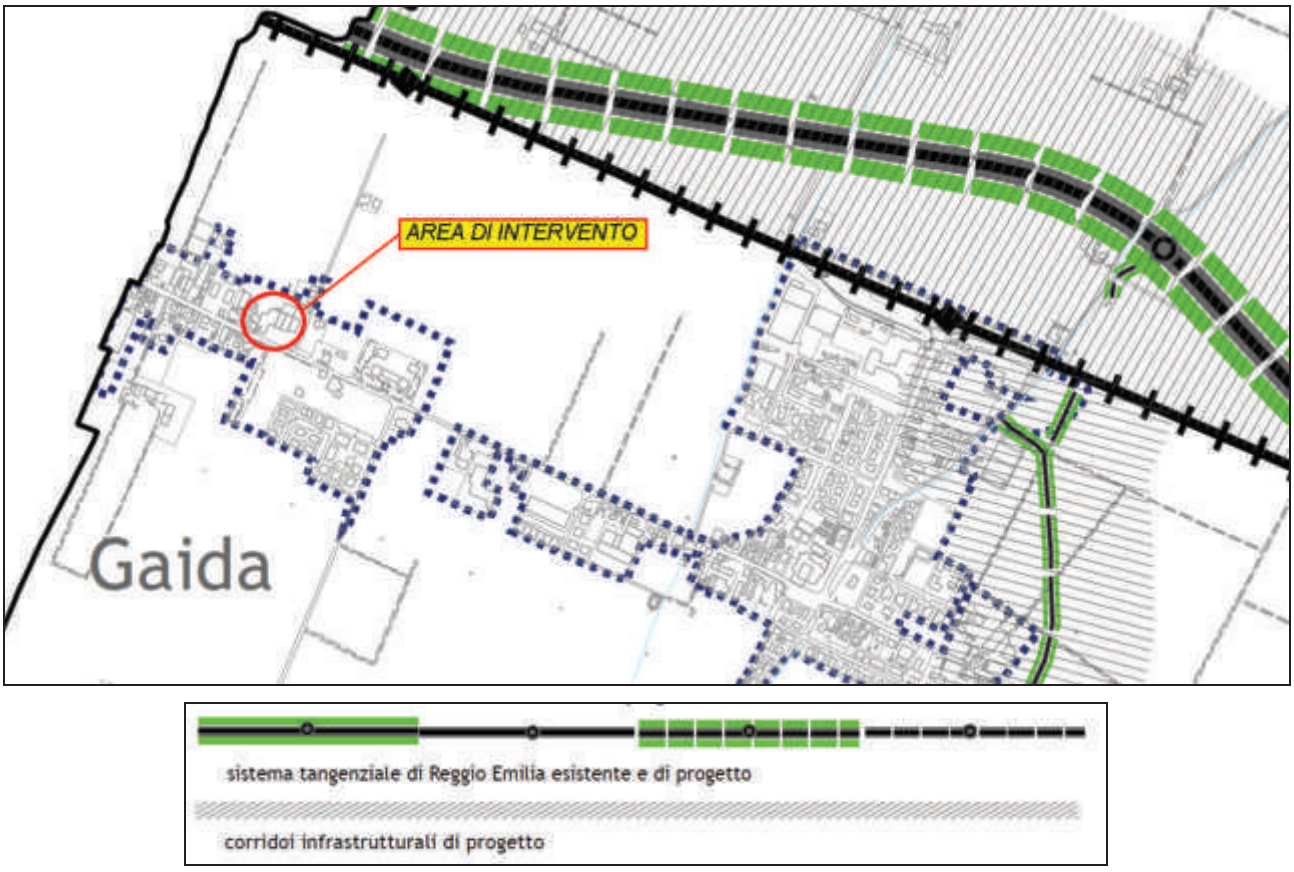


Figura 52 *- Stralcio Tavola P5_3 "Dotazioni territoriali di rilievo sovracomunale"*

5.2.2 *Ambiti programmatici del PSC e interventi programmatici*

Dall'analisi della **Tavola P6** "***Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC***" del PSC Di Reggio Emilia, emerge che il lotto in esame ricade all'interno di parte del territorio urbanizzato e parte in territorio urbanizzabile. Più specificatamente, l'area di intervento ricade all'interno di territorio urbanizzato e potenzialmente urbanizzabile.

A Nord dell'area di intervento l'area è identificata come *AAP_Ambiti agricoli periurbani* (non oggetto di intervento).

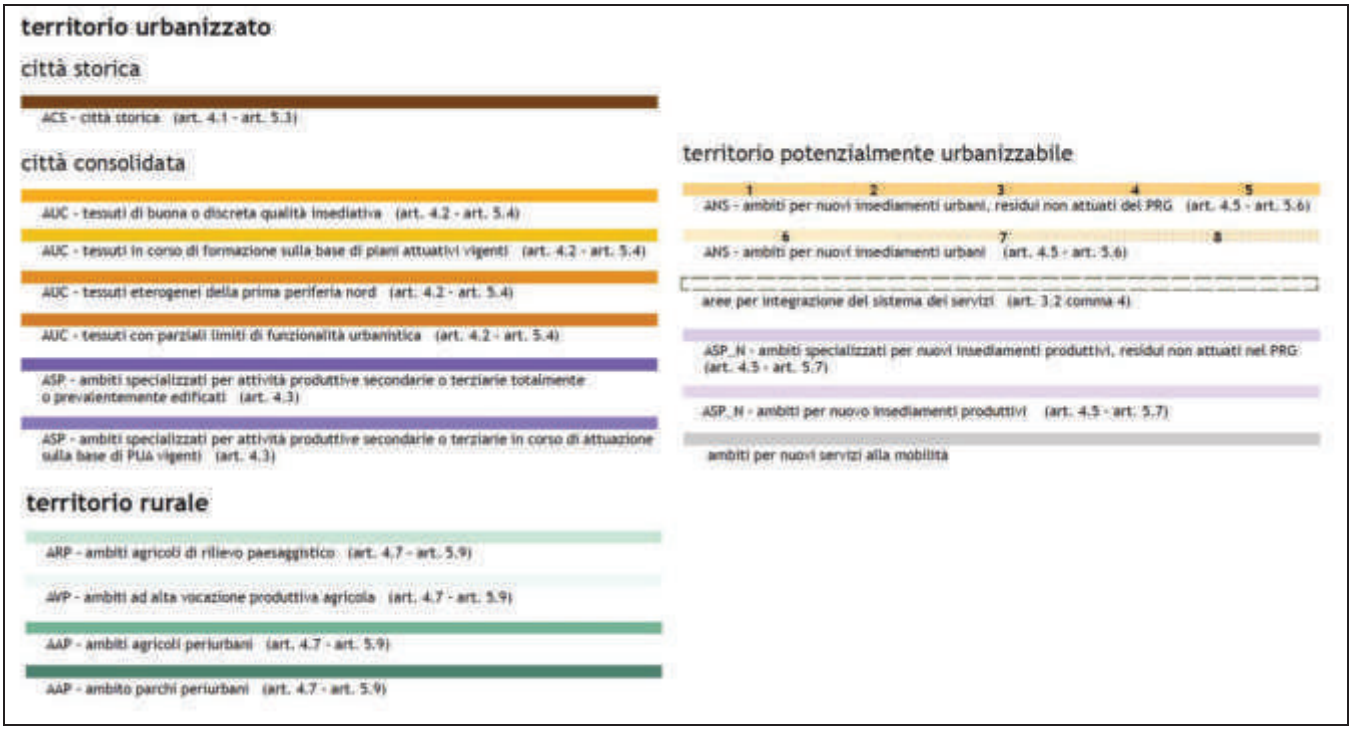


Figura 53 *- Stralcio Tavola 6 "Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC"*

5.2.3 Tutele paesaggistiche ambientali

Dall'analisi della **Tavola P7_1 Nord** "***Tutele paesaggistico ambientali***" del PSC Di Reggio Emilia, emerge che l'area di intervento ricade all'interno di zone di tutela delle acque.
Nella fattispecie all'interno di :

- *"zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura:settore di ricarica B"* e *"classi di infiltrazione potenziale comparativa – media" (PSC art 2.35)*

  L'art. 2.35 comma 1 delle NA del PSC riporta che *: "Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecolina-pianura sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee, in riferimento all'utilizzo idropotabile delle medesime."*
  I settori di ricarica di tipo B sono *"aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale";*
  Ad eccezione dei commi dell'art 2.35 delle NA che disciplinano attività estrattive o agrozootecniche (non pertinenti con la proposta in esame), si evidenzia come al punto d) comma 3 del suddetto articolo vengano disposte direttive sulla realizzazione di nuove reti fognarie pubbliche, in particolare : *"i nuovi sistemi fognari pubblici e quelli realizzati dai soggetti attuatori degli interventi devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento. Le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione. Per tutte le reti ed i manufatti fognari pubblici dovrà essere prevista una verifica della tenuta idraulica, anche ai sensi della disciplina richiamata al precedente punto 3.4a)."*

  Nei settori di ricarica di tipo A e B richiamati al precedente comma 2 vanno rispettate le disposizioni dell'art. 45 delle norme del PTA.

- *"zone vulnerabili da nitrati"*

  L'art. 2.33 comma 1 delle NA del PSC di Reggio Emilia definisce che "*Il Comune recepisce nella Tavola P7.1 le Zone Vulnerabili da Nitrati d'origine agricola (ZVN) individuate nella Tavola P10b di PTCP" (riportata precedentemente in* ***Figura 51****).*

  Le rispettive NA che disciplinano tali aree sono relative ad attività non pertinenti con la proposta in esame (trattamento degli effluenti degli allevamenti, lagunaggio dei liquami...)

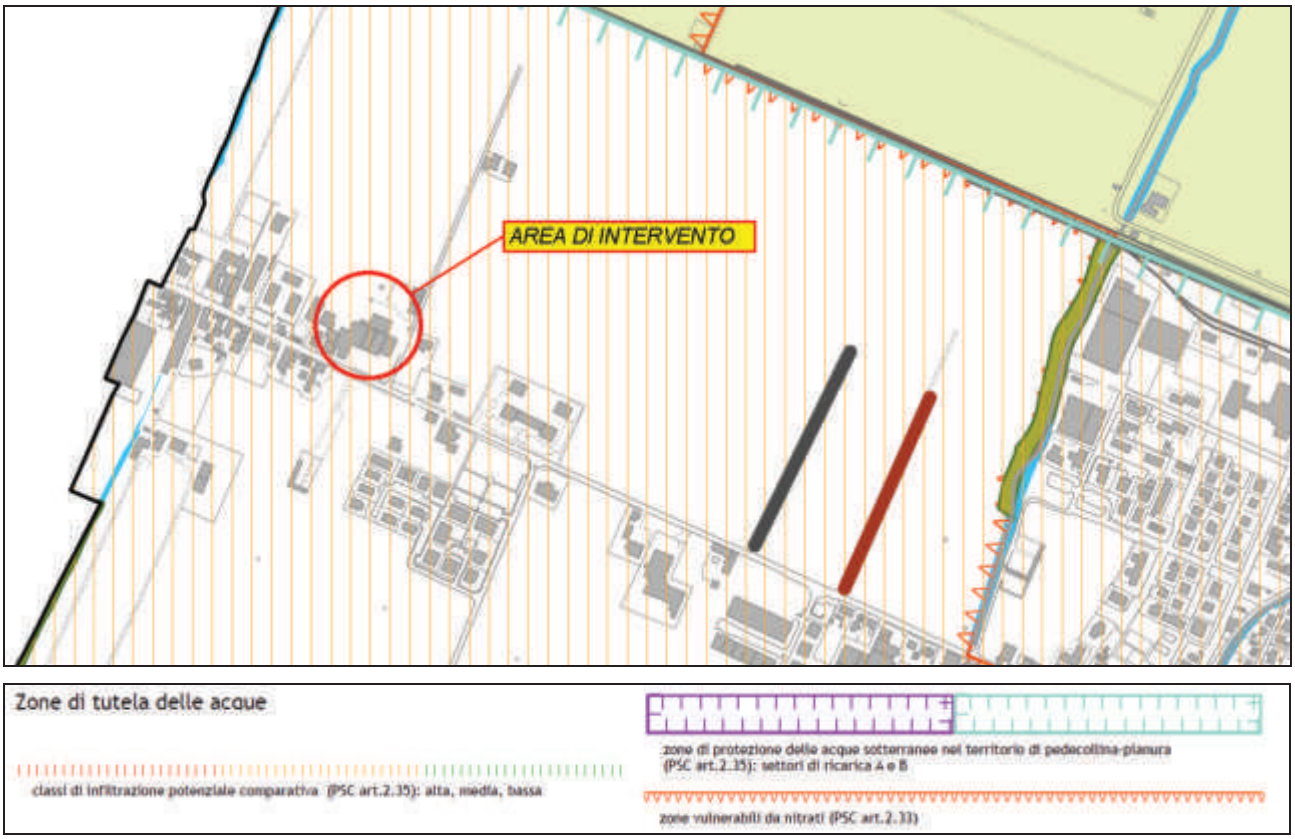


Figura 54 *- Stralcio Tavola 7_1 Nord "Tutele paesaggistico ambientali"*

5.2.4 Tutele storico culturali

Dall'analisi della **Tavola P7_2 Nord** "***Tutele storico culturali***" del PSC Di Reggio Emilia, emerge che l'area di intervento ricade in parte all'interno di zone di interesse storico e archeologico. Nella fattispecie all'interno di parte della fascia di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique .

Ad una attenta lettura dell'elaborato P7.2 Nord – Tutele storico culturali e dell'articolo 2.12 delle norme del PSC del Comune di Reggio Emilia, risulta che l'area di sedime del nuovo magazzino previsto nel progetto e unico elemento oggetto di scavi, pur gravitando sull'area dell'asse storico della via Emilia, non è compreso all'interno della fascia di rispetto per le attività edilizie dei 50 m., ma si trova ad oltre 150 m a nord dell'asse stradale della via Emilia; pertanto in assenza di altre prescrizioni e /o vincoli specifici non si è ritenuto necessario affidare la verifica di interesse archeologico (ViArch) a professionisti o ditte specializzate .

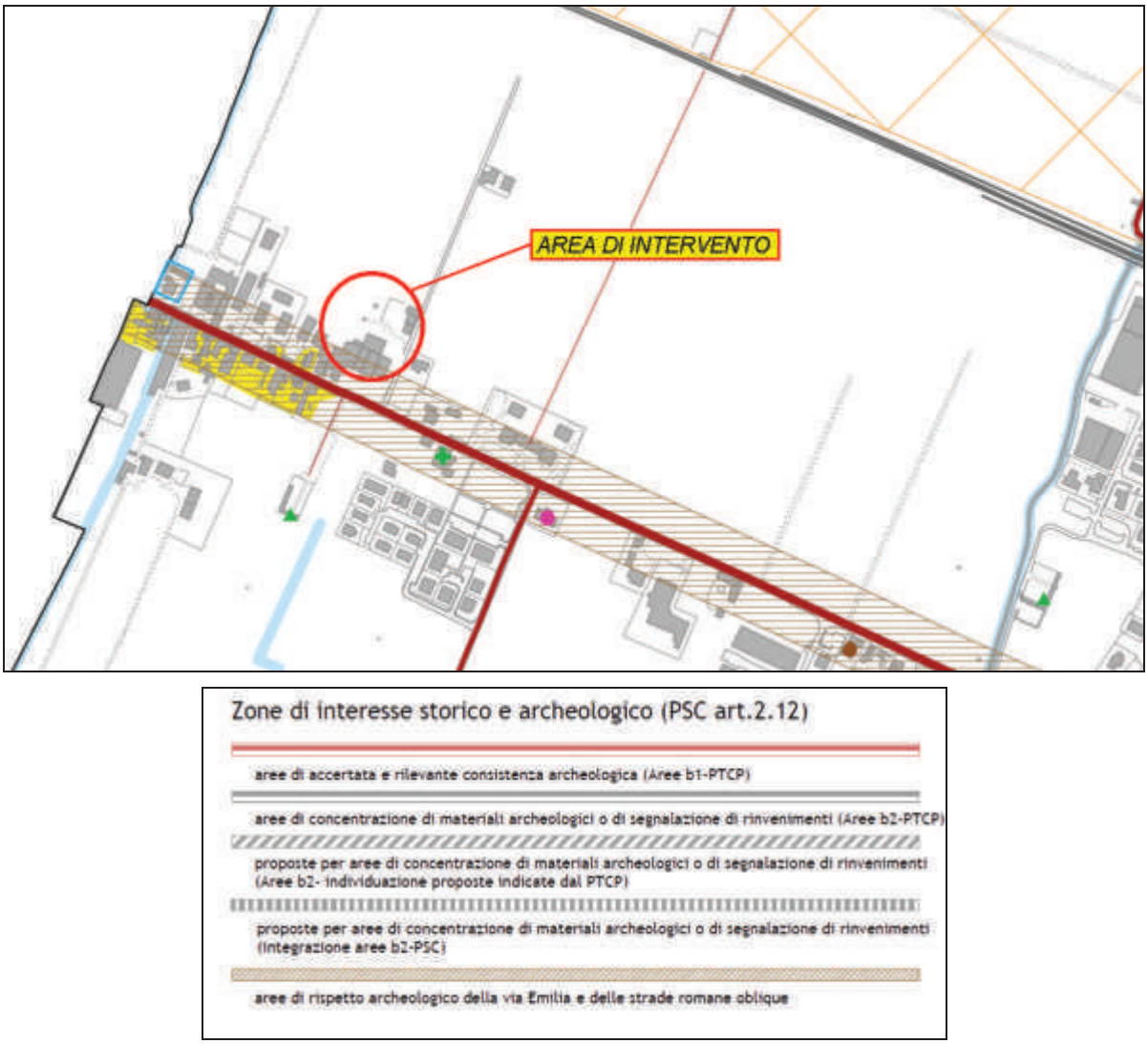


Figura 55 *- Stralcio Tavola 7_2 Nord "Tutele storico culturali"*

5.2.5 Vincoli infrastrutturali

Dall'analisi della **Tavola P7_3 Nord** "***Vincoli infrastrutturali***" del PSC Di Reggio Emilia, emerge che all'interno dell'area di intervento ricade in parte l'elemento "15 Kv - media tensione aereo e media tensione in cavo aereo".

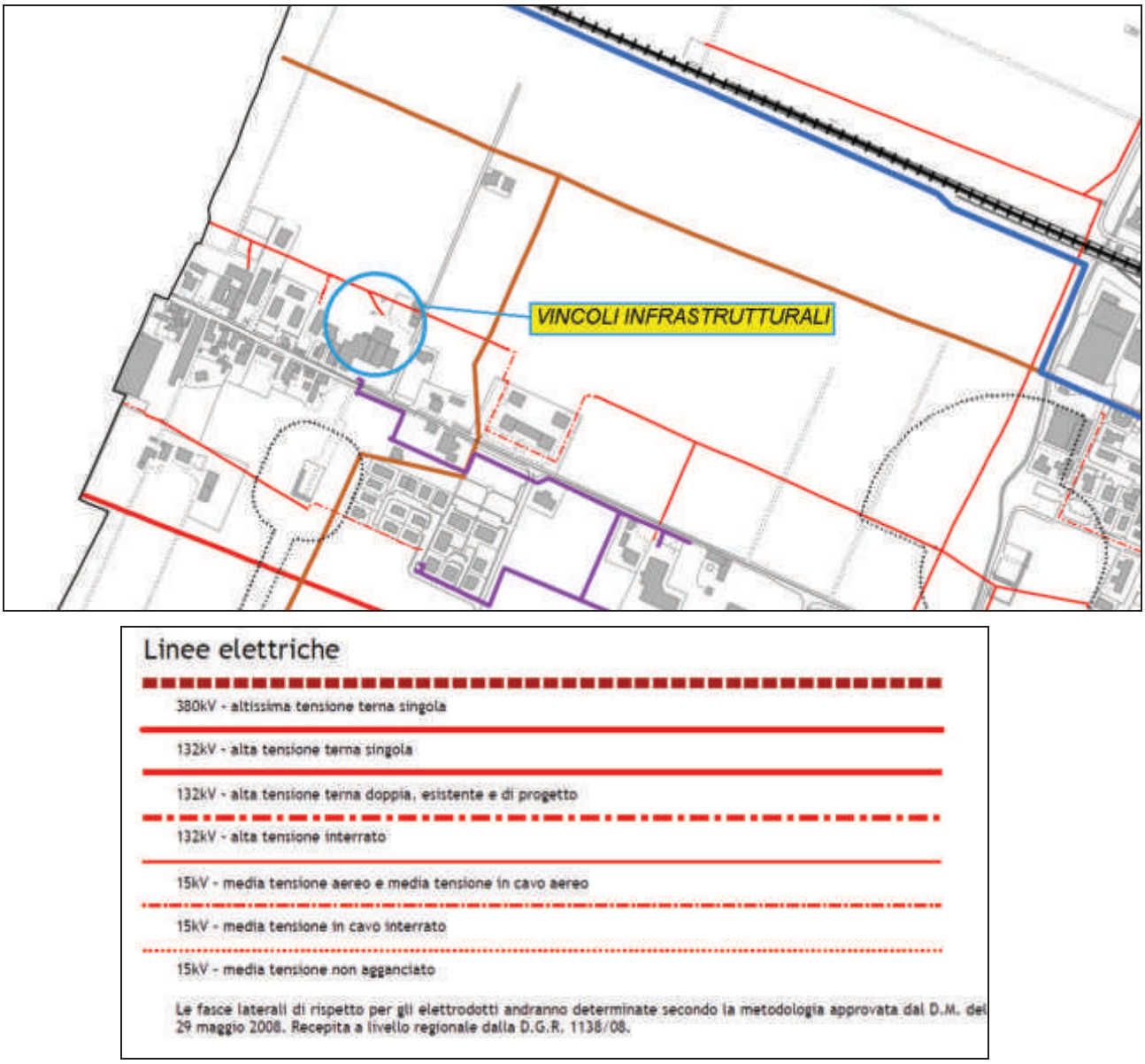


Figura 56 *- Stralcio Tavola 7_3 Nord "Vincoli infrastrutturali"*

Si riporta successivamente estratto della Tavola P6 del PSC **vigente**

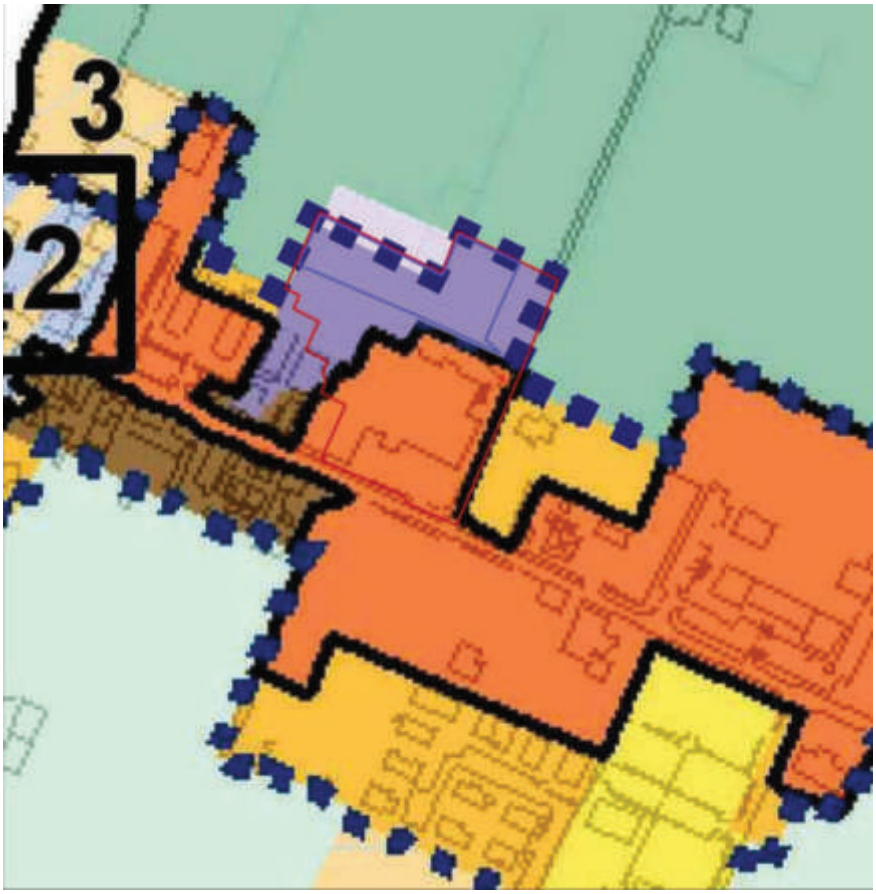
AR - ambito di riqualificazione complesso dell'asse storico della via Emilia (foglio 35 mapp.i 22 (parte pari a 2500 mq), 24, 179 = 7.681 mq

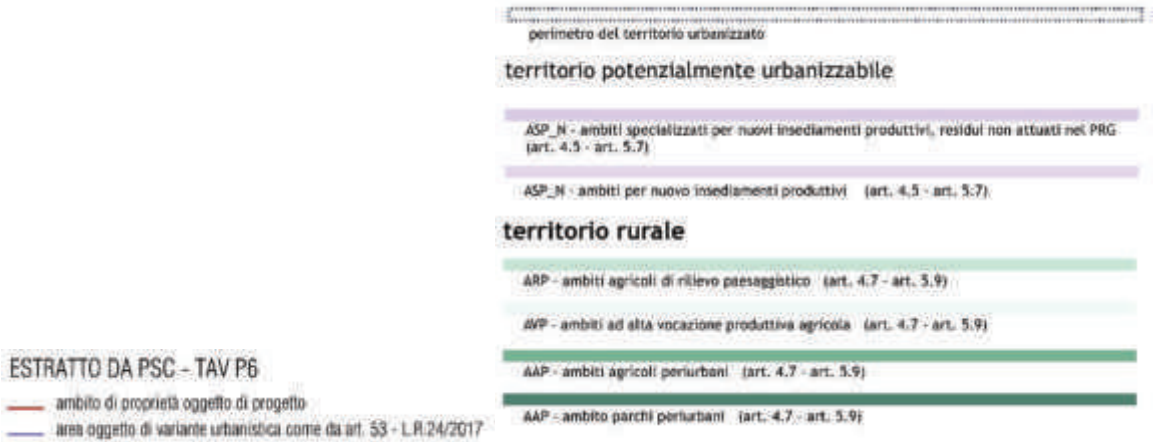
ASP_N1 - ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi, residui non attuati nel PRG (foglio 33 mapp.i 352, 350 (parte)= 2.317 +1.900= 4.217 mq

ASP - ambiti specializzati per attività produttive e secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (Foglio 33 mapp.i: 215, 242, 349; Foglio 35 mapp.i 19, 22 (parte pari a 300 mq) = 3.298 mq

Totale area: 15.196 mq

Si riporta successivamente estratto della Tavola P6 del PSC **in variante**





AR - ambito di riqualificazione complesso dell'asse storico della via Emilia (foglio 35 mapp.i 22 (parte pari a 2500 mq), 24, 179 = 7.681 mq

ASP - ambiti specializzati per attività produttive e secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (Foglio 33 mapp.i: 215, 242, 349, 350 (parte), 352; Foglio 35 mapp.i 19, 22 (parte pari a 300 mq) = 7.515 mq

Totale area: 15.196 mq

Telemaco

Distinta Bonifico SEPA

29/07/2019 11.32.32

UNICREDIT SPA

VIA GIORDANO BRUNO, 100 42040 VILLA CADE RE

Azienda **MEDICI ERMETE E FIGLI SRL** Sia: **48E30** VIA NEWTON , 13/A 42040 GAIDA DI REGGIO EMILIA RE

CC CONTO CORRENTE Divisa Conto: **EUR**

Distinta Nr: **2019 / 8246** del: **29/07/2019** Divisa e somma importi: **EUR -26,00** Divisa Rbn Dest. e CTV: **EUR -26,00**

Codice SIA delle disposizioni: **48E30** Azienda: **MEDICI ERMETE E FIGLI SRL**

Nr Prog.	Causale	BIC	Nr CC IBAN		Data esec.	Divisa	Importo
Tipo codice / descrizione			Codice		Nr. Ident.		
Codice e descrizione creditore							
Indirizzo			CAP	Località	Prov.	Codice fiscale	
Note							

1	IT05T0200802435000104059154	**29/07/2019**	**EUR**	**-26,00**

ARPAE-AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ED ENERGIA DELL'EMILIA-RO

VIA PO 40139 BOLOGNA BO

SAC REGGIO EMILIA MODIFICA NON SOSTANZIALE
Scarico acque industriali (Q<10mc/giorno) in pubblica fognatura

1	**-26,00**

Nr Effetti		Totale
1		**-26,00**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

Compilare tutte le sezioni in stampatello

Il sottoscritto MEDICI GIORIO

nato a REGGIO EMILIA il 22/12/1937

residente a REGGIO EMILIA Via C.CASTAGNETTI N.1/100

codice fiscale MDCGRG37T22H223Y

nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE

dell'Impresa MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di REGGIO EMILIA

con il numero Repertorio Economico Amministrativo RE-80039

Denominazione: MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.

Forma giuridica: SOCIETA' DI CAPITALI

Sede: VIA I.NEWTON N.13/A, REGGIO EMILIA

Sedi secondarie e Unità Locali RE/2 – STRADA S.ILARIO LOC. RAMPATA 68 MONTECCHIO EMILIA (RE) CAP 42027

Codice Fiscale: 00126840354

Data di costituzione 20/01/1961

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica: 8

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica 0

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi: 5

Numero sindaci supplenti 3

OGGETTO SOCIALE

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE, L'IMBOTTIGLIAMENTO ED IL COMMERCIO SIA ALL'INGROSSO CHE AL DETTAGLIO DI VINI,DI ACETO E DI PRODOTTI VINICOLI ED ALIMENTARI IN GENERE, LA MESSA A DIMORA E LA COLTIVAZIONE DI VIGNETI, LA PIGIATURA E LA VINIFICAZIONE DELLE UVE; A MAGGIORE PRECISAZIONE LA SOCIETA' ANCHE MEDIANTE L'ESERCIZIO DI MAGAZZINI ED EMPORI PER LA VENDITA AL PUBBLICO SIA DIRETTAMENTE SIA TRAMITE SOCIETA' CUI PARTECIPI, PRODOTTI, SOSTANZE E MATERIALI DI OGNI SPECIE NEI CAMPI DEI PRODOTTI COMMESTIBILI IN GENERE, FRESCHI E CONSERVATI, ANCHE IN SCATOLA, VINI, BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE, LIQUORI, PRODOTTI E SOTTO-PRODOTTI SIMILI ED AFFINI, OLII E GRASSI IDROGENATI O TRATTATI DIVERSAMENTE E LORO DERIVATI, SEMI OLEOSI, FARINE DI SEMI OLEOSI, FIBRE DI SEMI, SUCCHI DERIVATI DA FRUTTA E VERDURA,PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, INCLUSO QUALSIASI PRODOTTO E SOSTANZA CHE POSSA SOSTITUIRE QUALSIASI DEI SOPRA MENZIONATI PRODOTTI. LA SOCIETA' PUO' ASSUMERE E CONCEDERE AGENZIE, COMMISSIONI, RAPPRESENTANZE, CON O SENZA DEPOSITO DI MANDATI, NONCHE' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI, NECESSARIE O UTILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI, CONTRARRE MUTUI ED ACCEDERE AD OGNI ALTRO TIPO DI CREDITO E/O OPERAZIONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA, COMPRESO LA REGISTRAZIONE, LA DETENZIONE E LA CESSIONE DI MARCHI DI IMPRESA, BREVETTI E DIRITTI DI LICENZA E FABBRICAZIONE. LA SOCIETA' PUA' ALTRESI' ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' O IMPRESE DI QUALUNQUE NATURA AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O UTILE E CONNESSO ALL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA', RILASCIARE FIDEIUSSIONI ED ALTRE GARANZIE IN GENERE, ANCHE REALI. LA SOCIETA' POTRA' ANCHE SVOLGERE A FAVORE DI PARTECIPATE E CONSOCIATE SERVIZI DI CONSULENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA, PROMOZIONALE E DI MARKETING. TUTTE LE ATTIVITA' DEBBONO ESSERE SVOLTE NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELLE NORME CHE NE DISCIPLINANO L'ESERCIZIO;IN PARTICOLARE, LE ATTIVITA' DI NATURA FINANZIARIA, DEBBONO ESSERE SVOLTE IN OSSEQUIO AL DISPOSTO DELLE LEGGI IN MATERIA, NONCHE' NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ATTIVITA' RISERVATE A COLLEGI, ORDINI O ALBI PROFESSIONALI. E' ESPRESSAMENTE ESCLUSA DALL'ATTIVITA' SOCIALE LA RACCOLTA DEL RISPARMIO TRA IL PUBBLICO E L'ACQUISTO E LA VENDITA MEDIANTE OFFERTA AL PUBBLICO DI STRUMENTI FINANZIARI DISCIPLINATI DAL T.U.I.F. (D.LGS. 24/02/1198 N.58), NONCHE' L'ESERCIZIO NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO DELLE ATTIVITA' DI ASSUNZIONE DI PARECIPAZIONI, DI CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI SOTTO QUALSIASI FORMA, DI PRESTAZIONE DI SERVIZI DI PAGAMENTO E DI INTERMEDIAZIONE IN CAMBI E OGNI ALTRA ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 106 T.U.L.B. (D.LGS. 01/09/1993 N.385)

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
GIORGIO	MEDICI	REGGIO EMIIA (RE) 22/12/1937	REGGIO EMILIA (RE)	MDCGRG37T22H223Y
MARCO	NANNETTI	IMOLA (BO) 10/06/1968	IMOLA (BO)	NNNMRC68H10E289Z
ALBERTO	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 30/07/1965	MONTECCHIO EMILIA (RE)	MDCLRT65L30H223J
PIERLUIGI	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 09/10/1966	REGGIO EMILIA (RE)	MDCPLG66R09H223S
LAURO	GIOVANNINI	VERGHERETO (FO) 31/05/1957	BAGNO DI ROMAGNA (FO)	GVNLRA57E31L764U
ALESSANDRA	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 11/03/1968	MONTECCHIO EMILIA (RE)	MDCLSN68C51H223M
MASSIMO	GALLINA	FAENZA (RA) 20/07/1960	RUSSI (RA)	GLLMSM60L20D458U
PAOLO	GALASSI	CESENA (FO) 18/11/1967	CESENATICO (FO)	GLSPLA67S18C573K
PIERLUIGI	ZAMA	LUGO (RA) 23/05/1967	LUGO (RA)	ZMAPLG67E23E730W

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
ANDREA	SASSI	REGGIO EMILIA (RE) 24/04/1970	CAVRIAGO (RE)	SSSNDR70D24H223F
MARCO	MONTANARI	PARMA (RE) 25/04/1950	MONTECCHIO EMILIA (RE)	MNTMRC50D25G337F
ISABELLA	LANDI	MELDOLA (FO) 26/05/1964	MELDOLA (FO)	LNDSLL64E66F097I
PIERTOMMASO	CALDARELLI	LUGO (RA) 20/05/1980	RAVENNA (RA)	CLDPTM80E20E730Q
FILIPPO	FONTANA	MONTECCHIO EMILIA (RE) 02/04/1974	REGGIO EMILIA (RE)	FNTFPP74D02F463T

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
TERRE CEVICO – GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA : GRUPPO CEVICO SOC.COOP.AGRICOLA, TERRE CEVIC O SOC.COOP.AGRICOLA, CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC.COOP.AGRICOLA, CE.VI.CO. SOC. COOP AGRICOLA, C.V.C. S.C.A., T.C. SOC. COOP.AGRICOLA			LUGO (RA)	00072240393
ALBERTO	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 30/07/1965	MONTECCHIO EMILIA (RE)	MDCLRT65L30H223J
ALESSANDRA	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 11/03/1968	MONTECCHIO EMILIA (RE)	MDCLSN68C51H223M
PIERLUIGI	MEDICI	REGGIO EMILIA (RE) 09/10/1966	REGGIO EMILIA (RE)	MDCPLG66R09H223S

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

REGGIO EMILIA (RE)

DATA

12/12/2019

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

* **I procuratori e i procuratori speciali**: sono sottoposti ai controlli antimafia in quanto, ai sensi dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011." *Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell' impresa".*

** **Organismo di vigilanza:** l' art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

*** **Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011. **Nel caso di documentazione incompleta** (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata.

Modello 2 – comunicazione antimafia
Autocertificazione nei casi di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto **Medici Giorgio**

nata a **Reggio Emilia** Prov. **R.E.** il **22/12/1937** residente a **Reggio Emilia (R.E.)** via **C. Catagnetti n. 1/100**

in qualità di **Legale Rappresentante**

della società **Medici Ermete & Figli S.r.l.**

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

12/12/2019
data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

(*) Ove il richiedente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori, soci, sindaci direttori tecnici e procuratori.

PROCURA SPECIALE

ai sensi co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Codice univoco di identificazione della pratica: CCIAA SMBMSM65D02H223J-201907241130-748348

Io sottoscritto GIORGIO MEDICI

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società MEDICI ERMETE & FIGLI S.R.L.

Codice fiscale MDCGRG37T22H223Y

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

associazione (specificare):

studio Professionale SIL ENFINEERING SRL

altro (es.: privato cittadino, da specificare):

con sede (solo per forme associate)

Comune Prov.

Codice fiscale

nella persona di:

nome MASSIMO cognome SAMBUCHI

Codice fiscale SMBMSM65D02H223J

Tel./ cell 0522331031

e.mail/ PEC SILWEB@PEC.IT

procura speciale

1. per la sottoscrizione con firma digitale, compilazione e presentazione telematica della pratica, al SUAP territorialmente competente e/o alla CCIAA;
2. per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima pratica;
3. per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la pratica e/o il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);

4. altro (*specificare, ad es.:ogni adempimento successivo previsto dal procedimento)*:

_____ .

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale a: Sportello Unico per le attività produttive territorialmente competente/ CCIA.

Prendo atto dell'informativa* di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 (Privacy) in calce alla presente.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci o, nel caso di SCIA, consapevole dell'applicazione delle sanzioni penali di cui all'art. 19, comma 6, della legge 241/1990, che:

i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente,

la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dell' impresa e del procuratore,

di sottoscrivere gli elaborati grafici cartacei, i cui file saranno firmati digitalmente e successivamente inviati dal procuratore.

compilare unicamente

Cariche sociali

- *rilevante nell'ipotesi di domanda di iscrizione della nomina alle cariche sociali-*

Dichiara/no che non sussistono cause di ineleggibilità ai fini dell'iscrizione delle cariche assunte in organi di amministrazione (art. 2383 c.c.) e di controllo (art. 2400 c.c.) della società.

	COGNOME e NOME		
	CODICE FISCALE		
	QUALIFICA(1)	(1) Amministratore, titolare, socio, legale rappresentante, sindaco, ecc.	
	firma autografa		

	COGNOME e NOME		
	CODICE FISCALE		
	QUALIFICA(1)	(1) Amministratore, titolare, socio, legale rappresentante, sindaco, ecc.	
	firma autografa		

	COGNOME e NOME		
	CODICE FISCALE		
	QUALIFICA(1)	(1) Amministratore, titolare, socio, legale rappresentante, sindaco, ecc.	
	firma autografa		

	COGNOME e NOME		
	CODICE FISCALE		
	QUALIFICA(1)	(1) Amministratore, titolare, socio, legale rappresentante, sindaco, ecc.	
	firma autografa		

Luogo: REGGIO EMILIA Data: 24/07/19

In fede
(il delegante)
(N.B. La firma si intende per la sottoscrizione dell'intero modulo di procura)

Firma

MEDICI ERMETE & FIGLI S.r.l.
Via I. Newton, 13/A - 42040 GAIDA
REGGIO EMILIA - Italia
Tel. 0522.942148 - Fax 0522.941841
C.F. e P.I. 00126640354

IL PROCURATORE (incaricato)

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal Procuratore ai sensi del DPR 447/2000, art.47 per presa visione ed accettazione dell'incarico conferito.

Il procuratore, che sottoscrive con firma digitale la copia informatica (immagine scansionata) del presente documento, ai sensi del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto che ha posto la propria firma autografa sulla procura stessa;

che i dati trasmessi in via telematica sono stati resi in modo fedele alle dichiarazioni del soggetto rappresentato;

che la copia informatica di eventuali documenti non notarili contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica destinata al SUAP/CCIA, allegati alla pratica inviata, corrispondono ai documenti acquisiti, che sono stati prodotti dal delegante;

che la conservazione in originale dei documenti avviene presso la sede del procuratore qualora non siano custoditi presso il soggetto delegante;

che gli elaborati grafici cartacei già firmati da tutti i soggetti (proprietari e tecnici), che a causa del grande formato non sono scansionabili integralmente, sono conformi ai file firmati digitalmente.

I medesimi file, firmati digitalmente, sono inviati con:
- la copia informatica dell'intestazione/cartiglio cartaceo (di formato A4) contenente le firme dei soggetti sottoscrittori,
- la copia informatica del documento d'identità dei sottoscrittori.

Firmato in digitale dal procuratore

Nota_1: informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 (Privacy)
I dati riferiti a persone ed imprese sopra riportati, sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini della pratica e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Nota_2: Modalità
Il presente modello, se non firmato digitalmente dal delegante, deve essere compilato e sottoscritto con firma autografa dal delegante.
Successivamente a cura del delegato/incaricato/procuratore, deve essere scansionato e trasformato in copia informatica di formato: pdf, firmato digitalmente dal delegato ed allegato alla pratica.
Al presente modello deve essere sempre allegata la copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.
La copia informatica del documento è costituita dal documento scansionato.

Cognome MEDICI
Nome GIORGIO
nato il 22/12/1937
(atto n. 1670 P 1 S.)
a REGGIO NELL'EMILIA RE)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza REGGIO NELL'EMILIA
Via C. CASTAGNETTI, 1/00
Stato civile CONIUGATO
Professione IMPRENDITORE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,82
Capelli BIANCHI
Occhi CASTANI
Segni particolari

Firma del titolare

REGGIO NELL'EMILIA 02/04/2011

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
L'Ufficiale d'Anagrafe Delegato
(Mora Marna)

Comune di Reggio nell'Emilia

SCADE IL 02/04/2021

AR 8703518

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

CARTA D'IDENTITA'

N°. AR 8703518

DI

MEDICI
GIORGIO